



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2342

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a
Roma il 23 giugno 2021

Indice

1. DDL S. 2342 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 2342	5
1.2.2. Testo approvato 2342 (Bozza provvisoria)	40
1.3. Trattazione in Commissione	41
1.3.1. Sedute	42
1.3.2. Resoconti sommari	43
1.3.2.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)	44
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 119 (pom.) del 12/10/2021	45
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 123 (pom.) del 10/11/2021	50
1.4. Trattazione in consultiva	58
1.4.1. Sedute	59
1.4.2. Resoconti sommari	60
1.4.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	61
1.4.2.1.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 472 (pom.) del 09/11/2021	62
1.4.2.1.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 501 (pom.) dell'11/01/2022	71
1.4.2.2. 14 ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)	85
1.4.2.2.1. 14 ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 268 (pom.) del 27/10/2021	86
1.4.2.2.2. 14 ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 269 (pom.) del 09/11/2021	98
1.5. Trattazione in Assemblea	111
1.5.1. Sedute	112
1.5.2. Resoconti stenografici	113
1.5.2.1. Seduta n. 393 dell'11/01/2022	114

1. DDL S. 2342 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2342
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia*

Iter

11 gennaio 2022: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.2342

approvato

[C.3441](#)

approvato con modificazioni

[S.2342-B](#)

approvato definitivamente. Legge

Legge n. [94/22](#) del 12 luglio 2022, GU n. 167 del 19 luglio 2022.

Iniziativa Governativa

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le [Luigi Di Maio](#) (Governo [Draghi-I](#))

Di concerto con

Ministro dell'economia e finanze [Daniele Franco](#) , Ministro della cultura [Dario Franceschini](#) ,
Ministro dell'interno [Luciana Lamorgese](#) , Ministro della giustizia [Marta Cartabia](#)

Natura

ordinaria

Ratifica trattati internazionali.

Include relazione tecnica.

Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Esclusione AIR.

Presentazione

Presentato in data **30 luglio 2021**; annunciato nella seduta n. 354 del 3 agosto 2021.

Classificazione TESEO

RATIFICA DEI TRATTATI , DIRITTO DELL' UNIONE EUROPEA , DIRITTO PUBBLICO

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Gianluca Ferrara](#) ([M5S](#)) (dato conto della nomina il 12 ottobre 2021) .

Relatore di maggioranza Sen. [Gianluca Ferrara](#) ([M5S](#)) nominato nella seduta pom. n. 123 del 10 novembre 2021 .

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Assegnazione

Assegnato alla **3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)** in sede referente il 9 settembre 2021. Annuncio nella seduta n. 358 del 14 settembre 2021.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Pubbl. istruzione), 11^a (Lavoro), 14^a (Unione europea)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2342

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2342

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale** (DI MAIO)
di concerto con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (FRANCO)
con il **Ministro della cultura** (FRANCESCHINI)
con il **Ministro dell'interno** (LAMORGESE)
e con il **Ministro della giustizia** (CARTABIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 LUGLIO 2021

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Onorevoli Senatori. -

1. L'EPLO

La *European Public Law Organization* (EPLO) è un'organizzazione internazionale intergovernativa munita di personalità giuridica fondata con l'intento di divulgare la cultura giuridica e la promozione dei valori europei attraverso il diritto pubblico.

L'EPLO ha sede ad Atene ed è stata istituita con un Accordo internazionale, firmato ad Atene il 27 ottobre 2004 ed entrato in vigore il 10 settembre 2007 a seguito del deposito della ratifica anche da parte dell'Italia. Oltre alla sede principale ad Atene, l'EPLO dispone di sedi periferiche a Bucarest (Romania), Chania (Creta, Grecia), Chisinau (Moldova), Yerevan (Armenia) e Szeged (Ungheria) nonché uffici regionali in Belgio, Bosnia, Nicaragua, Messico, Ucraina, Slovacchia, Iran, Portogallo e Svizzera.

Ad oggi, tredici Stati hanno già ratificato lo Statuto (Albania, Armenia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Georgia, Grecia, Italia, Moldavia, Portogallo, Romania, Serbia, Ungheria), mentre l'Ucraina e la Macedonia del Nord sono ufficialmente in attesa di ratifica.

EPLO si occupa di:

istruzione e formazione: EPLO ha avviato la *European Law and Governance School*, un istituto di istruzione superiore paneuropeo dedicato allo sviluppo di una nuova generazione di giuristi e avvocati che possano operare all'interno di qualsiasi sistema legale. La scuola offre studi universitari e post-laurea presso la sede di Atene.

ricerca: le attività di ricerca dell'EPLO esplorano un'ampia gamma di questioni accademiche e politiche nel vasto campo del diritto pubblico, compresa la riforma della giustizia, la pubblica amministrazione, il diritto penale, la tutela delle minoranze, etc.

cooperazione tecnica: comprende l'assistenza legale alle autorità nazionali, la formazione di giudici e funzionari pubblici, il rafforzamento delle istituzioni.

Gli organi di governo dell'EPLO sono i seguenti:

- il Direttore, che ricopre anche la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'EPLO;
- il Consiglio di amministrazione (*board of directors*), organo di governo nel quale attualmente sono rappresentate 7 autorità pubbliche (tra le quali la provincia autonoma di Trento) e 76 università e

istituzioni (tra le quali le università « La Sapienza » di Roma, l'Università di Teramo, L'Orientale di Napoli, le università di Perugia, di Trento, della Toscana, di Parma, della Campania « Luigi Vanvitelli ») con ruolo consultivo;

- il Consiglio scientifico (*European Group of Public Law - EGPL*), rete europea di giudici, giuristi, accademici e professionisti del diritto, costituita nel 1989 con lo scopo di promuovere e dirigere lo sviluppo del diritto pubblico europeo.
- il tribunale amministrativo (*Administrative Court*), composto da un presidente e due membri;
- il Difensore civico (*Ombudsman*) istituito per risolvere i reclami;
- il Collegio dei revisori (*Board of Auditors*), per osservare l'efficienza delle procedure finanziarie e del sistema contabile e per svolgere la revisione contabile generale dei conti dell'EPLO;
- il Comitato esecutivo (*Executive Committee*), composto da quattro membri residenti in Grecia più il Direttore come Presidente, per la gestione ordinaria.

Recentemente, l'EPLO ha ottenuto lo *status* di osservatore permanente all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, all'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO) e all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e mantiene uffici di osservatori permanenti a New York, Ginevra e Vienna.

L'Ufficio avrà luogo presso alcuni locali di Palazzo Altemps, a Roma. In attesa dell'entrata in vigore dell'Accordo di sede, questa collocazione è temporaneamente regolamentata da un Accordo di comodato, firmato nel settembre 2019, che prevede la messa a disposizione da parte dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), in comodato d'uso gratuito, della porzione dell'immobile di palazzo Altemps per un periodo di due anni rinnovabili. Le spese a carico di EPLO saranno limitate ai consumi del riscaldamento e raffrescamento dell'aria, dell'acqua, dell'energia elettrica, dei servizi di pulizia, e dei costi della manutenzione ordinaria.

L'Italia contribuisce al bilancio EPLO con contributi volontari pari a 50.000 euro, stanziati nel 2019 e nel 2020, a carico del bilancio del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI). Inoltre, ogni anno il MAECI eroga un contributo finanziario a titolo di borse di studio di cui beneficiano giovani studiosi italiani dei corsi di diritto pubblico europeo organizzati dall'EPLO. Per l'anno accademico 2020-2021 il MAECI ha messo a disposizione n. 6 borse di studio (21.180 euro) per la frequenza dei corsi di *master* di durata annuale organizzati dalla scuola universitaria internazionale *European Law and Governance School* (ELGS) di Atene.

4. Illustrazione dell'articolato dell'Accordo

L'Accordo si compone di 19 articoli, che riprendono clausole *standard* utilizzate per analoghi accordi di sede.

L'articolo 1 contiene le definizioni dei termini utilizzati nell'Accordo.

L'articolo 2, riferito ai locali messi a disposizione dell'Ufficio dal Governo, per il tramite del MIBACT, dettaglia gli aspetti relativi ai costi di ordinaria e straordinaria manutenzione della struttura.

L'articolo 3 reca il contributo annuo di 500.000 euro che l'Italia si obbliga a versare annualmente all'Ufficio a decorrere dall'entrata in vigore dell'Accordo.

Gli articoli 2, 4 e 5 dispongono l'inviolabilità dei locali e gli obblighi di protezione e di fornitura di pubblici servizi da parte del Governo.

L'articolo 6 è dedicato alla delimitazione della sfera di immunità dell'Ufficio dalla giurisdizione italiana.

L'articolo 7 descrive la personalità giuridica dell'Ufficio.

L'articolo 8 regola il diritto dell'Ufficio alla segretezza delle comunicazioni.

L'articolo 9 definisce i diritti dell'Ufficio nella detenzione e nel trasferimento di risorse finanziarie.

L'articolo 10 reca la disciplina sulla previdenza sociale del personale dell'Ufficio e dei familiari.

L'articolo 11 reca una serie di facilitazioni all'accesso e al transito in Italia per i funzionari dell'Ufficio e altri soggetti menzionati nell'Accordo. La categoria di « *family member* » è da leggersi conformemente alle definizioni di cui all'articolo 1: le agevolazioni in parola spettano quindi esclusivamente ai familiari stranieri del personale dell'organizzazione conviventi (coniuge, parte di

unione civile e figli a carico). La definizione in esame è in linea con la prassi degli ultimi anni in materia di accordi di sede conclusi dall'Italia ed è stata di recente inclusa, ad esempio, negli accordi di sede con il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia e con l'Istituto forestale europeo.

Gli articoli 12 e 13 riconoscono all'Ufficio (articolo 12), ai suoi funzionari (articolo 13) una serie di immunità e privilegi, in linea con quelli concessi da accordi di sede con altre organizzazioni internazionali ospitate in Italia.

L'articolo 14 reca il dovere dell'Ufficio e del suo personale di rispettare le leggi dello Stato italiano e disciplina i casi di rinuncia all'immunità per agevolare il corso della giustizia.

L'articolo 15 regola l'accesso al mercato del lavoro per i familiari dei funzionari.

L'articolo 16 disciplina il riparto di responsabilità tra Ufficio e Governo sia a livello internazionale sia in ambito civilistico, tra le Parti e nei confronti di terzi.

L'articolo 17 disciplina le misure di sicurezza

L'articolo 18 disciplina la risoluzione delle controversie, da effettuarsi via negoziazione diretta e consultazioni tra le parti.

L'articolo 19 disciplina le modalità di entrata in vigore dell'Accordo e di eventuale risoluzione.

5. Illustrazione dell'articolato del DDL

Il disegno di legge si compone di 4 articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo e l'ordine di esecuzione.

L'articolo 3 contiene le disposizioni finanziarie inerenti l'Accordo concernenti il contributo annuo all'Ufficio.

L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Relazione tecnica

Il personale iniziale impiegato presso la Sede romana di EPLO sarà di circa 10 dipendenti a tempo pieno, che si occuperanno dello sviluppo dei primi progetti e rapporti di collaborazione dell'Organizzazione, e copriranno le aree di segreteria amministrativa, scientifica e logistica.

L'art. 2 dell'Accordo chiarisce la disponibilità della Sede a titolo gratuito, ne delimita le possibilità di futuro ingrandimento e ne ripartisce i costi di manutenzione, in modo che quella ordinaria sia a carico dell'Ufficio e quella straordinaria a carico dello Stato italiano, cui si farà fronte con eventuali provvedimenti ad hoc.

L'art. 3 riconosce un contributo annuale di 500.000 euro ai costi dell'Ufficio; la cifra, individuata forfettariamente, è frutto di negoziato con la controparte.

Gli artt. 2, 4 e 5 dispongono l'inviolabilità dei locali e gli obblighi di protezione e di fornitura di pubblici servizi da parte del Governo.

L'art.10 prevede che, nella misura in cui EPLO assicura che i membri del personale dell'Ufficio, ed il relativo nucleo familiare (a meno che questo non sia altrimenti impiegato in Italia e già beneficiario delle prestazioni del Sistema Sanitario Nazionale), siano coperti da un'adeguata assicurazione sanitaria e previdenziale, tali soggetti sono esentati da tutti i contributi obbligatori dovuti alle autorità nazionali per l'assistenza sanitaria e la previdenza sociale. Tuttavia, i membri del personale possono versare contributi volontari agli Enti previdenziali italiani e beneficiare di conseguenza delle prestazioni previste. Il paragrafo 3 prevede la possibilità di stipulare accordi complementari ad hoc al fine di consentire ai membri del personale di beneficiare delle prestazioni previste dal Sistema Sanitario Nazionale italiano.

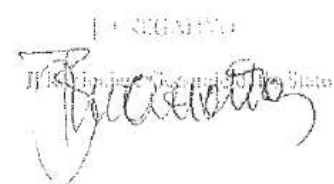
Gli artt. 12, 13 e 14 riconoscono all'Ufficio e al suo staff alcuni privilegi e immunità, che non sono fonte di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto costituiscono rinuncia a maggior gettito.

I restanti articoli dell'accordo, che riprendono norme consuetudinarie nell'ambito di Accordi di Sede con organizzazioni internazionali ospitate in Italia, si sostanziano in disposizione di carattere ordinamentale che non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente provvedimento, pertanto, reca **nuovi oneri per il bilancio dello Stato per 500.000 euro annui** a partire dal 2021, cui si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nel programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

La verifica della presenza e funzione tecnica, effettuata ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio n. 30 dicembre 2001, n. 176 ha
risultato:

POSITIVO
22 LUG. 2021

Il Segretario Tecnico dello Stato




Analisi tecnico-normativa

Disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione Europea di Diritto Pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1. Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

La stipula dell'Accordo di sede con EPLO è finalizzata all'apertura di una sede in Italia. L'esigenza di tale intervento è quella di favorire la presenza in Italia di un'organizzazione internazionale in crescita e con collaborazioni in atto con numerose istituzioni e università italiane.

2. Analisi del quadro normativo nazionale.

Rispetto al quadro normativo nazionale non emerge alcun profilo di incoerenza o contraddizione. L'intervento si risolve nella ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra il Governo della Repubblica italiana e lo European Public Law Organization (EPLO)

3. Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

L'Accordo non incide, modificandole, su leggi e regolamenti vigenti e non comporta – oltre all'autorizzazione parlamentare di ratifica ed all'ordine di esecuzione – norme di adeguamento al diritto interno.

4. Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Non risultano elementi di incompatibilità con i principi costituzionali.

5. Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

L'intervento normativo si riferisce a relazioni tra Stati di cui all'articolo 117, comma 2, lettera a) della Costituzione e pertanto non invade le attribuzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale.

6. Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Non si riscontrano profili di incompatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

7. Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Trattandosi di ratifica di un trattato internazionale, non risulta possibile la previsione di delegificazione, né di strumenti di semplificazione normativa.

8. Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risultano progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento.

9. Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano giudizi pendenti di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO dell'UNIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

1. Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea.

Le disposizioni dell'Accordo non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento comunitario e si allineano con quanto già previsto soprattutto nell'ambito di analoghe convenzioni internazionali multilaterali in materia.

2. Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.

Allo stato attuale non si ha notizia di giudizi pendenti presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea relativamente ad analogo oggetto.

3. Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

L'intervento è compatibile con le norme internazionali in materia di status delle Organizzazioni Internazionali e del trattamento del loro personale.

4. Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Allo stato attuale non si ha notizia di giudizi pendenti presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea relativamente ad analogo oggetto.

5. Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non si ha notizia in merito ad indirizzi giurisprudenziali e pendenza di giudizi presso la Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

6. Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

In merito all'accordo in oggetto, non si dispone di particolari indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione da parte di altri Stati membri dell'Unione europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

- 1. Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle in uso.**

Non si introducono nuove definizioni normative.

- 2. Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.**

La verifica è stata effettuata con esito positivo.

- 3. Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.**

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordi internazionali, non è stata adottata la tecnica della novella.

- 4. Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.**

Non sussistenti.

- 5. Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.**

Il provvedimento legislativo non contiene norme aventi la suddetta natura.

- 6. Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.**

Trattandosi di disegno di legge di ratifica di accordi internazionali, non vi sono deleghe aperte sul medesimo oggetto.

- 7. Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.**

L'Accordo in esame non prevede atti attuativi, di carattere normativo o amministrativo.

- 8. Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento dei dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.**

Per la predisposizione del provvedimento in esame non sono stati utilizzati dati statistici.

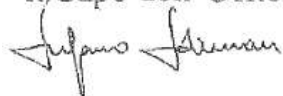
Dichiarazione di esclusione dall'AIR

Al Capo del Dipartimento
per gli Affari Giuridici e Legislativi

Si comunica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), del d.p.c.m. 15 settembre 2017, n. 169, che lo schema di disegno di legge concernente l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione Europea di Diritto Pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021, in programma per la prossima riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, non è soggetto ad AIR in quanto rientrante nella categoria dei disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Roma, 25.06.2021

Il Capo dell'Ufficio Legislativo

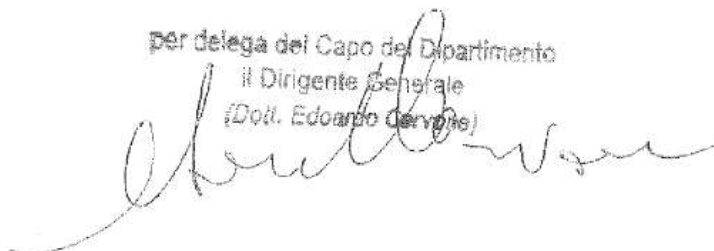


VISTO

Roma, 07 LUG. 2021.

Il Capo del Dipartimento per gli
Affari Giuridici e Legislativi

per delega del Capo del Dipartimento
il Dirigente Generale
(Dott. Edoardo Cervone)



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'onere derivante dall'articolo III dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Agli eventuali oneri derivanti dal paragrafo 4, ultimo periodo, dell'articolo II dell'Accordo di cui all'articolo 1, si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

AGREEMENT
BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE EUROPEAN PUBLIC LAW ORGANIZATION
REGARDING THE ESTABLISHMENT OF AN OFFICE IN ITALY

The Government of the Italian Republic (hereinafter "the Government") and the European Public Law Organization (hereinafter the "Organization"), hereinafter jointly referred to as the "Parties",

Bearing in mind the will of the Parties in establishing an Office of the Organization in the Italian territory, under the provisions set in article III of the Agreement for the Establishment and Statute of the European Public Law Organization, adopted in Athens, on 27 October 2004 (EPLO Statute);

Considering that the Italian Republic is a founding member-state of the Organization;

Considering that Article V. 1 of the EPLO Statute determines that the regime established by the Convention on the Privileges and Immunities of the United Nations, adopted by the General Assembly of the United Nations on 13 February 1946 applies to the EPLO, its Officials in all member countries and that Article V. 3 of the same EPLO Statute provides that other than the Hellenic Republic countries may also provide a Host Agreement;

Wishing to establish the status, privileges and immunities of the EPLO in Italy and of the persons connected with it;

Have agreed as follows:

ARTICLE I
DEFINITIONS

1. In this Agreement:

(a) "EPLO" means European Public Law Organization, as well as its agencies and any other dependent bodies that already have or will be created in the future;

(b) "Government" means the Government of the Italian Republic;



(c) "Appropriate Italian Authorities" means such national or other authorities in the Italian Republic as may be appropriate in the context and in accordance with the laws and customs applicable in the Italian Republic;

(d) "Office" means EPLO's seat in Italy, inclusive of its premises and staff.

(e) "Premises" means any land or building owned, used, leased, loaned or otherwise at the disposal of the Organization in the Italian Republic, including support facilities;

(f) "property of the Organization" means all property, including funds, income and other assets, leased, held or administered by the Organization under arrangements of trust, endowment, bail, pledge or otherwise, in furtherance of its constitutional aims;

(g) "archives of the Organization" means all correspondence, documents, computer data, manuscripts, still and motion pictures, films and sound recordings, belonging to or held by the Organization in furtherance of its constitutional aims;

(h) "Director" means Director of the EPLO;

(i) "Director of the Office" means the person designated by the Director to act on his/her behalf in the Office. The Organization shall notify the Government of this person;

(l) "staff members (of the Office)" means the Director of the Office and all Officials of the Organization appointed by the Director to the Office;

(m) "family members" means the spouse, partners to a same-sex civil union or equivalent situations regulated by a legal system other than that of Italy and dependent children of the immediate family, forming part of the household of a staff member.

ARTICLE II PREMISES AND INVIOLABILITY OF THE OFFICE

1. The seat of the Office shall be established in Rome.
2. The Government shall place at the disposal of the Office, free of charge, the Premises of which the location and description are set out in the Annex. Shall



different spaces be necessary, further enlargement or relocation to new Premises shall be established in accordance of the Parties.

3. In order to facilitate the application of this Agreement, the Director of the Office shall notify the Government of any occupation of land or buildings in Italy, other than those referred to in paragraph 1, for the conduct of institutional activities. Where land or buildings are temporarily occupied by the Office for the conduct of its institutional activities, such land and buildings shall be accorded the status of the Premises.

4. The ordinary maintenance and repairs of the Premises shall be borne by EPLO, upon receipt of appropriate bills and supporting documents. The extraordinary maintenance of the Premises shall be borne by the Government.

5. The Office shall be inviolable. No person exercising any public authority within the Italian Republic shall enter the Premises to perform any duties except with the consent of the Director of the Office.

6. In the event of a natural disaster, fire or any other emergency constituting an immediate threat to human life, the consent of the Director of the Office is presumed.

7. The Office shall not be used in any manner incompatible with the Organization's functions.

ARTICLE III ANNUAL CONTRIBUTION

1. The Government shall pay an annual contribution of 500.000 Euro to the EPLO for the functioning and development of the Office as from the entry into force of the present Agreement. The contribution shall be independent from the presently existing scheme of scholarships support for Italian citizens studying at the EPLO, which will remain in force, and it will be in addition to the provision of the Premises as per Article II, par 2.

ARTICLE IV PROTECTION OF THE PREMISES



1. The appropriate Italian Authorities shall take such measures as may be practicable to ensure the security and tranquillity of the Premises.

ARTICLE V PUBLIC SERVICES AT THE PREMISES

1. In order to enable the Organization to carry out its functions smoothly, the Government shall take such measures as may be practicable to ensure that the Premises are provided with the necessary public services.

ARTICLE VI THE OFFICE AND ITS PROPERTY

1. The Office shall enjoy immunity from every form of legal process relating to any acts whether of a public or private nature, except insofar as in any particular case the Director of the Office shall have waived its immunity.

2. The Office shall not enjoy immunity from jurisdiction and execution in the following specific cases:

a. in relation to a counterclaim or application directly connected with legal proceedings instituted by the Office;

b. in relation to a civil action by a third party on account of damage deriving from an accident caused by a vehicle which belongs to, or is used on behalf of, the Office or in relation to a violation of the traffic code in which the said vehicle is involved.

2. The property of the Office and its archives shall be immune from search, attachment, requisition, confiscation, expropriation and any other form of interference.

ARTICLE VII JURIDICAL PERSONALITY

1. The Government recognizes that the European Public Law Organization is an international organization with international legal personality and capacity to perform legal acts required for the performance of its constitutional functions, in



particular to conclude treaties, to contract, to acquire and dispose of movable and immovable property, and to be a defendant party in judicial proceedings when the Director of the Office has waived immunity.

ARTICLE VIII COMMUNICATIONS

1. All communications directed to the Organization or to staff of the Organization at the Office, and all outward communications of the Organization, by whatever means or in whatever form transmitted, shall not be subject to censorship or any other form of interception or interference. This exemption shall also extend, inter alia, to publications, computer records, still and motion pictures, films and sound recordings.

2. The Office shall have the right to use codes and to despatch and receive official communications by courier or in sealed bags, which shall have the same privileges and immunities as are accorded to diplomatic couriers and bags.

ARTICLE IX FINANCIAL FACILITIES

1. In order to achieve its constitutional aims the Office may freely:

- a. purchase or receive any funds, securities, gold and currencies through authorized channels and hold and dispose of them;
- b. maintain and operate foreign or local currency accounts, funds, endowments, or other financial facilities in any currency in of the Italian Republic;
- c. transfer its funds, securities, currencies and other items of value to or from the Italian Republic, to or from any other country, or within the Italian Republic and convert any currency held by it into any other currency.

ARTICLE X SOCIAL SECURITY SCHEMES

1. The Organization shall ensure that the staff members employed at the Office are covered by adequate health and social security insurance through public or private insurance institutions of the Italian Republic or of any other State,



providing cover in the Italian Republic, whose regulations must be made known to appropriate Italian authorities. The health insurance shall also cover family members forming part of the household of the staff members employed at the Office who is not an Italian national or who is not a permanent resident in the Italian Republic.

2. The Office and its staff shall be exempt from all compulsory contributions to Italian social security bodies. Nevertheless, staff members have the possibility to contribute to the Italian social security system on a voluntary basis and consequently benefit from it.

3. Complementary agreements or arrangements, as appropriate, may be concluded in order to entitle the staff members or their family members to benefit from services provided by the Italian public health system.

4. The provisions of paragraph 2 shall apply to family members, unless they are employed or self-employed in Italy and are entitled to receive social security benefits by the Italian Republic.

ARTICLE XI TRANSIT AND SOJOURN

1. The Government shall take all measures necessary to facilitate the entry into, sojourn in and departure from the Italian Republic of the following persons, irrespective of their nationality:

(a) Staff of the Organization;

(b) Family members of Staff of the Organization employed at the Office.

(c) other persons invited by the Office on official business.

The Government shall not impede the transit of such persons to and from the Office. Any application for visas/permits required by the persons referred to in this Article shall be dealt with as promptly as possible and free of charge as applicable.

2. The Director of the Office shall communicate the names of persons referred to in paragraph 1 of this Article to the Government, to the extent practicable, in advance.



ARTICLE XII OFFICE EXEMPTION FROM TAXES

1. For the carrying out of its constitutional aims, the Office, its property and operations shall be exempt from all forms of direct taxation and duties.
2. The financial operations and transactions of the Office related to the attainment of its aims and the performance of its functions shall be exempt from all forms of indirect taxation.
3. With respect to turnover taxes and, in particular, the "Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)", the Office shall enjoy exemption from the payment of such taxes on important purchases related to the attainment of its constitutional aims and the performance of its functions. For the purpose of this Agreement the term "important purchases" shall mean the purchase of goods or the provision of services of a value above the exceeding the limit established by national regulations applicable to international organizations in Italy.
4. The Office shall be exempt from customs duties and all other levies, prohibitions and restrictions on goods of whatsoever nature, imported or exported by the Organization for its official activities. However, the Office will also be exempt from customs duties or from all other levies on goods imported for a value not exceeding the limit established by national regulations applicable to international organizations in Italy.
5. The Office shall, in particular, be exempt from customs duties and all other levies, prohibitions and restrictions on the importation of up to three motor vehicles, including spare parts therefor, required for its official purposes and registered in its name. The Government shall exempt such vehicles from circulation tax and shall grant for each such vehicle an allotment of petrol or other fuels and lubricating oils in quantities and at rates prevailing for heads of diplomatic missions accredited to the Italian Republic. The Government shall issue for each vehicle a diplomatic or other suitable licence plate by which it can be identified as an official vehicle of an international organization. The vehicles imported without duties and taxes as per this Agreement shall not be sold or transferred to third parties without the previous authorization by the Italian authorities and the payment of the related duties, tariffs and taxes. Where the mentioned duties, tariffs and taxes have been calculated in relation to the value of the vehicle, the value at the time of the sale and the rates then in force will be applied.



6. The exemptions and facilities provided for in this Article shall not extend to taxes and levies that are no more than payment for services rendered.

ARTICLE XIII IMMUNITIES OF EPLO OFFICIALS OPERATING IN ITALY

1. The Officials of the Organization employed at the Office shall enjoy, within and with respect to the Italian Republic, the following privileges and immunities:

(a) immunity from any form of preventive detention except in the case of flagrancy, or of a crime committed in Italy for which imprisonment for not less than three years is provided for under Italian law, in which case the Italian authorities shall immediately notify the Director of any such arrest;

(b) immunity from inspection and from seizure of official baggage, in accordance with the Vienna Convention on diplomatic relations, art. 36;

(c) immunity from legal process with respect to words spoken or written, and all acts performed by them in their official capacity, it being understood that such immunity shall continue notwithstanding that the persons concerned may have ceased to be on the staff of the Organization;

(d) exemption, for members of the staff who are not Italian nationals and who are not permanent residents of Italy, from any form of direct taxation on salaries, emoluments, indemnities, and other benefits paid to them by or on behalf of the Organization;

(e) exemption, for members of the staff who are not Italian nationals and who are not permanent residents, from any form of direct taxation on income derived from sources outside the Italian Republic;

(f) exemption with respect to themselves, their spouses and their dependants, from immigration restrictions and alien registration;

(g) for members of the staff who are not Italian nationals and who are not permanent residents, freedom to maintain within the Italian Republic or elsewhere, foreign securities, foreign currency and accounts in any currency, other movable property and immovable property. Such staff may freely transfer their foreign securities and currency outside the Italian Republic, within the limits and modalities allowed by applicable national and European Union regulations. Such staff may, during their service with the Organization or at the end of such



service, take out of the Italian Republic any sums received from the Organization in Euro, as well as the equivalent of the full amount in any currency that they have brought into the Italian Republic through authorized channels, within the limits and modalities allowed by applicable national and European Union regulations;

(h) the right for members of the staff who are not Italian nationals and who are not permanent residents to import - free of duty and of all other levies, prohibitions and restrictions - at the time of first taking up their post, their furniture and effects, including one used motor vehicle, in one or more separate shipments which shall be despatched within a reasonable period of time, and in any case within 18 months of the date of employment at the Office. The vehicles imported without duties and taxes as per this Agreement shall not be sold or transferred to third parties without the previous authorization by the Italian authorities and the payment of the related duties, tariffs and taxes. Where the mentioned duties, tariffs and taxes have been calculated in relation to the value of the vehicle, the value at the time of the sale and the rates then in force will be applied;

(i) in addition, the right for members of the staff who are not Italian nationals and who are not permanent residents, to purchase, free of duty and all other levies, prohibitions and restrictions on import, one new motor vehicle upon first appointment. This right shall be exercised within 18 months from the date on which employment commenced at the Office. Such a vehicle may not be sold before 36 months from the date of purchase. The vehicles purchased without duties and taxes as per this Agreement shall not be sold or transferred to third parties without the previous authorization by the Italian authorities and the payment of the related duties, tariffs and taxes. Where the mentioned duties, tariffs and taxes have been calculated in relation to the value of the vehicle, the value at the time of the sale and the rates then in force will be applied;

2. The Government shall issue to the staff and their family members an identity card, specifying the holder's status.

3. In addition to the privileges and immunities specified in the preceding section, the Director of the Office, or any senior member acting on behalf of the Director during his absence from duty, shall be accorded the privileges, immunities and facilities granted to Ambassadors, insofar as they are not citizens or permanent residents of Italy.



4. The Organization shall communicate annually to the Government a list of its staff employed at the Office and any changes thereto.

ARTICLE XIV PURPOSE OF PRIVILEGES AND IMMUNITIES AND COOPERATION WITH THE ITALIAN AUTHORITIES

1. The privileges and immunities provided for in Articles XII and XIII are conferred in the interest of the Organization and not for the personal benefit of the individuals themselves. The authorities specified in paragraph 2 of this Article shall have the right and the duty to waive immunity whenever it would impede the course of justice. Such waiver of immunity shall be without prejudice to the interests of the Organization.

2. The authorities referred to in paragraph 1 of this Article shall be:

(a) the Executive Committee of the EPLO with respect to the Director;

(b) the Director with respect to other members of the staff and the Organization itself.

3. The Office and its staff shall cooperate with the Italian Authorities to facilitate the proper administration of justice, to secure the observance of police regulations and to prevent the occurrence of any abuse in connection with the privileges and immunities provided for in this Agreement.

4. Without prejudice to the privileges and immunities conferred by this Agreement, it is the duty of all persons enjoying such privileges and immunities to respect the laws and regulations of the Italian Republic. Such persons also have a duty not to interfere in the internal affairs of that State.

ARTICLE XV ACCESS TO THE LABOUR MARKET FOR FAMILY MEMBERS

1. Family members are allowed to carry out self-employed or salaried work in Italy in accordance with Italian law.

2. According to paragraph 1, the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation shall grant the identification card for family members engaged in work activity, as set out in Article 13, paragraph 2.



ARTICLE XVI LIABILITY

1. The international liability arising from the activities of the Organization on the Italian territory, including those resulting from any act or omission by the staff of the Office or any other person employed by the Organization in the performance of their duties, shall fall entirely on the Organization itself and shall not be borne by the Italian Republic.

2. The Organization shall indemnify the Government against:

a. any loss or damage to any property in the ownership, possession or custody of the Government, which is caused by wilful misconduct or negligence in the performance of the duties, or in connection therewith, by the staff of the Organization, and

b. any loss incurred by the Government through having to compensate a third party for loss of or damage to the latter's property or for personal injury, arising from wilful misconduct or negligence in the performance of the duties, or in connection therewith, by the Staff of the Organization.

ARTICLE XVII SECURITY MEASURES

The provisions of the present Agreement do not constitute impediments to the enforcement of security measures or controls as may be required by the Italian authorities.

ARTICLE XVIII SETTLEMENT OF DISPUTES

1. Any disputes between the Organization and the Government concerning the interpretation or implementation of this Agreement shall be settled amicably by means of direct negotiations and consultations between the Parties.

ARTICLE XIX FINAL PROVISIONS



1. This Agreement shall enter into force on the day of receipt of the second of the two notifications through which the Parties shall inform each other that the procedures required by their respective internal legislations and regulations have been completed.

2. Consultations with respect to the amendment of this Agreement will be entered into at the request of either Party. This Agreement may be modified by written consent between the Parties. Amendments shall enter into force with the same procedure provided for in paragraph 1 of this Article.

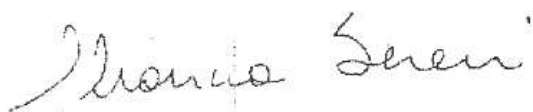
3. This Agreement shall remain in force for such time as the Organization maintains an Office in the Italian Republic, unless terminated by mutual consent.

4. This Agreement shall apply in full compliance with applicable international law and the obligations arising from Italy's membership of the European Union.

Done at Rome on 23/06/2021, in duplicate, in two originals in the English language, all texts being equally authentic.

For the Government of the Italian
Republic

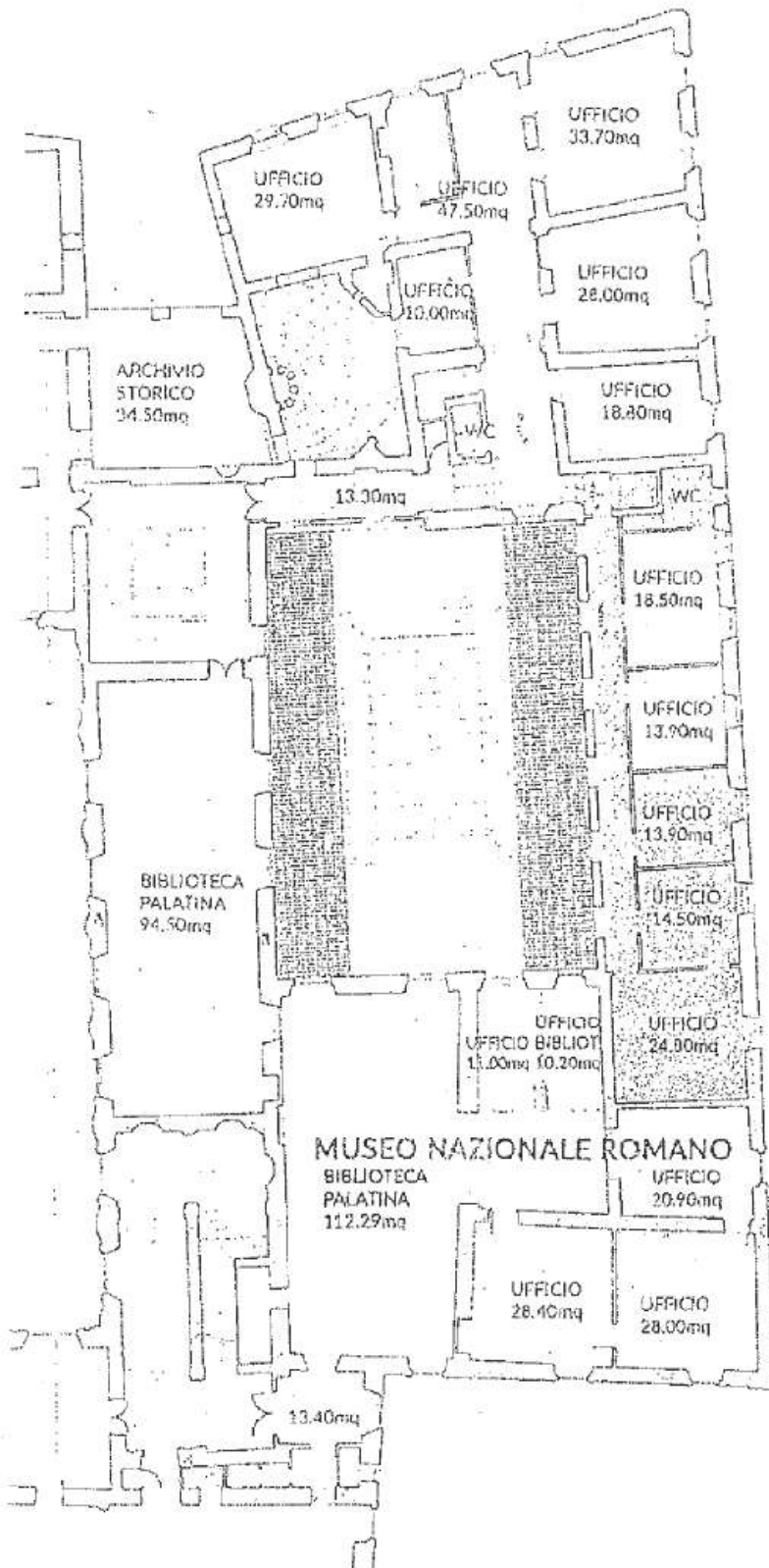
For the European Public Law
Organization



ANNEX

COMUNE DI ROMA - Piazza S. Apollinare, 46 - 00186 Roma

mnf PALAZZO ALTEMPS Pianta parziale secondo piano



Ambienti in comodato
d'uso alla European Public
Law Organization

Ambienti d'uso comune

ACCORDO
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E L'ORGANIZZAZIONE EUROPEA DI DIRITTO PUBBLICO
RIGUARDANTE LO STABILIMENTO DI UN UFFICIO IN ITALIA

Il Governo della Repubblica Italiana (di seguito "il Governo") e l'Organizzazione Europea di Diritto Pubblico (di seguito "l'Organizzazione"), di seguito congiuntamente denominate le "Parti",

Tenendo in considerazione la volontà delle Parti di istituire un Ufficio dell'Organizzazione nel territorio italiano, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo III dell'Accordo per l'istituzione e Statuto dell'Organizzazione Europea di Diritto Pubblico, adottato ad Atene, il 27 ottobre 2004 (Statuto EPLO);

Considerato che la Repubblica Italiana è uno Stato membro fondatore dell'Organizzazione;

Considerando che l'articolo V. 1 dello Statuto EPLO determina che il regime stabilito dalla Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 febbraio 1946, si applica all'EPLO, i suoi funzionari in tutte i paesi membri e che l'articolo V. 3 dello stesso Statuto EPLO prevede che anche paesi diversi dalla Repubblica Ellenica possano offrire un Accordo di Sede;

Desiderando regolamentare lo status, i privilegi e le immunità dell'EPLO in Italia e delle persone ad esso collegate;

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I
DEFINIZIONI

1. In questo Accordo:

(a) "EPLO" indica l'Organizzazione europea di diritto pubblico, nonché le sue agenzie e qualsiasi altro organismo dipendente che è già stato creato o che sarà creato in futuro;

(b) "Governo" indica il Governo della Repubblica Italiana;



(c) "Autorità italiane competenti" indica le autorità nazionali o di altra natura nella Repubblica italiana che possono essere appropriate nel contesto e in conformità con le leggi e gli usi applicabili nella Repubblica italiana;

(d) "Ufficio" indica la sede di EPLO in Italia, inclusi la sua sede e il personale.

(e) "Sede" indica qualsiasi terreno o fabbricato di proprietà, utilizzato, affittato, in prestito o altrimenti messo a disposizione dell'Organizzazione nella Repubblica Italiana, comprese le strutture di supporto;

(f) "proprietà dell'Organizzazione" indica tutti i beni, inclusi fondi, reddito e altri beni, dati in locazione, detenuti o amministrati dall'Organizzazione in base a accordi di fiducia, dotazione, cauzione, pegno o altro, per il perseguimento dei suoi scopi costitutivi;

(g) "archivi dell'Organizzazione" indica tutta la corrispondenza, i documenti, i dati informatici, i manoscritti, le immagini fisse e in movimento, i film e le registrazioni sonore, appartenenti o detenuti dall'Organizzazione per il perseguimento dei suoi scopi costitutivi;

(h) "Direttore" indica il Direttore dell'EPLO;

(i) "Direttore dell'Ufficio" indica la persona designata dal Direttore ad agire per suo conto nell'Ufficio. L'Organizzazione notificherà tale persona al Governo;

(l) "membri del personale (dell'Ufficio)": il direttore dell'Ufficio e tutti i funzionari dell'Organizzazione nominati dal direttore presso l'Ufficio;

(m) "familiari" indica il coniuge, i conviventi di un'unione civile omosessuale o situazioni equivalenti regolate da un ordinamento giuridico diverso da quello italiano e i figli a carico del nucleo familiare ristretto, facenti parte del nucleo familiare di un membro del personale.

ARTICOLO II SEDE E INVIOLABILITA' DELL'UFFICIO

1. La sede dell'Ufficio è stabilita a Roma.

2. Il Governo mette a disposizione dell'Ufficio, a titolo gratuito, la sede la cui ubicazione e descrizione sono indicate nell'allegato. Qualora fossero necessari



spazi diversi, saranno stabiliti ulteriori ampliamenti o ricollocazioni in nuove Sedi in accordo tra le Parti.

3. Al fine di agevolare l'applicazione del presente Accordo, il Direttore dell'Ufficio comunica al Governo ogni occupazione di terreni o fabbricati in Italia, diversa da quelle di cui al comma 1, per lo svolgimento delle attività istituzionali. Qualora terreni o fabbricati siano temporaneamente occupati dall'Ufficio per lo svolgimento delle sue attività istituzionali, a tali terreni e fabbricati sarà riconosciuto lo status di Sede.

4. La manutenzione ordinaria e le riparazioni della Sede sono a carico di EPLO, previa ricezione di apposita fattura e documentazione giustificativa. La manutenzione straordinaria della Sede è a carico del Governo.

5. L'Ufficio è inviolabile. Nessun soggetto che eserciti un'autorità pubblica nella Repubblica Italiana potrà entrare nella Sede per svolgere alcuna funzione se non con il consenso del Direttore dell'Ufficio.

6. In caso di calamità naturale, incendio o qualsiasi altra emergenza che costituisca una minaccia immediata per la vita umana, si presuppone il consenso del Direttore dell'Ufficio.

7. L'Ufficio non può essere utilizzato in alcun modo che sia incompatibile con le funzioni dell'Organizzazione.

ARTICOLO III CONTRIBUTO ANNUALE

1. Il Governo versa all'EPLO un contributo annuale di 500.000 euro per il funzionamento e lo sviluppo dell'Ufficio a partire dall'entrata in vigore del presente Accordo. Il contributo sarà indipendente dal regime attualmente vigente di sostegno alle borse di studio per i cittadini italiani che studiano presso l'EPLO, che rimarrà in vigore, e si aggiungerà alla dotazione della Sede di cui all'articolo II, comma 2.

ARTICOLO IV PROTEZIONE DELLA SEDE

1. Le competenti Autorità italiane adottano le misure necessarie a garantire la sicurezza e la tranquillità della Sede.



ARTICOLO V SERVIZI PUBBLICI PRESSO LA SEDE

1. Al fine di consentire all'Organizzazione di svolgere le sue funzioni agevolmente, il Governo adotta le ragionevoli misure per garantire che la Sede sia fornita dei necessari servizi pubblici.

ARTICOLO VI L'UFFICIO E I SUOI BENI

1. L'Ufficio gode dell'immunità da ogni forma di procedimento giudiziario relativo ad atti di natura pubblica o privata, salvo che nei casi particolari in cui il Direttore dell'Ufficio abbia rinunciato alla immunità di quest'ultimo.

2. L'Ufficio non gode dell'immunità giurisdizionale ed esecutiva nei seguenti casi specifici:

a. in relazione a una domanda riconvenzionale o domanda direttamente connessa a procedimenti giudiziari avviati dall'Ufficio;

b. in relazione a una causa civile di terzi per danno derivante da un sinistro causato da un veicolo di proprietà dell'Ufficio, o utilizzato per conto dell'Ufficio o in relazione a una violazione del codice della strada in cui il suddetto veicolo è coinvolto.

2. I beni dell'Ufficio e i suoi archivi sono immuni da perquisizione, sequestro, requisizione, confisca, espropriazione e ogni altra forma di ingerenza.

ARTICOLO VII PERSONALITA' GIURIDICA

1. Il Governo riconosce che l'Organizzazione Europea di Diritto Pubblico è un'organizzazione internazionale dotata di personalità giuridica internazionale e capacità di compiere atti giuridici necessari per l'esercizio delle sue funzioni costitutive, in particolare di concludere trattati, di contrarre, acquistare e alienare beni mobili e beni immobili, e di essere parte convenuta in procedimenti giudiziari quando il direttore dell'Ufficio ha rinunciato all'immunità.



ARTICOLO VIII COMUNICAZIONI

1. Tutte le comunicazioni dirette all'Organizzazione o al personale dell'Organizzazione presso l'Ufficio, e tutte le comunicazioni esterne dell'Organizzazione, trasmesse con qualsiasi mezzo o in qualsiasi forma, non sono soggette a censura o qualsiasi altra forma di intercettazione o interferenza. Tale esenzione si estende anche, tra l'altro, a pubblicazioni, registrazioni informatiche, immagini fisse e in movimento, film e registrazioni sonore.
2. L'Ufficio ha facoltà di utilizzare codici e di inviare e ricevere comunicazioni ufficiali a mezzo corriere o in bollette sigillate, che godono degli stessi privilegi e immunità riconosciuti ai corrieri e alle valigie diplomatiche.

ARTICOLO IX AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

1. Per il raggiungimento dei suoi fini costituzionali l'Ufficio può liberamente:
 - a. acquistare o ricevere fondi, titoli, oro e valute attraverso canali autorizzati e detenerli e disporne;
 - b. mantenere e gestire conti, fondi, dotazioni o altri strumenti finanziari in valuta estera o locale in qualsiasi valuta della Repubblica Italiana;
 - c. trasferire i propri fondi, titoli, valute e altri elementi di valore verso o dalla Repubblica Italiana, verso o da qualsiasi altro Paese; o all'interno della Repubblica Italiana e convertire qualsiasi valuta da esso detenuta in qualsiasi altra valuta.

ARTICOLO X REGIMI DI PREVIDENZA SOCIALE

1. L'Organizzazione provvede affinché il personale impiegato presso l'Ufficio sia coperto da un'adeguata assicurazione sanitaria e previdenziale tramite enti assicurativi pubblici o privati della Repubblica italiana o di altro Stato, che prestino copertura nella Repubblica italiana, i cui termini devono essere portati a conoscenza delle competenti autorità italiane. L'assicurazione sanitaria copre anche i familiari facenti parte del nucleo familiare del personale impiegato presso l'Ufficio che non sia di cittadinanza italiana o che non abbia la residenza permanente nella Repubblica italiana.



2. L'Ufficio ed il suo personale sono esonerati da ogni contribuzione obbligatoria agli enti previdenziali italiani. Tuttavia, i membri del personale hanno la possibilità di contribuire al sistema previdenziale italiano su base volontaria e di conseguenza beneficiarne.

3. Accordi o intese complementari, a seconda dei casi, possono essere conclusi al fine di autorizzare i membri del personale o i loro familiari a beneficiare dei servizi forniti dal sistema sanitario pubblico italiano.

4. Le disposizioni del comma 2 si applicano ai familiari, a meno che non siano lavoratori subordinati o autonomi in Italia e abbiano diritto a percepire prestazioni previdenziali dalla Repubblica Italiana.

ARTICOLO XI TRANSITO E SOGGIORNO

1. Il Governo prende tutte le misure necessarie per facilitare l'ingresso, il soggiorno e l'uscita dalla Repubblica Italiana delle seguenti persone, qualunque sia la loro nazionalità:

(a) Personale dell'Organizzazione;

(b) Familiari del Personale dell'Organizzazione impiegato presso l'Ufficio;

(c) altre persone invitate dall'Ufficio in visita ufficiale.

Il Governo non ostacola il transito di tali persone da e verso l'Ufficio. Qualsiasi domanda di visto/permesso richiesto dalle persone di cui al presente articolo è trattato il più rapidamente possibile e, ove possibile, gratuitamente.

2. Il Direttore dell'Ufficio comunica preventivamente, per quanto possibile, al Governo i nominativi delle persone di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

ARTICOLO XII ESENZIONE DALLE TASSE DELL'UFFICIO

1. Per l'adempimento dei suoi fini costitutivi, l'Ufficio, i suoi beni e le sue operazioni sono esenti da ogni forma di imposta diretta e di dazi.



2. Sono esenti da ogni forma di imposta indiretta le operazioni finanziarie e le operazioni dell'Ufficio connesse al raggiungimento dei suoi scopi e all'esercizio delle sue funzioni.

3. Per quanto riguarda le imposte sul fatturato e, in particolare, l'"Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)", l'Ufficio gode dell'esenzione dal pagamento di tali imposte su acquisti importanti relativi al raggiungimento dei propri scopi costitutivi e allo svolgimento delle sue funzioni. Ai fini del presente Accordo con il termine "acquisti importanti" si intende l'acquisto di beni o la prestazione di servizi di valore superiore al limite stabilito dalla normativa nazionale applicabile alle organizzazioni internazionali in Italia.

4. L'Ufficio è esonerato dai dazi doganali e da tutti gli altri prelievi, divieti e restrizioni sulle merci di qualsiasi natura, importate o esportate dall'Ufficio per le sue attività ufficiali. Ad ogni modo, l'Ufficio sarà anche esonerato dai dazi doganali o da ogni altro prelievo sulle merci importate per un valore non eccedente il limite stabilito dalle normative nazionali applicabili alle organizzazioni internazionali in Italia.

5. L'Ufficio è, in particolare, esente da dazi doganali e da tutti gli altri prelievi, divieti e restrizioni all'importazione di un massimo di tre autoveicoli, compresi i relativi pezzi di ricambio, necessari per i suoi scopi ufficiali e registrati a suo nome. Il Governo esenterà tali veicoli dalla tassa di circolazione e concederà per ciascuno di questi veicoli una quota massima di benzina o altri combustibili e oli lubrificanti nelle quantità e alle aliquote prevalenti per i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso la Repubblica Italiana. Il Governo rilascerà per ogni veicolo una targa diplomatica o altra targa idonea con la quale possa essere identificato come veicolo ufficiale di un'organizzazione internazionale. I veicoli importati esenti da dazi e tasse di cui al presente Accordo non potranno essere venduti o ceduti a terzi senza la preventiva autorizzazione delle Autorità italiane e il pagamento dei relativi dazi, tariffe e tasse. Qualora i suddetti dazi, tariffe e tasse siano stati calcolati in relazione al valore del veicolo, si applicheranno il valore al momento della vendita e le tariffe allora in vigore.

6. Le esenzioni e le agevolazioni previste dal presente articolo non si estendono a tasse e prelievi che non sono altro che il pagamento di servizi resi.



ARTICOLO XIII IMMUNITÀ DEL PERSONALE EPLO OPERANTE IN ITALIA

1. Il Personale dell'Organizzazione gode, all'interno e nei confronti della Repubblica Italiana, dei seguenti privilegi e immunità:

(a) immunità da ogni forma di detenzione preventiva, salvo il caso di flagranza, o di un reato commesso in Italia per il quale la legge italiana prevede la reclusione non inferiore a tre anni, nel qual caso le competenti autorità italiane ne daranno immediata comunicazione al Direttore dell'Ufficio di tale arresto;

(b) immunità dall'ispezione e dal sequestro dei bagagli ufficiali, ai sensi della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche, art. 36;

(c) immunità da procedimenti giudiziari per quanto riguarda parole pronunciate o scritte e tutti gli atti da esso compiuti in veste ufficiale, fermo restando che tale immunità continuerà anche nei casi in cui le persone interessate abbiano cessato di far parte del personale dell'Organizzazione;

(d) esenzione, per i membri del personale che non sono cittadini italiani e che non sono residenti permanenti in Italia, da qualsiasi forma di imposta diretta su stipendi, emolumenti, indennità e altri benefici loro corrisposti da o per conto dell'Organizzazione;

(e) esenzione, per il personale non cittadino italiano e non residente permanente, da qualsiasi forma di imposta diretta sui redditi provenienti da fonti esterne alla Repubblica italiana;

(f) esenzione nei confronti di loro stessi, dei propri coniugi e delle persone a carico, dalle restrizioni sull'immigrazione e dalla registrazione degli stranieri;

(g) per i membri del personale che non siano cittadini italiani e che non sono residenti permanenti, libertà di detenere all'interno della Repubblica italiana o altrove, titoli esteri, valuta estera e conti in qualsiasi valuta, altri beni mobili e immobili. Tale personale potrà liberamente trasferire i propri titoli e valute estere fuori della Repubblica Italiana, nei limiti e con le modalità consentite dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile. Tale personale potrà, durante il proprio servizio presso l'Organizzazione o al termine di tale servizio, prelevare dalla Repubblica Italiana le somme ricevute dall'Organizzazione in Euro, nonché l'equivalente dell'intero importo in qualsiasi valuta che abbia portato in la



Repubblica Italiana attraverso i canali autorizzati, nei limiti e con le modalità consentiti dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile;

(h) il diritto per il personale non cittadino italiano e non residente permanente di importare - in esenzione da dazi e da ogni altro tributo, divieto e restrizione - al momento della prima assunzione, i loro mobili ed effetti personali, compreso un autoveicolo usato, in una o più spedizioni separate che devono essere spedite entro un termine ragionevole, e comunque entro 18 mesi dalla data di assunzione presso l'Ufficio. I veicoli importati esenti da dazi e tasse di cui al presente Accordo non potranno essere venduti o ceduti a terzi senza la preventiva autorizzazione delle Autorità italiane e il pagamento dei relativi dazi, tariffe e tasse. Qualora i suddetti dazi, tariffe e tasse siano stati calcolati in relazione al valore del veicolo, si applicheranno il valore al momento della vendita e le tariffe allora in vigore;

(i) inoltre, il diritto per il personale non cittadino italiano e non residente permanente, di acquistare, in franchigia da dazi e da ogni altro tributo, divieto e restrizione all'importazione, un autoveicolo nuovo al momento della prima nomina. Tale diritto deve essere esercitato entro 18 mesi dalla data di inizio del rapporto di lavoro presso l'Ufficio. Tale veicolo non può essere venduto prima di 36 mesi dalla data di acquisto. I veicoli acquistati in esenzione da dazi e tasse di cui al presente Contratto non potranno essere venduti o ceduti a terzi senza la preventiva autorizzazione delle Autorità italiane e il pagamento dei relativi dazi, tariffe e tasse. Qualora i suddetti dazi, tariffe e tasse siano stati calcolati in relazione al valore del veicolo, si applicheranno il valore al momento della vendita e le tariffe allora in vigore;

2. Il Governo rilascia al personale e ai loro familiari una carta d'identità, specificando lo status del titolare.

3. Oltre ai privilegi e immunità specificati nella sezione precedente, al Direttore dell'Ufficio, o a qualsiasi membro di livello elevato che agisca per conto del Direttore durante la sua assenza dal servizio, sono concessi i privilegi, le immunità e le agevolazioni concessi agli Ambasciatori, purché non cittadini o residenti permanenti in Italia.

4. L'Organizzazione comunica annualmente al Governo l'elenco del personale impiegato presso l'Ufficio e le eventuali variazioni.



ARTICOLO XIV
FINALITÀ DEI PRIVILEGI E DELLE IMMUNITÀ E COLLABORAZIONE CON LE
AUTORITÀ ITALIANE

1. I privilegi e le immunità previsti dagli articoli XII e XIII sono conferiti nell'interesse dell'Organizzazione e non a vantaggio personale dei singoli. Le autorità specificate nel paragrafo 2 del presente articolo hanno il diritto e il dovere di revocare l'immunità ogniqualvolta ciò ostacoli il corso della giustizia. Tale revoca dell'immunità non pregiudica gli interessi dell'Organizzazione.

2. Le autorità di cui al paragrafo 1 del presente articolo sono:

(a) il Comitato Esecutivo dell'EPLO nei confronti del Direttore;

(b) il Direttore nei confronti degli altri membri del personale e dell'Organizzazione stessa.

3. L'Ufficio e il suo personale collaborano con le Autorità italiane per facilitare la corretta amministrazione della giustizia, assicurare l'osservanza delle norme di polizia e prevenire il verificarsi di abusi in relazione ai privilegi e alle immunità previsti dal presente Accordo.

4. Fermi restando i privilegi e le immunità conferiti dal presente Accordo, è dovere di tutti coloro che godono di tali privilegi e immunità il rispetto delle leggi e dei regolamenti della Repubblica italiana. Tali persone hanno anche il dovere di non interferire negli affari interni di tale Stato.

ARTICOLO XV
ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO PER I FAMILIARI

1. I familiari possono svolgere in Italia un lavoro autonomo o salariato ai sensi della legge italiana.

2. Ai sensi del comma 1, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale rilascia il tesserino di riconoscimento ai familiari impegnati nell'attività lavorativa, come previsto all'articolo 13, comma 2.



ARTICOLO XVI RESPONSABILITA'

1. La responsabilità internazionale derivante dalle attività dell'Organizzazione nel territorio italiano, ivi comprese quelle derivanti da qualsiasi atto od omissione del personale dell'Ufficio o di qualsiasi altra persona impiegata dall'Organizzazione nell'esercizio delle proprie funzioni, ricade integralmente sull'Organizzazione stessa e non è a carico della Repubblica Italiana.

2. L'Organizzazione indennizza il Governo a fronte di:

a. qualsiasi perdita o danno a qualsiasi bene che sia in proprietà, possesso o custodia del Governo, causato da dolo o negligenza nell'esercizio delle funzioni, o in connessione con esso, dal personale dell'Organizzazione, e

b. qualsiasi perdita subita dal Governo per aver dovuto risarcire un terzo per la perdita o il danneggiamento della proprietà di quest'ultimo o per lesioni personali, derivanti da dolo o negligenza nell'esercizio delle funzioni, o in connessione con esso, dal personale Organizzazione.

ARTICOLO XVII MISURE DI SICUREZZA

Le disposizioni del presente Accordo non costituiscono impedimenti all'applicazione delle misure di sicurezza o dei controlli eventualmente richiesti dalle autorità italiane.

ARTICOLO XVIII RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Eventuali controversie tra l'Organizzazione e il Governo relative all'interpretazione o all'attuazione del presente Accordo saranno risolte in via amichevole mediante negoziati diretti e consultazioni tra le Parti.



ARTICOLO XIX
DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Accordo entra in vigore il giorno della ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti si informano reciprocamente dell'avvenuto espletamento delle procedure previste dalle rispettive legislazioni e regolamenti interni.
2. Su richiesta di una delle Parti saranno avviate consultazioni in merito alla modifica del presente Accordo. Il presente Accordo può essere modificato previo consenso scritto tra le Parti. Le modifiche entrano in vigore con la stessa procedura prevista al comma 1 del presente articolo.
3. Il presente Accordo resta in vigore per tutto il tempo in cui l'Organizzazione mantiene una Sede nella Repubblica Italiana, salvo disdetta consensuale.
4. Il presente Accordo si applica nel pieno rispetto del diritto internazionale applicabile e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Fatto a Roma il, in duplice esemplare, in due originali in lingua inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della Repubblica
Italiana

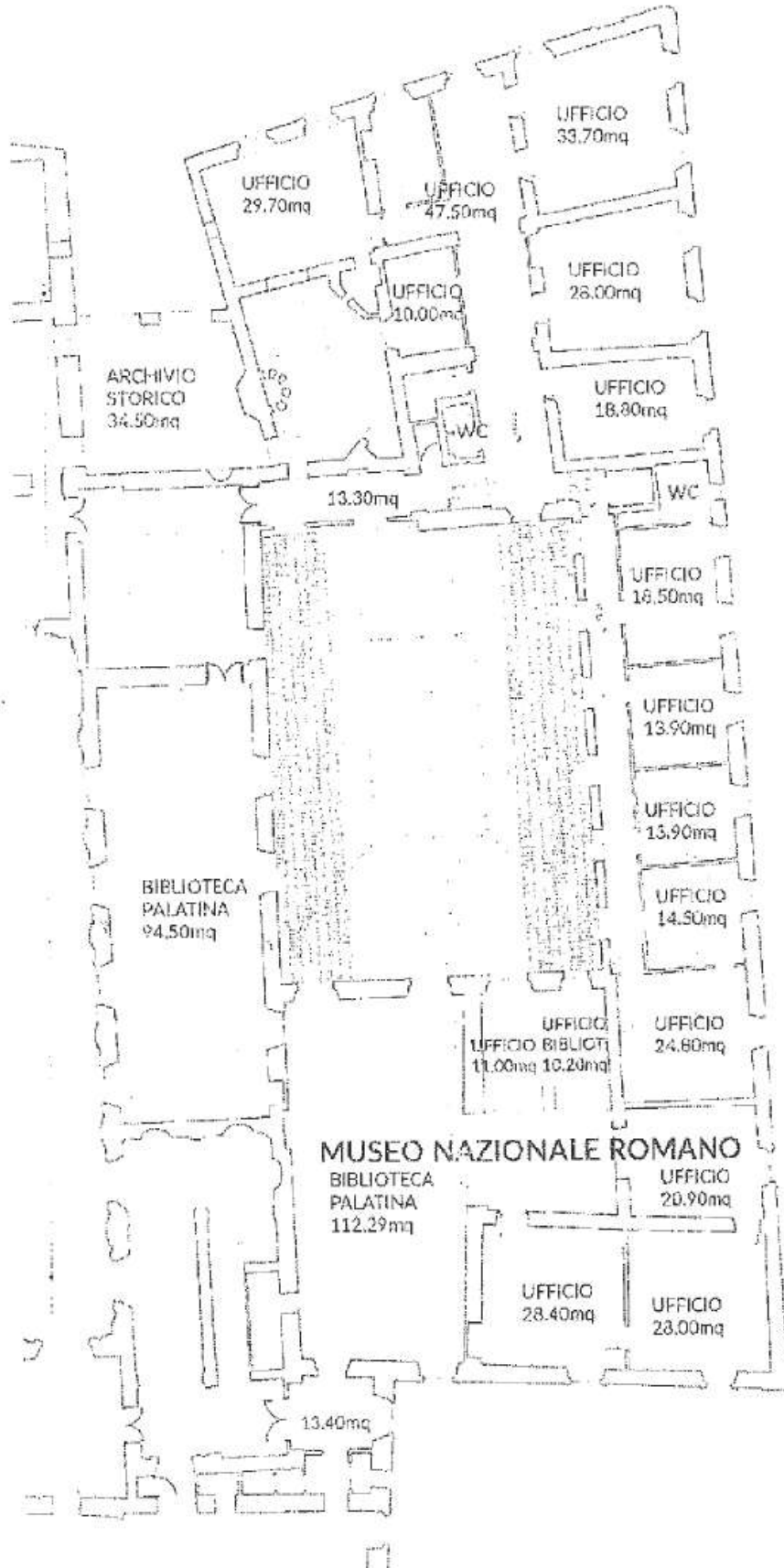
Per l'Organizzazione Europea di
Diritto Pubblico



ALLEGATO

COMUNE DI ROMA - Piazza S. Apollinare, 46 - 00186 Roma

mnr PALAZZO ALTEMPS Pianta parziale secondo piano



Ambienti in comodato
d'uso alla European Public
Law Organization

Ambienti d'uso comune

1.2.2. Testo approvato 2342 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2342

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, l'11 gennaio 2022, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. All'onere derivante dall'articolo III dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Agli eventuali oneri derivanti dal paragrafo 4, ultimo periodo, dell'articolo II dell'Accordo di cui all'articolo 1 si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2342
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) in sede referente

[N. 119 \(pom.\)](#)

12 ottobre 2021

[N. 123 \(pom.\)](#)

10 novembre 2021

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 119 (pom.) del 12/10/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2021
119^a Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1^o febbraio 2010, n. 54 ([n. 300](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 settembre.

Il presidente [PETROCELLI](#) (M5S), relatore, dà conto di una bozza di parere che è stato predisposto tenendo conto sia dell'intervento del Segretario generale, ambasciatore Ettore Sequi, tenutosi la scorsa settimana, che delle integrazioni pervenuti dai Commissari.

Tiene a precisare che le osservazioni elaborate, pur non riferendosi direttamente all'Atto in esame, sono il frutto di una riflessione più generale che la Commissione ha inteso svolgere sulle possibili modalità di ammodernamento dell'Amministrazione della Farnesina.

Segue un breve intervento del senatore [IWOBI](#) (L-SP-PSd'Az), il quale consente pienamente con l'indicazione formulata dal presidente Petrocelli.

Anche secondo il senatore [ALFIERI](#) (PD) la richiesta di approfondimento di una materia così delicata, quale è la riorganizzazione del MAECI, si è rivelata utile soprattutto per non risolvere tale passaggio riformatore in un mero momento burocratico di revisione delle norme amministrative che disciplinano lo strumento diplomatico nazionale. Al riguardo, sono risultate assai preziose le informazioni fornite dal Segretario generale, ambasciatore Ettore Sequi, in occasione della sua audizione.

Il Vice ministro Marina SERENI, in sede di replica, nel ribadire che, effettivamente, le osservazioni proposte dalla Commissione non hanno una immediata attinenza con il decreto, tiene ad informare, nello specifico, che, per quanto concerne l'implementazione del personale delle sedi consolari, il Ministero è andato anche al di là delle previsioni normative, provvedendo all'assunzione di 248 addetti del comparto amministrativo - contabile - consolare, nonché di 44 addetti alla promozione culturale. Per quanto concerne sia il rilascio della carta d'identità elettronica per gli iscritti all'AIRE, che l'interoperabilità delle banche dati dell'anagrafe italiana con quella dell'AIRE, precisa che si tratta di una competenza precipua del Ministero dell'interno.

Quanto alla revisione della normativa sulle scuole italiane all'estero, che, come noto, è stata riportata nella competenza del MAECI, essa è in via di implementazione e diventerà pienamente operativa a partire dall'avvio del prossimo anno scolastico.

Non risultando alcun ulteriore intervento, il presidente [PETROCELLI](#), quindi, verificata la presenza del numero dei senatori necessario per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato).

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(2341) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021

(Esame e rinvio)

Il senatore [AIROLA](#) (M5S), relatore, introduce il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo di sede sottoscritto nel giugno 2021 tra l'Italia e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB).

Ricorda preliminarmente che il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia è un'organizzazione internazionale intergovernativa che opera nel campo della genetica molecolare e delle biotecnologie, fondato nel 1987 come progetto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), e dal 1994 operante come centro autonomo nel sistema comune delle Nazioni Unite. Il Centro, a cui attualmente partecipano 66 Paesi membri - fra cui Messico, Brasile, Argentina, Russia, Cina, Iran, Arabia Saudita, India e Sudafrica, oltre che Slovacchia, Croazia e Slovenia - e che sviluppa ricerche innovative in ambito biomedico, farmaceutico e ambientale, si articola in tre «componenti», localizzate rispettivamente a Trieste (che è anche *de facto* la sede centrale dell'organizzazione), Nuova Delhi e Città del Capo (dal 2007), dove lavorano circa 500 persone provenienti da circa 40 Paesi diversi. La struttura di Trieste, in particolare, è ospitata nell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica denominata Area *Science Park* di Padriciano, ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca. Alle strutture principali si sommano altresì più di 40 Centri affiliati operanti fra la Cina, Panama e lo Sri Lanka. Le attività dell'organizzazione principale, incluse le iniziative istituzionali e i progetti di ricerca scientifica e formazione condotti dalle tre sedi, sono guidate da un *Board* composto dai rappresentanti nominati dai Governi dei Paesi membri, mentre un Consiglio scientifico internazionale, composto a rotazione da scienziati di grande prestigio, ne ispira le attività scientifiche.

L'Italia finanzia l'organizzazione internazionale con un contributo annuale a carico del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale pari a 10.169.961 euro (nel 2011 tale finanziamento fu decurtato del 17 per cento, corrispondente a circa 2 milioni di euro). La disponibilità gratuita della sede, per la quale l'Italia si è impegnata sin dal 1984, pur mai messa in discussione, non è ancora però

stata sancita con legge dello Stato. I rapporti tra ICGEB ed Area *Science Park* sono finora stati regolati da una convenzione bilaterale, rinnovata più volte fino al 31 dicembre 2017, quando un sensibile aumento dei costi di manutenzione straordinaria richiesti a ICGEB da Area *Science Park* è stato contestato dall'organizzazione internazionale. L'Accordo oggetto della presente ratifica, composto di 21 articoli, è finalizzato ad individuare con esattezza le strutture dove è ospitato l'ICGEB (articolo 2), chiarendone la disponibilità a titolo gratuito e ripartendo altresì i costi di manutenzione in modo che la quota ordinaria sia a carico di ICGEB e quella straordinaria a carico dello Stato italiano, attraverso lo stanziamento previsto all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica.

Il testo, in linea con quanto generalmente previsto dagli accordi di sede di organizzazioni internazionali firmati dall'Italia, regola la personalità giuridica del Centro sul territorio italiano (articolo 4), ne definisce le responsabilità (articolo 5) e le prerogative (articoli 7, 8, 10 e 11) e accorda ai funzionari e agli esperti che vi lavorano, oltre che ai rappresentanti degli Stati membri che partecipino alle riunioni delle strutture apicali, il regime di privilegi previsto per le agenzie del sistema delle Nazioni Unite in Italia (articoli 12-17), stabilendo al contempo la gamma dei doveri che gravano sul Centro stesso e sul suo personale in relazione al rispetto delle leggi dello Stato italiano (articolo 18).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame si compone di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, valuta gli oneri previsti dal provvedimento per la manutenzione straordinaria degli immobili messi a disposizione gratuitamente del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia in 2.620.000 euro per l'anno 2021 ed in 620.000 euro annui a decorrere dal 2022, e ne dispone la relativa copertura.

Conclude evidenziando come l'Accordo non presenti profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente [PETROCELLI](#) apre, quindi, la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(2342) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021
(Esame e rinvio)

Il senatore [FERRARA](#) (M5S), relatore, introduce il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo, sottoscritto nel giugno 2021, tra l'Italia e l'Organizzazione europea di diritto pubblico (EPLO) per lo stabilimento di un suo Ufficio in Italia, a Roma.

Ricorda, innanzitutto, che l'EPLO è un'organizzazione internazionale intergovernativa che si occupa di istruzione e formazione, di ricerca e di cooperazione tecnica nell'ambito del diritto pubblico europeo, il cui Statuto istitutivo è stato ad oggi ratificato da 13 Paesi, fra cui, oltre all'Italia, Romania, Grecia, Ungheria e Portogallo. Fondato nel 2004 con l'intento di divulgare la cultura giuridica e la promozione dei valori europei attraverso il diritto pubblico, l'EPLO, che ha avviato ad Atene un apposito istituto di istruzione superiore paneuropeo per lo sviluppo di una nuova generazione di giuristi e avvocati, oltre alla sede principale di Atene, dispone di sedi periferiche in Romania, Moldova, Armenia e Ungheria, nonché di ulteriori uffici regionali in Belgio, Bosnia-Erzegovina, Nicaragua, Messico, Ucraina, Slovacchia, Iran, Portogallo e Svizzera.

Presieduto da un Direttore, l'EPLO ha il suo organo di governo in un Consiglio di amministrazione, nel quale siedono sette autorità pubbliche (tra le quali la provincia autonoma di Trento) e 76 università e istituzioni (tra cui sette università italiane) con ruolo consultivo. A questo organismo si affiancano altresì un Consiglio scientifico, denominato *European Group of Public Law* (EGPL) - che costituisce

una rete europea di giudici, giuristi, accademici e professionisti del diritto, con lo scopo di promuovere e dirigere lo sviluppo del diritto pubblico europeo -, il tribunale amministrativo, il Difensore civico, un Collegio dei revisori contabili e il Comitato esecutivo, per la gestione ordinaria dell'Organizzazione. Come evidenzia la relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge di ratifica, di recente l'EPLD ha ottenuto lo *status* di osservatore permanente all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, all'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO) e all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e mantiene uffici di osservatori permanenti a New York, Ginevra e Vienna.

L'Accordo oggetto della presente ratifica, composto di 19 articoli e di un allegato, è finalizzato all'apertura di una sede in Italia dell'EPLD. L'Ufficio, in particolare, è stabilito a Roma, presso alcuni locali di Palazzo Altemps (articolo II e Allegato), dove già la struttura opera sulla base di un Accordo di comodato, firmato nel settembre 2019, che ne prevede la messa a disposizione da parte dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), in comodato d'uso gratuito, per un periodo di due anni rinnovabili. Le spese a carico di EPLD si prevede siano limitate ai consumi del riscaldamento e raffrescamento dell'aria, dell'acqua, dell'energia elettrica, dei servizi di pulizia, e ai costi della manutenzione ordinaria (articolo II).

L'Italia, che già ha contribuito negli scorsi anni al bilancio EPLD con contributi volontari per 50.000 euro annui e che eroga, tramite il MAECI, un contributo finanziario per borse di studio a favore di giovani studiosi italiani dei corsi di diritto pubblico europeo organizzati dalla struttura, si obbliga a versare un contributo annuo di 500.000 euro all'Ufficio romano dell'EPLD (articolo III).

Successivi articoli dell'Accordo dispongono circa l'inviolabilità dei locali della sede romana e gli obblighi di protezione e di fornitura di pubblici servizi da parte dell'Italia (articoli II, IV e V), delimitano la sfera di immunità dell'Ufficio dalla giurisdizione italiana (articolo VI) e gli riconoscono personalità giuridica (articolo VII).

L'Accordo stabilisce, inoltre, i diritti dell'Ufficio alla segretezza delle comunicazioni (articolo VIII) e per la detenzione e il trasferimento di risorse finanziarie (articolo IX) e reca la disciplina sulla previdenza sociale del personale dell'Ufficio e dei familiari (articolo X).

Vengono, inoltre, previste facilitazioni per l'accesso e il transito in Italia dei funzionari dell'Ufficio e di altri soggetti menzionati nell'Accordo (articolo XI), nonché disciplinati immunità e privilegi, analogamente a quanto stabilito da accordi di sede con altre organizzazioni internazionali ospitate in Italia, a beneficio dell'Ufficio (art. XII) e del suo personale operante in Italia (articolo XIII).

Successivi articoli stabiliscono altresì i doveri dell'Ufficio e del suo personale nei riguardi delle leggi dello Stato italiano (articolo XIV), regolano l'accesso al mercato del lavoro per i familiari dei funzionari (articolo XV) e disciplinano il riparto di responsabilità tra l'Ufficio e il Governo italiano a livello internazionale e in ambito civilistico, tra le Parti e nei confronti di terzi (articolo XVI).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame si compone di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, valuta gli oneri derivanti dal provvedimento pari a 500.000 annui a decorrere dal 2021 e ne dispone la relativa copertura.

Conclude evidenziando come l'Accordo non presenti profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente [PETROCELLI](#) apre, quindi, la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 300

La 3a Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento di modifica dei regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95, e 1^o febbraio 2010, n. 54 (n. 300);

preso atto degli elementi conoscitivi emersi dall'audizione del Segretario Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, svolta congiuntamente alla Commissione Affari esteri della Camera dei deputati il 6 ottobre 2021;

preso atto che la finalità sottesa al provvedimento è quella di aggiornare alcune disposizioni relative all'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale alla luce dell'evoluzione normativa nel frattempo determinatasi e delle esigenze emerse in via di prassi in tale ambito;

rilevato che l'articolo 1 è finalizzato a riorganizzare la struttura del Ministero, in particolare attraverso l'istituzione della Direzione generale per la diplomazia pubblica e culturale, al fine di renderla più idonea ad affrontare alcune delle nuove sfide emergenti per la diplomazia italiana;

valutato con favore che la nuova Direzione generale è chiamata ad assumere competenze in merito alla diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero, anche attraverso la gestione della rete degli istituti di cultura e del sistema della formazione italiana nel mondo;

preso atto che l'articolo 2 reca disposizioni di natura ordinamentale e adeguamenti rispetto alla normativa nel frattempo prodottasi a partire dal 2010, in relazione all'organizzazione delle funzioni amministrative e contabili nelle missioni diplomatiche, negli uffici consolari di prima categoria, nelle scuole statali all'estero e, nei casi previsti, nelle delegazioni diplomatiche speciali;

esaminati altresì i contenuti degli articoli 3, 4 e 5, nonché della Tabella di cui all'allegato 1 che reca con la nuova dotazione organica del personale fino al 2023;

esaminato il parere del Consiglio di Stato sui contenuti dello schema di decreto in esame; esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

che si valuti la possibilità di prevedere termini certi per l'attuazione delle misure in materia di implementazione del personale delle sedi consolari di cui alla legge 27 dicembre 2017 n. 205, articolo 1, comma 274, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 aprile 2017;

che si valuti la possibilità di consentire il rilascio della carta di identità elettronica (CIE) nei confronti dei cittadini italiani iscritti all'Anagrafe Italiani residenti all'estero (AIRE) anche in qualsiasi comune italiano, ovvero in quello di ultima residenza in Italia;

che si valuti la possibilità di predisporre apposite misure che garantiscano l'interoperatività delle banche dati dell'anagrafe italiana con quella dell'Anagrafe Italiani residenti all'estero (AIRE);

che si valuti la possibilità di rivedere la normativa in materia di scuole statali all'estero, garantendo un invio del personale scolastico per tempo e, in ogni caso, prima dell'avvio di ogni anno scolastico.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 123 (pom.) del 10/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

123^a Seduta

Presidenza del Presidente

[PETROCELLI](#)

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

[\(2342\)](#) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021*
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 ottobre.

Il presidente [PETROCELLI](#), nel chiudere la discussione generale, comunica che è pervenuto il prescritto parere non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#), appurata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Ferrara a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2021-2023 ([n. 316](#))

(Parere al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai sensi degli articoli 12 e 13, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 125. Esame e rinvio)

La senatrice [ROJC](#), relatrice, dà conto dello schema di Documento triennale di programmazione e

di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2021-2023, sul quale la Commissione è chiamata a formulare un parere, entro il prossimo 17 novembre.

Ricorda che, a norma dell'art. 12, comma 2, della legge n. 125 del 2014 che disciplina la cooperazione internazionale per lo sviluppo del Paese, il Documento in esame deve indicare la visione strategica, gli obiettivi di azione e i criteri di intervento, la scelta delle priorità delle aree geografiche e dei singoli Paesi, nonché dei diversi settori nel cui ambito dovrà essere attuata la cooperazione allo sviluppo, nonché esplicitare gli indirizzi politici e strategici relativi alla partecipazione italiana agli organismi europei e internazionali e alle istituzioni finanziarie multilaterali.

Sul Documento si è espresso favorevolmente lo scorso 15 ottobre, il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS). Allegata allo schema, la Relazione riguardante l'attuazione della politica italiana di cooperazione allo sviluppo nel 2019 fornisce una ricognizione dettagliata dei settori dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) promossi dal nostro Paese e sulle risorse ad essi destinate.

Il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, nell'introduzione e nel primo capitolo, rimarca, innanzitutto, come, a fronte di una crisi globale generata dalla pandemia che sta ostacolando il cammino verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, lo scenario post Covid-19 sembri confermare la validità della visione strategica della Cooperazione italiana, volta a "promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato" e a favorire lo sviluppo sostenibile, creando opportunità e valorizzando l'*expertise* dell'Italia in settori strategici per i Paesi *partner* e per il nostro Paese. Una visione, di medio e lungo periodo, che ha come orizzonte di riferimento l'Agenda 2030 e i suoi pilastri, con un approccio fondato sul rispetto dei diritti umani, sul rafforzamento dello Stato di diritto, sulla giustizia sociale e che punta su un'azione multilaterale per produrre un impatto positivo sulla stabilità e sulla sicurezza globali. Prioritario sarà per la cooperazione italiana promuovere un'agricoltura ecologicamente sostenibile, migliorare l'accesso all'acqua pulita, concorrere a sistemi di energia economici e sostenibili, garantire istruzione, servizi di base, condizioni di lavoro dignitose, uguaglianza di genere, oltre al rafforzamento dei sistemi sanitari, alla prevenzione delle pandemie, alla produzione e all'equa distribuzione di farmaci, trattamenti e vaccini. Sempre nel paragrafo dedicato alla visione strategica della cooperazione allo sviluppo, si anticipa come l'impegno dell'Italia sarà rafforzato nelle principali aree di crisi, dall'Europa balcanica, al Medio Oriente, all'Africa, all'Asia, all'America Latina, con una strategia di risposta sinergica e coordinata e con azioni mirate al miglioramento dei sistemi di *governance*, al rafforzamento istituzionale e al sostegno dei processi di prevenzione, pacificazione e stabilizzazione post-conflitto.

Sempre nell'ambito del primo capitolo, un paragrafo è dedicato alla Presidenza italiana del G20 in cui si sottolinea l'impegno italiano a sostenere i Paesi più in difficoltà nella lotta all'emergenza da Covid-19 e si ricorda come il programma di lavoro sarà incentrato sulle tre "P" delle Persone (con l'attenzione rivolta alle tematiche del lavoro, della parità di genere, della cultura e della salute), del Pianeta (con l'attenzione alle tematiche ambientali ed energetiche) e della Prosperità (legata principalmente alle questioni della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale), che costituiscono tre dei Pilastri dell'Agenda 2030. Si rimarca altresì come la Presidenza italiana del G20 intenda dare nuova vitalità al Gruppo Sviluppo, nella convinzione che l'attuale crisi abbia dimostrato come la forte interdipendenza dei Paesi renda necessaria una risposta globale, coordinata e sistemica.

Per quanto attiene le risorse destinate alla cooperazione, la relatrice evidenzia, innanzitutto, che la Relazione riguardante l'attuazione della politica italiana di cooperazione allo sviluppo nel 2019 rimarca come, dai dati definitivi trasmessi al Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di luglio 2020, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2019 sia stato pari a 3.906,47 milioni di euro, corrispondente allo 0,22 per cento del reddito nazionale lordo (RNL), in diminuzione rispetto al 2018 quando l'ammontare complessivo era stato pari a 4.397,14 milioni di euro, corrispondenti allo 0,25 per cento del reddito nazionale lordo. Il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, in relazione alle risorse per il triennio 2021-2023, presenta un quadro degli stanziamenti per interventi

della Direzione generale della cooperazione allo sviluppo del MAECI (DGCS) e dell'Agenzia italiana della cooperazione allo sviluppo (AICS) - che registra un andamento in diminuzione, fra il 2021 e il 2023, passando da complessivi 1.042,04 milioni di euro nel 2021, a 903,96 milioni di euro nel 2022 e infine a 791,17 milioni di euro nel 2023. Il Documento reca altresì il quadro degli stanziamenti per interventi multilaterali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), evidenziando come per il triennio 2021-2023, le risorse di competenza nella legge di Bilancio 2021 ammontino a 1.709,6 milioni di euro, inclusi 1.082 milioni di euro per la partecipazione ai Fondi di Sviluppo, 272,9 milioni di euro per la sottoscrizione degli aumenti di capitale in corso nelle Banche Multilaterali di Sviluppo, 271,5 milioni di Euro per l'Iniziativa Multilaterale per la Cancellazione del Debito, e 82,5 milioni di Euro per il finanziamento dei vaccini. Da ultimo, il paragrafo reca il quadro complessivo degli stanziamenti (suddivisi per dicasteri) destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo. Il dato che emerge è che lungo l'arco del triennio gli stanziamenti subiranno una contrazione, passando da 4.748,23 milioni di euro del 2021, a 4.610,81 milioni di euro nel 2022 fino a 4.541,87 milioni di euro nel 2023. Anche le previsioni di cassa relative agli stanziamenti previsti per interventi a sostegno di politiche di cooperazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione allo sviluppo risultano in diminuzione, passando da 1.232,31 milioni di euro nel 2021, a 1.111,73 milioni di euro nel 2022, fino a 958,93 milioni di euro nel 2023. In controtendenza il dato relativo al Ministero dell'Economia e delle Finanze (che peraltro include anche la stima relativa alla quota del bilancio dell'Unione europea destinata all'aiuto pubblico allo sviluppo), che passa da 1.783,98 milioni di euro nel 2021, a 1.763,26 milioni di euro nel 2022, fino a 1.868,33 milioni di euro nel 2023. Il paragrafo dedicato alle risorse dà anche conto della disponibilità (al 31 dicembre 2020) delle risorse del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo per i crediti d'aiuto, che ammontano a 1.211,94 milioni di euro, nonché delle risorse non concessionali e di finanza mista rese disponibili da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nella sua veste di istituzione finanziaria della cooperazione.

Il Documento triennale dà quindi conto, prosegue la relatrice, delle priorità e degli obiettivi di azione della cooperazione allo sviluppo del nostro Paese nel prossimo triennio, individuando le priorità settoriali e le tematiche trasversali di intervento, nonché gli ambiti geografici ritenuti prioritari. Con riferimento alle priorità settoriali e alle tematiche trasversali della cooperazione italiana, il Documento sottolinea come nel triennio l'obiettivo di azione che ci si prefigge sia quello di destinare almeno l'85 per cento delle risorse ad attività nei settori prioritari, articolate attorno ai 5 Pilastri dell'Agenda 2030 (le cosiddette 5 "P"), ovvero Persone, Prosperità, Pianeta, Partenariati e Pace, in un arco temporale che guarda al 2030.

Viene rimarcato come nel triennio di riferimento si porterà a completamento l'elaborazione delle Linee guida strategiche sul tema minori, sul nesso tra umanitario, sviluppo e pace, e su quello fra migrazione e sviluppo, e si avvierà l'elaborazione di Linee guida strategiche su agricoltura e sicurezza alimentare, salute, integrazione delle tematiche dell'ambiente e dei cambiamenti climatici nella cooperazione allo sviluppo.

Nell'ambito dell'impegno per le *Persone* (afferente agli Obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 10 dell'Agenda 2030), vengono posti in rilievo gli obiettivi della eliminazione della fame e della povertà, per il raggiungimento di un quadro accettabile di sicurezza alimentare, per migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Altri obiettivi prioritari correlati al settore delle Persone sono quelli finalizzati a garantire una vita sana, a promuovere il benessere per tutti ad ogni età e ad assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, garantendo più ampie opportunità di apprendimento per tutti. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e il rafforzamento del ruolo delle donne, nonché la garanzia della disponibilità e di una gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie, costituiscono ulteriori impegni prioritari in questo settore, unitamente agli sforzi per la promozione dell'inclusione sociale e di una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile. Relativamente al Pilastro del *Pianeta* (riconducibile agli Obiettivi 7, 13, 14 e 15 dell'Agenda 2030), il Documento annovera gli impegni per la protezione dell'ambiente, per la gestione delle risorse naturali e per la lotta ai cambiamenti climatici, con il richiamo agli sforzi per garantire l'accesso a sistemi di

energia economici, affidabili e sostenibili, all'adozione di misure urgenti per contrastare il cambiamento climatico, la desertificazione e per promuovere la conservazione e l'uso sostenibile di biodiversità ed ecosistemi.

Con riferimento alla priorità settoriale della *Prosperità* (correlata agli Obiettivi 8, 9, 11 e 12 dell'Agenda 2030), il testo pone in rilievo gli obiettivi di incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, l'impegno per lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture, anche tecnologiche, dei Paesi *partner*, e per ridurre l'impatto ambientale negativo delle città. Fra le misure individuate, anche il rafforzamento dei servizi pubblici essenziali, il sostegno alle micro, piccole e medie imprese e all'economia sociale, oltre alla formazione. In tale ambito, inoltre, viene segnalato il ricorso allo strumento finanziario del *matching*, una forma di sostegno pubblico che prevede la concessione di un credito concessionale da parte di un Governo di un Paese OCSE in favore di un Paese in via di sviluppo al fine di controbilanciare un'analoga azione svolta da un altro Paese donatore. Da ultimo, sempre in tale ambito, viene rimarcato l'impegno a protezione e a salvaguardia del patrimonio mondiale culturale e naturale e alla promozione del turismo sostenibile.

Nell'ambito del Pilastro relativo alla *Pace*, il Documento segnala l'impegno per promuovere società pacifiche e più inclusive e per garantire l'accesso alla giustizia a tutti. L'impegno al rafforzamento istituzionale nei Paesi *partner*, viene sottolineato, sarà portato avanti attraverso iniziative per l'adozione di sistemi di *governance* e istituzioni solide, inclusive ed efficaci. Nel triennio, inoltre, viene rimarcato come l'Italia assicurerà il proprio contributo a programmi mirati a sostenere i processi di ricostruzione, stabilizzazione civile e *peace-building*, nonché a garantire l'accesso alla giustizia, il rafforzamento istituzionale, con interventi complementari e sinergici rispetto all'azione di aiuto umanitario, contribuendo in questo modo alla realizzazione dell'Obiettivo 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) dell'Agenda 2030, nell'ambito del quale il nostro Paese ha assunto un ruolo di *leadership*.

Infine, con riferimento ai *Partenariati* (Obiettivo 17 dell'Agenda 2030), il Documento rimarca gli obiettivi della mobilitazione delle risorse domestiche, dell'aumento dei fondi da destinare ai Paesi meno avanzati (fino ad almeno lo 0,20 per cento del rapporto CPS/RNL, cioè dell'indicatore tra Cooperazione pubblica allo sviluppo e il Reddito nazionale lordo) e del sostegno ai Paesi in via di sviluppo per il raggiungimento della sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, nonché la riduzione e la ristrutturazione del debito. La scheda offre, a tal riguardo, approfondimenti sulle iniziative per la cancellazione del debito nel triennio 2021-2023 - dopo le 28 intese bilaterali già sottoscritte con altrettanti Paesi -, nonché sulle altre attività per la sospensione del servizio del debito e per le conversioni del debito. Ulteriori obiettivi con riferimento al quinto pilastro sono quelli della promozione dei partenariati fra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, e il rafforzare delle le capacità statistiche dei Paesi interessati.

Il Documento individua, quindi, le priorità geografiche di intervento per l'Italia, scelte sulla base di legami storici, relazioni bilaterali consolidate, considerazioni di politica estera e ragioni di stabilità e sicurezza internazionale. Dei 20 Paesi prioritari per la cooperazione italiana, 10 sono classificati come meno Avanzati, quali il Burkina Faso, il Senegal, il Niger, l'Etiopia, la Somalia, il Sudan, e il Mozambico in Africa, l'Afghanistan e il Myanmar in Asia. Fra i Paesi prioritari molti sono quelli che ricadono nel Mediterraneo allargato, come l'Egitto, la Tunisia, la Giordania, il Libano, la Palestina, l'Iraq e l'Albania. L'Africa è il continente con il maggior numero di Paesi prioritari (11 Paesi, fra cui, oltre a quelli già menzionati, anche Kenya e Mali, con l'avvio di una sede AICS a Bamako), seguita dal Medio Oriente (4 Paesi prioritari), dall'Asia (2 Paesi prioritari), dall'America Latina e Caraibi (2 Paesi prioritari, Cuba e El Salvador) e dall'Europa (1 Paese prioritario).

Nel testo si sottolinea, con maggiore dettaglio, come il Nord Africa continui a rivestire un'importante valenza strategica per il rapporto di interdipendenza che lega le due sponde del Mediterraneo, anche alla luce della sfida rappresentata dalla gestione dei fenomeni migratori. La priorità indicata è relativa al consolidamento del processo di transizione democratica in Tunisia e allo sviluppo socioeconomico in Egitto, con enfasi attribuita al sostegno alle piccole e medie imprese, all'agricoltura, alla creazione

di lavoro soprattutto per i giovani e le donne, al rafforzamento istituzionale, in un quadro di promozione e tutela dei diritti umani. In considerazione del carattere strategico rivestito dalla Libia, il sostegno politico alla stabilizzazione del Paese sarà accompagnato da interventi di cooperazione volti a favorire il decentramento amministrativo e il rafforzamento delle capacità del governo locale e a migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione.

In relazione al Corno d'Africa, il Documento, nel ricordare come si tratti di una regione estremamente fragile, tradizionalmente caratterizzata da conflitti protratti nel tempo, povertà diffusa, carenza di infrastrutture, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi, pone in rilievo quali settori prioritari di intervento quelli dell'agricoltura, dei servizi di base, energetico, della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, e della formazione professionale e universitaria.

Con riferimento all'Africa Occidentale, si evidenzia in particolare il deterioramento delle condizioni di sicurezza nei Paesi del Sahel e l'impatto dei movimenti di persone lungo le principali rotte migratorie, che rendono prioritario intervenire per prestare diretta assistenza a migranti, rifugiati, sfollati e popolazioni ospiti, ma anche per creare opportunità di impiego per una popolazione giovanile in rapida crescita.

Relativamente all'Africa Australe, il Documento evidenzia come gli interventi siano concentrati in Mozambico, in particolare nei settori di intervento del risanamento urbano, dello sviluppo rurale, dei servizi di base e della tutela dell'ambiente.

In Medio Oriente, l'azione della cooperazione allo sviluppo proseguirà lungo assi prioritari d'intervento relativi alla promozione dei diritti umani e libertà fondamentali, al buon governo, ai processi di decentramento, democrazia e stato di diritto, per il sostegno alle piccole e medie imprese, per lo sviluppo rurale, la valorizzazione delle risorse idriche, e nei comparti dell'istruzione, della formazione e socio-sanitari. La priorità continuerà ad essere riconosciuta a Paesi come il Libano e la Giordania per il ruolo chiave da essi svolto in questi anni nel sostenere il flusso di profughi in fuga dal conflitto siriano.

L'obiettivo prioritario in relazione ai Balcani Occidentali è quello rilanciare lo sviluppo economico della regione, creando opportunità lavorative, attraverso programmi di sostegno alle piccole e medie imprese, migliorare le condizioni di vita della popolazione attraverso il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi sociali, educativi e sanitari in particolare in Albania e in Bosnia Erzegovina.

Con riferimento all'Asia, obiettivo principale resta la promozione della stabilità istituzionale, requisito essenziale per una più efficace implementazione delle politiche di lotta alla povertà, in particolare in Afghanistan.

Relativamente all'America Latina, il Documento rimarca come particolare attenzione sarà dedicata al rafforzamento dello Stato di diritto e alla tutela dei diritti umani, alla prevenzione della violenza giovanile, alla giustizia minorile, alla tutela dell'ambiente, al recupero del patrimonio culturale, allo sviluppo rurale, con uno specifico *focus* su Venezuela e Colombia.

Nell'ambito del capitolo dedicato agli ambiti di applicazione, un paragrafo specifico è dedicato all'aiuto umanitario italiano, dove viene primariamente sottolineato come la risposta all'emergenza pandemica da Covid-19 continuerà ad avere un ruolo centrale negli interventi preventivi. Viene inoltre ricordato come gli interventi di assistenza umanitaria continueranno ad essere rivolti prioritariamente ai Paesi del Medio Oriente e Nord Africa, dell'Africa sub-sahariana e Australe, alle situazioni di conflitto e post conflitto, nonché a quelle climatiche estreme.

Un approfondimento viene, quindi, riservato al tema della cooperazione multilaterale, in cui si sottolinea come l'approccio italiano continuerà lungo le direttrici già avviate nel triennio passato, ovvero quelle sostegno al riformato sistema delle Nazioni Unite per lo sviluppo, alla promozione dei poli internazionali per lo Sviluppo sostenibile aventi sede in Italia - il Polo romano delle Nazioni Unite, il terzo per rilevanza dopo New York e Ginevra, il Polo delle Nazioni Unite di Torino per la formazione e la ricerca, il Centro di Ricerca UNICEF di Firenze e il Deposito Umanitario del Programma Alimentare Mondiale (PAM) di Brindisi - e il sostegno ai Partenariati globali e agli impegni pluriennali, a partire dal Fondo Globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria (GFATM),

l'Alleanza Globale per i Vaccini e l'Immunizzazione (GAVI) e il Partenariato Globale per l'Istruzione. Viene, inoltre, rimarcato come l'azione dell'Italia nell'ambito delle banche e dei fondi multilaterali di sviluppo (BMS) si ispiri ai principi e agli obiettivi adottati a livello internazionale, a partire dagli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (OSS). In questo ambito, si evidenzia come il Ministero dell'economia e delle finanze proseguirà anche nel triennio 2021-2023 la sua azione di indirizzo e di vigilanza sull'operato delle Banche multilaterali di sviluppo.

Uno sguardo viene offerto anche alla partecipazione del nostro Paese ai programmi di cooperazione dell'Unione europea, lungo le direttrici della gestione indiretta dei fondi UE (doni, crediti e garanzie) da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e di Cassa Depositi e Prestiti (CDP), nonché attraverso la promozione del sistema di cooperazione previsto dalla legge n. 125 del 2014 per la gestione degli stessi fondi.

Con riferimento alla cooperazione bilaterale, il Documento sottolinea l'opportunità che si determini un rafforzamento delle relazioni tra l'Italia e i Paesi *partner*, e dei partenariati politici tra istituzioni, comunità, organizzazioni sociali, enti territoriali, istituti universitari e di ricerca, soggetti economici e culturali. Particolare rilievo sarà assicurato alle iniziative di partenariato con i soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo, favorendo in particolare l'interazione di Amministrazioni dello Stato, Università e altri Enti pubblici, enti territoriali, organizzazioni della società civile e soggetti senza finalità di lucro, nonché soggetti privati con finalità di lucro. Una speciale menzione in tale ambito viene poi assicurata agli interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi, richiamando l'apposito fondo - oggetto di un particolare approfondimento da parte della nostra Commissione - per interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi. Il Documento ricorda come tale fondo abbia una dotazione di 4 milioni di euro per il 2021 e di 4 milioni per il 2022.

Il Documento ricorda, infine, anche il Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori che persegue finalità strettamente legate al fenomeno delle migrazioni, con una dotazione di 31,5 milioni di euro per l'anno 2021 e 40 milioni di euro per l'anno 2022. Le attività svolte con l'utilizzo di tali risorse sono in particolare volte all'assistenza di migranti, sfollati interni e rifugiati, nonché a favore delle comunità locali di accoglienza, oltre che alla promozione di programmi di assistenza tecnica alle autorità locali in ambito migratorio, ai rimpatri volontari assistiti, e a promuovere campagne informative, a beneficio dei potenziali migranti, sui rischi della migrazione irregolare.

La relatrice conclude informando che un capitolo specifico del Documento viene dedicato alle conclusioni della *Peer Review* condotta dal Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE (OCSE-DAC) nel 2019 sulla cooperazione italiana, dove si evidenzia che tale strumento di valutazione ha consentito di svolgere un'analisi approfondita dell'efficacia degli strumenti normativi introdotti dalla legge n. 125 del 2014 e di valutare, a cinque anni dalla riforma, la funzionalità del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo. Il Rapporto mette in luce i progressi compiuti nell'attuazione della riforma, sottolineando molti aspetti qualificanti, fra i quali l'impegno dell'Italia a livello internazionale e il ruolo di *leader* assunto dal nostro Paese nei processi globali, oltre all'approccio multi-attoriale alla materia. Il Rapporto individua, peraltro, anche alcune aree critiche del sistema, fornendo raccomandazioni utili, in particolare in relazione all'allocazione di risorse sufficienti, alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile dei Paesi *partner*, alla definizione delle strategie per i Paesi prioritari, al sostegno alle ONG nei contesti più fragili, al rafforzamento della valenza strategica a medio termine del Documento di programmazione e di indirizzo - per rendere più efficiente il sistema e più efficace l'azione di cooperazione allo sviluppo.

Il presidente [PETROCELLI](#) ringrazia la relatrice per l'esauriente esposizione e dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [AIROLA](#) (*M5S*) rileva che, con il Documento di programmazione in titolo, ci si trova di fronte ad un testo estremamente ambizioso negli obiettivi che si vogliono perseguire ma in cui, in ultima analisi, è dato riscontrare, purtroppo, una riduzione significativa dei fondi in dotazione alla cooperazione italiana.

Emergono, inoltre, tutta una serie di dubbi quando si va ad osservare l'ammontare dei fondi e le tipologie di intervento per determinati tipi di Paesi, quali, ad esempio, l'Etiopia, la Somalia e l'Egitto, Paese quest'ultimo su cui, a suo avviso, occorre svolgere una riflessione a parte.

Per quanto concerne le priorità geografiche di intervento, fa presente che, tra i Paesi interessati, sembra mancare il Congo, dove, come noto, si è verificata la tragedia dell'uccisione dell'Ambasciatore Attanasio.

Un ulteriore rilievo potrebbe essere espresso avuto riguardo all'Afghanistan, rispetto al quale occorrerebbe capire esattamente a quali soggetti saranno indirizzati i fondi italiani, dopo la dissoluzione del regime sostenuto dall'Occidente e l'arrivo al potere dei Talebani.

Il senatore [ALFIERI](#) (*PD*) è dell'avviso che le risorse che l'Italia destina alla cooperazione allo sviluppo debbano registrare una decisa inversione della tendenza invalsa negli ultimi anni e che attesta, purtroppo, la loro riduzione.

Pertanto, sarà necessario, soprattutto attraverso l'imminente manovra di Bilancio, procedere ad un cambiamento di rotta, sia relativamente al *quantum* delle somme da allocare per la cooperazione allo sviluppo, che ad una ridefinizione della lista dei Paesi prioritari, magari, a titolo di mero esempio, dando più attenzione ai Paesi collocati nel Sahel, data la crescente rilevanza strategica nell'area. Conclude esprimendo riconoscimento e stima per la grande professionalità delle donne e degli uomini che operano nel complessivo sistema della cooperazione italiana.

Il Vice Ministro Marina SERENI, dopo essersi congratulata per l'esauritiva esposizione della relatrice Rojc, precisa che il documento in titolo rappresenta il frutto del lavoro non solamente del MAECI, ma dell'intero sistema della cooperazione allo sviluppo - che, notoriamente, comprende, oltre all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, tra gli altri, la Cassa Depositi e Prestiti e la Conferenza Stato-Regioni-Città - e che giunge al termine di un procedimento articolato che prevede, opportunamente, la possibilità di raccogliere *in primis* anche i suggerimenti provenienti dal Parlamento.

Tiene, quindi, a sottolineare come il pur evidenziato *gap* tra le ambizioni e le risorse disponibili non ha mancato finora di consentire alla cooperazione italiana di essere molto apprezzata in tutto il mondo, anche perché affiancata da interventi e progetti privati, delle ONG.

Mette in risalto ulteriormente come le risorse approntate mediante la programmazione triennale saranno, tuttavia, integrate, in maniera non secondaria, grazie alle previsioni della prossima legge di Bilancio, che quest'anno avvierà il suo *iter* proprio presso il Senato, e che prevede la seguente scansione di fondi aggiuntivi: cento milioni di euro per il 2022, duecento milioni di euro per il 2023, duecentocinquanta milioni di euro per il 2024, trecento milioni di euro per il 2025 e trecentocinquanta milioni di euro a regime, a partire dal 2026.

Per quanto attiene all'Afghanistan, informa che le modalità di aiuto proveniente dall'Italia si concentreranno prevalentemente sull'assistenza umanitaria, realizzata nel quadro dei progetti delle Nazioni Unite, che riguardano soprattutto i servizi di base per la popolazione nonché i pagamenti degli stipendi dei dipendenti dei servizi pubblici essenziali.

Rileva, inoltre, come determinati Paesi, quali, ad esempio, Myanmar, Etiopia e Sudan, dovranno essere attentamente monitorati, perché registrano un evidente, e a volte, drammatico, mutamento del loro contesto politico e sociale.

Richiama, quindi, l'attenzione dei Commissari sulla circostanza per cui, nella lista dei Paesi prioritari, vengono inclusi non solamente quelli più bisognosi dal punto di vista umanitario o economico, ma anche quelli che, nella prospettiva dell'interesse nazionale, risultano essere importanti per l'Italia.

Infine, informa che si è proceduto anche a modificare la collocazione di alcuni *hub* regionali: per i

Balcani occidentali in Albania, per l'Asia in Vietnam e per l'America Latina in Colombia.

Il presidente [PETROCELLI](#) (*M5S*) tiene a mettere in evidenza che, come è possibile desumere dal *dossier* di documentazione predisposto dagli uffici, l'Italia si posiziona, in ogni caso, tra i Paesi appartenenti al Gruppo G7, in termini percentuali di rapporto tra contributo fornito e reddito nazionale lordo, al sesto posto, ovvero prima degli Stati Uniti.

Il [PRESIDENTE](#), quindi, non rilevando ulteriori interventi, rinvia il seguito della discussione generale e dell'esame.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il presidente [PETROCELLI](#) comunica che Gabriella Gagliardo, Presidente di CISDA Onlus, intervenuta nell'ambito dell'Affare assegnato sulla partecipazione italiana all'intervento internazionale in Afghanistan, in sede di Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni Affari esteri e Difesa martedì 9 novembre, ha consegnato della documentazione.

Comunica altresì che il Vice Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, audita in data odierna in relazione all'Affare assegnato n. 975 (Italia e Africa tra aree di crisi, opportunità e possibilità di partenariato), ha depositato il testo del suo intervento.

Entrambi i contributi saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2342
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 472 \(pom.\)](#)

9 novembre 2021

[N. 501 \(pom.\)](#)

11 gennaio 2022

14^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

[N. 268 \(pom.\)](#)

27 ottobre 2021

[N. 269 \(pom.\)](#)

9 novembre 2021

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.1.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 472 (pom.) del 09/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021
472ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Caterina Bini.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1571, 674 e 1503-A/R) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare"), approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice **GALLICCHIO** (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, in considerazione del carattere ordinamentale delle modifiche apportate dalla Commissione di merito a seguito del rinvio, relative alla modifica dei termini di cui agli articoli 6, comma 2, e 12, comma 2, di ribadire un parere di nulla osta sul provvedimento, fatta eccezione per la previsione di cui all'articolo 2, comma 8, ultimo periodo, sulla quale propone di ribadire un parere di semplice contrarietà.

Il presidente **PESCO** prospetta la possibilità di esprimere un parere di nulla osta sull'intero provvedimento; infatti, in base ad una verifica informale, l'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente (ARERA) che, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, ultimo periodo del disegno di legge, è chiamata a svolgere una funzione di controllo sull'utilizzo delle risorse acquisite attraverso la componente della tariffa rifiuti per il recupero dei rifiuti in mare, è finanziata dai contributi delle imprese di settore.

La RELATRICE concorda con la valutazione prospettata dal Presidente, proponendo quindi l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria GUERRA esprime un avviso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di

parere della relatrice.

(882) Deputati ORLANDO e FRANCESCHINI. - Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo.)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Manca, illustra gli ulteriori emendamenti 2.1, 3.1, 3.1 (testo 2), 4.1 e 6.1, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Con l'avviso conforme della sottosegretaria GUERRA, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere del relatore è posta ai voti e approvata.

(2086) PILLON ed altri. - Modifiche al codice penale in materia di istigazione alla violenza, all'autolesionismo e al suicidio
(Parere alla 2a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Con l'avviso conforme della sottosegretaria GUERRA, la proposta di parere della relatrice è posta ai voti e approvata.

(2342) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [FERRO](#) (FIBP-UDC) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, con riguardo al paragrafo 2 dell'articolo II dell'Accordo, ove si prevede che potranno essere stabiliti ulteriori ampliamenti o ricollocazioni in nuove sedi in accordo tra le Parti contraenti, occorre avere conferma che tale previsione sia subordinata alla previa adozione di un provvedimento legislativo *ad hoc*, che stanzi le occorrenti risorse finanziarie.

Per quanto riguarda il paragrafo 4 del medesimo articolo II dell'Accordo, relativo alla manutenzione straordinaria della sede, la relazione tecnica prevede che questa rimanga a carico dello Stato italiano e che vi si farà fronte con eventuali provvedimenti *ad hoc*. A tale proposito, chiede un chiarimento su quale sia la tipologia di manutenzione straordinaria a cui il testo dell'articolo fa riferimento, considerato che - nella relazione tecnica - i provvedimenti sono definiti "eventuali", mentre normalmente la manutenzione straordinaria, ancorché non compiutamente quantificabile *ex ante*, deve comunque considerarsi imprescindibile nel medio-lungo periodo per un edificio (in relazione all'attuale stato dell'immobile).

Relativamente all'articolo X dell'Accordo, si prevede che il personale impiegato e i familiari vengano coperti con un'assicurazione sanitaria e previdenziale, tramite enti assicurativi pubblici o privati; con riguardo alla contribuzione obbligatoria agli enti previdenziali italiani, è invece previsto l'esonero, anche se possono essere previste forme di contribuzione su base volontaria con i conseguenti benefici. Infine, si prevede - con accordi o intese complementari - che i membri del personale e i loro familiari possano beneficiare dei servizi forniti dal sistema sanitario pubblico italiano.

Chiede, pertanto, conferma che alle prestazioni che potrebbero essere fornite al personale e ai loro familiari si possa far fronte con le contribuzioni corrispondenti, considerato che queste potrebbero

essere corrisposte solo per brevi periodi.

Circa l'articolo XI, chiede conferma che dalla concessione ivi prevista di visti o permessi gratuiti non derivino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

La sottosegretaria GUERRA mette a disposizione una nota istruttoria recante risposta ai rilievi sollevati dal relatore.

Il RELATORE propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, da cui risulta che: con riguardo al paragrafo 2 dell'articolo II dell'Accordo, ove si prevede che potranno essere stabiliti ulteriori ampliamenti o ricollocazioni in nuove sedi in accordo tra le Parti contraenti, si assicura che da tale previsione non discenderanno nuovi oneri, in quanto eventuali nuovi immobili che saranno messi a disposizione dell'Organizzazione europea di diritto pubblico apparterranno esclusivamente al demanio; -con riguardo alla distinzione tra manutenzione ordinaria e straordinaria si fa riferimento alla definizione codicistica. Altresì, la formulazione sulla previsione di copertura finanziaria è quella usualmente utilizzata per oneri di questo tipo; relativamente all'articolo X dell'Accordo, non ne discendono effetti finanziari, poiché l'eventuale versamento di contributi volontari attiva il diritto alle prestazioni previste senza alcuna disposizione derogatoria rispetto alle regole generali che disciplinano l'erogazione di prestazioni a coloro che si iscrivono volontariamente ai meccanismi di sicurezza sociale italiani; circa l'articolo XI, si conferma che dalla concessione ivi prevista di visti o permessi gratuiti non deriveranno ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto l'eventuale gratuità della prestazione non derogherà alla vigente normativa in materia, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Con l'avviso conforme della sottosegretaria GUERRA, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta di parere del relatore risulta approvata dalla Commissione.

(2394) Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening

(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 3 novembre.

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 3 novembre 2021, gli ulteriori emendamenti e gli emendamenti riformulati riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito agli emendamenti all'articolo 1, occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 1.36 (segnalato dal Governo e, allo stato, improponibile presso la Commissione di merito). Non vi sono osservazioni sull'emendamento 1.400.

In merito agli emendamenti all'articolo 3, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalle identiche proposte 3.34 (testo 2) e 3.36 (testo 2). Richiede la relazione tecnica sulla proposta 3.54. Occorre altresì acquisire la relazione tecnica sulle proposte 3.48, 3.62 e 3.0.1 (segnalate dal Governo). Non vi sono osservazioni sulla proposta 3.60 (testo 2). Occorre valutare la proposta 3.0.19 che interviene sulla disciplina delle incompatibilità del personale sanitario (segnalata dal Governo). Risultano allo stato improponibili, presso la Commissione di merito, gli emendamenti 3.0.9 (che comporta maggiori oneri), 3.0.10 (che necessita di relazione tecnica) e 3.0.11 (che necessita di relazione tecnica).

Per quanto attiene agli emendamenti riferiti all'articolo 4, richiede la relazione tecnica per le proposte

4.1, 4.6 e 4.7. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 4.10, 4.11, 4.0.1 (segnalato dal Governo), 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4 e 4.0.5.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle seguenti proposte segnalate dal Governo: 5.2, 5.4, 5.5, 5.7, 5.9, 5.12, 5.20 e 5.0.2.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, non vi sono osservazioni sulla proposta 6.100.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 8, occorre acquisire la relazione tecnica sulla proposta 8.0.2 (segnalata dal Governo).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 9, richiede la relazione tecnica sulle proposte 9.0.1, 9.0.1 (testo 2), nonché sugli emendamenti 9.0.2, 9.0.3 e 9.0.4 (al momento improponibili presso la Commissione di merito).

La sottosegretaria GUERRA, in merito agli emendamenti all'articolo 1, esprime un avviso non ostativo sulle proposte 1.36 e 1.400.

Con riguardo alle proposte emendative all'articolo 3, rappresenta la necessità di acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 3.34 (testo 2) e 3.36 (testo 2), in assenza della quale l'avviso è contrario.

Sull'emendamento 3.54, esprime un avviso contrario per oneri non correttamente quantificati né coperti.

Dopo aver espresso un avviso non ostativo sull'emendamento 3.60 (testo 2), formula quindi un avviso contrario sugli emendamenti 3.48 e 3.62.

Sull'emendamento 3.0.1, esprime un avviso non ostativo, mentre formula un avviso contrario sull'emendamento 3.0.19.

Infine, esprime un avviso contrario, per assenza di relazione tecnica, sulle proposte 3.0.9, 3.0.10 e 3.0.11.

La senatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) chiede un chiarimento circa l'avviso contrario espresso sulla proposta 3.0.19.

La sottosegretaria GUERRA, dopo aver riepilogato il contenuto della proposta emendativa, fa presente che la deroga ivi prevista al regime delle incompatibilità del personale sanitario risulta suscettibile di comportare, sostanzialmente, la istituzionalizzazione per i suddetti operatori delle professioni sanitarie, di cui all'articolo 1 della legge n. 43 del 2006, dell'esercizio dell'attività libero professionale anche intramuraria, considerato che tale personale - attualmente titolare di un rapporto unico ed esclusivo con l'amministrazione di appartenenza che non determina però nessuna retribuzione aggiuntiva - allo stato non può svolgere la libera professione né può essere titolare di incarichi retribuiti ulteriori rispetto a quelli consentiti dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Ciò determinerebbe conseguenti inevitabili rivendicazioni, tese ad ottenere il riconoscimento dell'indennità di esclusività prevista per i dirigenti sanitari con rapporto di lavoro esclusivo, ai quali è invece consentito dalla normativa vigente lo svolgimento della predetta attività libero-professionale intramuraria. Inoltre, non possono escludersi rivendicazioni da parte del restante personale amministrativo e tecnico del Servizio sanitario nazionale, tese ad ottenere l'estensione della citata deroga.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*) si sofferma sull'emendamento 3.62, prospettando l'espressione di un parere di semplice contrarietà, dal momento che non si ravvisano profili di onerosità.

La sottosegretaria GUERRA si rimette alla valutazione della Commissione sull'emendamento 3.62.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che, in base all'orientamento unanime della Commissione, possa essere

espresso un parere di contrarietà semplice sull'emendamento 3.62.

Prende poi atto positivamente dell'avviso non ostativo espresso dal Governo sull'emendamento 3.0.1, in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 in ambito universitario.

Con riguardo agli emendamenti all'articolo 4, la sottosegretaria GUERRA esprime un avviso contrario sulle proposte 4.1, 4.6, 4.7, 4.10, 4.11, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4 e 4.0.5, per assenza di relazione tecnica.

In merito, invece, all'emendamento 4.0.1, formula un avviso di nulla osta condizionato ad una riformulazione che trasformi l'obbligo ivi previsto in una facoltà, segnalando altresì la necessità di una redazione più accurata della clausola d'invarianza finanziaria.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede se l'avviso contrario sugli emendamenti 4.1, 4.6 e 4.7 sia dovuto ad un'erroneità nella quantificazione dell'onere ovvero all'inidoneità della copertura.

La sottosegretaria GUERRA osserva come l'avviso contrario sulle proposte 4.1, 4.6 e 4.7 sia motivato dall'assenza della relazione tecnica per la quantificazione degli oneri, oltre che dalla contrarietà sulla copertura finanziaria.

Si apre poi un dibattito sulla portata normativa degli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4 e 4.0.5, con riferimento al costo dei tamponi, nel quale intervengono il PRESIDENTE, la senatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*), il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*) e la senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*).

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 5, la sottosegretaria GUERRA esprime un avviso contrario sulle proposte 5.2, 5.4, 5.5, 5.7, 5.9, 5.20 e 5.0.2, rappresentando la necessità di acquisire la relazione tecnica che asseveri la neutralità finanziaria degli emendamenti.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti circa l'avviso contrario espresso sull'emendamento 5.12.

Il [PRESIDENTE](#) chiede un chiarimento sull'avviso contrario espresso sull'emendamento 5.20.

La sottosegretaria GUERRA osserva che entrambe le proposte richiamate appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica non quantificati e privi di copertura finanziaria, qualora si intendesse ricomprendere i test sierologici tra le prestazioni fornite dal Servizio sanitario nazionale. Pertanto, occorre acquisire apposita relazione tecnica.

Il [PRESIDENTE](#) osserva come gli emendamenti in esame consentano di ottenere la certificazione verde anche da parte di soggetti che risultano immunizzati in base al test sierologico.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*) richiama la Commissione al fatto che l'accordo europeo sulla certificazione verde non prevede, attualmente, l'ottenimento del *green pass* a seguito di un test sierologico.

Il relatore [MANCA](#) (*PD*) prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà, lasciando alla 1a Commissione le valutazioni di merito.

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) constata l'assenza di criticità di ordine finanziario.

Dopo un intervento del senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*) sulla portata normativa degli emendamenti 5.9 e 5.20, la sottosegretaria GUERRA, nel ribadire la necessità di acquisire la relazione tecnica, chiede di sospendere momentaneamente l'esame degli emendamenti in oggetto relativi all'articolo 5.

Il [PRESIDENTE](#) accoglie la richiesta di accantonamento, fatta eccezione per l'emendamento 5.2, sul quale ritiene che possa già essere espressa una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In seguito, la sottosegretaria GUERRA esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 6.100, mentre formula un avviso contrario sulla proposta 8.0.2, per oneri non correttamente quantificati né coperti.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) prospetta una limitazione della portata normativa dell'emendamento 8.0.2 ai lavoratori dipendenti del settore privato.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) rileva come alcune mansioni professionali non possano comunque essere svolte in modalità agile.

Il RELATORE ritiene che, al momento, debba essere espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 8.0.2.

Successivamente, la sottosegretaria GUERRA esprime un avviso contrario sugli emendamenti 9.0.1 e 9.0.1 (testo 2), in quanto la relazione tecnica pervenuta non risulta adeguata a risolvere le criticità finanziarie delle proposte in esame.

Esprime poi un avviso contrario sugli emendamenti 9.0.2, 9.0.3 e 9.0.4, per assenza di relazione tecnica.

Riprendendo poi l'esame degli emendamenti all'articolo 5 precedentemente lasciati in sospenso, ribadisce le precedenti perplessità, prospettando eventualmente la possibilità per la Commissione di esprimere un parere di semplice contrarietà.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco) ribadisce come gli emendamenti all'articolo 5 in oggetto tendano a configurare una nuova modalità per l'acquisizione della certificazione verde, con inevitabili conseguenze negative di ordine finanziario.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) si sofferma, in particolare, sull'emendamento 5.12, osservando come esso intervenga sui requisiti per il rilascio della certificazione di guarigione da COVID.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene che non sussistano oneri di carattere finanziario.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco) ritiene invece che possano derivare conseguenze negative di carattere finanziario.

Dopo un ulteriore intervento del senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) sulla portata normativa dell'emendamento 5.20, la sottosegretaria BINI ribadisce l'opportunità di acquisire la relazione tecnica, ferma restando ovviamente la possibilità per la Commissione di valutare l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

La senatrice [CONZATTI](#) (IV-PSI) esprime un orientamento favorevole all'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti in oggetto.

I senatori [STEGER](#) (Aut (SVP-PATT, UV)), [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az), [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco) e [DELL'OLIO](#) (M5S) prospettano l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

Il PRESIDENTE registra come vi sia un orientamento prevalente ad esprimere un parere di contrarietà semplice sugli emendamenti 5.4, 5.5, 5.7, 5.9, 5.12, 5.20 e 5.0.2.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore [MANCA](#) (PD) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.34 (testo 2), 3.36 (testo 2), 3.54, 3.48, 3.0.19, 3.0.9, 3.0.10, 3.0.11, 4.1, 4.6, 4.7, 4.10, 4.11, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 5.2, 8.0.2, 9.0.1, 9.0.1 (testo 2), 9.0.3 e 9.0.4.

Il parere è di semplice contrarietà 3.62, 5.4, 5.5, 5.7, 5.9, 5.12, 5.20 e 5.0.2.

Sull'emendamento 4.0.1, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al comma 1, della parola: "promuovono" con le seguenti: "possono promuovere", nonché all'inserimento, al comma 2, dopo le parole: "le risorse" della seguente: "umane".

Il parere è non ostativo sulle proposte 1.36, 1.400, 3.0.1, 3.60 (testo 2) e 6.100."

La Commissione approva la proposta del relatore.

(2401) Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale

(Parere alla 10a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre

La relatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) illustra gli emendamenti accantonati, nonché le ulteriori riformulazioni, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 1.2, sulle analoghe proposte 1.3 e 1.4, nonché sull'emendamento 1.8, che ampliano l'ambito applicativo dell'annullamento, da parte dell'ARERA, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema.

Comportano maggiori oneri le proposte 1.7 (testo 2) e 1.9 (testo 2).

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 1.0.1, al fine di verificare la sostenibilità della clausola di invarianza ivi prevista.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento del relatore 1.100.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 2.1, che amplia l'ambito di applicazione della disposizione dal gas metano al gas naturale.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle analoghe proposte 2.2 e 2.3, che estendono la riduzione dell'IVA al consumo di gas metano e alla vendita di gas naturale per autotrazione.

Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 2.5, che estende la riduzione dell'IVA al consumo di gas metano per autotrazione.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 2.6, che estende la portata della riduzione dell'IVA al consumo di energia termica prodotta con impianti a gas naturale.

Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 2.9 e sulle analoghe proposte 2.10 e 2.11, che estendono la riduzione dell'IVA ad altre tipologie di energia.

Comporta maggiori oneri la proposta 2.14 (testo 2).

Chiede conferma dell'assenza di oneri negli analoghi emendamenti 2.0.3, 2.0.3 (testo 2), 2.0.3 (testo 3), 2.0.4 e 2.0.4 (testo 2), che prevedono la revisione dei criteri di indicizzazione dei prezzi nelle forniture energetiche.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 3.1, che ridefinisce, rispetto al testo del provvedimento, i clienti domestici economicamente svantaggiati destinatari delle agevolazioni sulle tariffe elettriche.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 3.0.1.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 3.0.2 (testo 2), che istituisce nel Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese una sezione speciale destinata alla realizzazione di comunità energetiche rinnovabili.

Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 3.0.3, istitutivo di un Servizio elettrico pubblico per gli utenti svantaggiati. Si richiede la relazione tecnica sulla riformulazione 3.0.3 (testo 2), al fine di verificare la sostenibilità della clausola di invarianza per la fornitura di energia elettrica ai clienti svantaggiati affidata ad Acquirente Unico S.p.A.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 3.0.4, che riconosce una detrazione fiscale, cumulabile con altri incentivi, per gli interventi di realizzazione di sistemi di accumulo di energia da fonti rinnovabili.

Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 3.0.5 (testo 2), che introduce un'esenzione dal canone per le occupazioni del territorio comunale con cavi e condutture per i venditori di energia elettrica e di gas naturale e prevede un fondo di ristoro dei comuni per il minor gettito, nonché sulla riformulazione 3.0.5 (testo 3), che limita l'esenzione agli anni 2021-2022 e sposta la copertura sui fondi speciali, che risultano sul punto capienti.

Richiede la relazione tecnica sulla riformulazione 3.0.6 (testo 2), che prevede un'esenzione dal suddetto canone di occupazione per i venditori di energia e gli operatori di telecomunicazione con un fondo di ristoro dei comuni per il minor gettito.

Occorre valutare i profili finanziari della proposta 3.0.7, volta a individuare nuovi criteri di definizione del prezzo di esercizio in materia energetica, oltre a prevedere una disciplina transitoria.

Non vi sono osservazioni sulle riformulazioni 3.0.8 (testo 2), 3.0.8 (testo 3), 3.0.9 (testo 2), 3.0.9 (testo 3) e 3.0.10 (testo 2).

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la proposta 4.4, segnalata dal Governo.

Non vi sono osservazioni sulle analoghe riformulazioni 4.5 (testo 2) e 4.6 (testo 2), nonché sugli analoghi 4.5 (testo 2 corretto) e 4.6 (testo 2 corretto).

Non vi sono osservazioni sulle proposte Coord.1 e Tit.1.

La sottosegretaria GUERRA esprime un avviso contrario, per mancanza di relazione tecnica, sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.8 e 1.0.1.

Concorda poi con la Commissione circa l'onerosità delle proposte 1.7 (testo 2) e 1.9 (testo 2).

Sull'emendamento 1.0.1, rappresenta la necessità di acquisire la relazione tecnica, mentre esprime un avviso non ostativo sulla proposta 1.100.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che, nella precedente seduta, era stata sospesa la valutazione degli emendamenti per i quali era richiesta la relazione tecnica, nella speranza, evidentemente rivelatasi vana, di ottenerne l'acquisizione.

La senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come anche la presentazione di un ridotto numero di emendamenti non sia stata in grado di favorire l'acquisizione delle relazioni tecniche.

La sottosegretaria GUERRA fa presente come il più delle volte le relazioni tecniche necessarie per valutare gli effetti finanziari di un emendamento non siano state prodotte dal ministero competente; altresì, il Ministero dell'economia e delle finanze è chiamato a verificare le relazioni tecniche, ma non a produrle.

Successivamente, esprime un avviso contrario, per mancanza di relazione tecnica, sulle proposte 2.1, 2.6, 2.9, 2.0.3, 2.0.3 (testo 2), 2.0.3 (testo 3), 2.0.4 e 2.0.4 (testo 2).

Con riferimento invece agli emendamenti 2.2, 2.3, 2.5, 2.10 e 2.11, esprime un avviso contrario per maggiori oneri.

Passando all'esame degli emendamenti all'articolo 3, rappresenta il carattere oneroso delle proposte

3.1, 3.0.3, 3.0.3 (testo 2), mentre sottolinea la necessità di acquisire la relazione tecnica sulle proposte 3.0.1, 3.0.2 (testo 2), 3.0.4, 3.0.5 (testo 2), 3.0.5 (testo 3), 3.0.6 (testo 2) e 3.0.7.
Chiede quindi di sospendere l'esame degli emendamenti 3.0.8 (testo 2), 3.0.8 (testo 3), 3.0.9 (testo 2), 3.0.9 (testo 3) e 3.0.10 (testo 2), per consentirne un approfondimento istruttorio.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) chiede chiarimenti sull'assenza di relazione tecnica in merito all'emendamento 3.0.3 (testo 2).

La sottosegretaria GUERRA fa presente che non è pervenuta la relazione tecnica da parte del ministero competente.

Successivamente, esprime un avviso contrario sull'emendamento 4.4, limitatamente alla lettera *b*), mentre formula un avviso di nulla osta sui restanti emendamenti all'articolo 4, nonché sulla proposta di coordinamento e sulla modifica al titolo del disegno di legge.

Alla luce del dibattito svoltosi, la relatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.2, 1.3, 1.4, 1.8, 1.7 (testo 2), 1.9 (testo 2), 1.0.1, 2.1, 2.2, 2.3, 2.5, 2.6, 2.9, 2.10, 2.11, 2.14 (testo 2), 2.0.3, 2.0.3 (testo 2), 2.0.3 (testo 3), 2.0.4, 2.0.4 (testo 2), 3.1, 3.0.1, 3.0.2 (testo 2), 3.0.3, 3.0.3 (testo 2), 3.0.4, 3.0.5 (testo 2), 3.0.5 (testo 3), 3.0.6 (testo 2) e 3.0.7. Sull'emendamento 4.4, il parere è non ostativo sulla lettera *a*) e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera *b*).

Il parere è non ostativo sugli emendamenti 1.100, 4.5 (testo 2), 4.6 (testo 2), 4.5 (testo 2 corretto), 4.6 (testo 2 corretto), Coord.1 e Tit.1.

L'esame resta sospeso sulle proposte 3.0.8 (testo 2), 3.0.8 (testo 3), 3.0.9 (testo 2), 3.0.9 (testo 3) e 3.0.10 (testo 2)."

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.1.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 501 (pom.) dell'11/01/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022
501ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 14/2021, relativo al potenziamento e ammodernamento del *Joint Force Air Component Command (JFACC) nazionale (n. 334)*

(Osservazioni alla 4ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che il programma pluriennale in esame è relativo al potenziamento e all'ammodernamento del Comando di Componente Aerea Interforze, per permettere la condotta di operazioni aeree di più ampia portata nell'ambito di operazioni interforze in ambito nazionale e multinazionale. di previsto avvio nel 2021, presenta uno sviluppo pluriennale, con una presumibile conclusione nel 2033.

Nello stato di previsione della Difesa, il programma afferisce alla Missione 5 (Difesa e Sicurezza del Territorio), Programma 6 (Pianificazione Generale delle Forze Armate e Approvvigionamenti Militari), Azione 6 (Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare), Centro di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.) Segretariato Generale.

L'onere previsionale complessivo del programma è di 33,32 milioni di euro a condizioni economiche 2021, e sarà completamente finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 145 del 2018 per 14,2 milioni di euro (capitolo 7120-40), nonché dai capitoli del settore investimento a "fabbisogno" del Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa per complessivi 19,12 milioni di euro (capitoli 7120-04, 7120-20).

La scheda tecnica allegata allo schema di decreto in esame precisa che la prosecuzione del programma si svilupperà attraverso nuove *tranche* auto-consistenti ed è assentita nell'ambito della programmazione tecnico-finanziaria dello Stato Maggiore della Difesa a valere sugli stanziamenti del Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione

vigente.

La scheda tecnica riporta un cronoprogramma dei pagamenti dal 2021 al 2033, "meramente indicativo, da attualizzarsi, sia in termini di volume che di estensione temporale, a valle del perfezionamento dell'iter negoziale, secondo l'effettiva esigenza di pagamento". Lo Stato maggiore della Difesa fa presente che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa.

Il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 tra le schede dei programmi di previsto avvio (pag. 98), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti descritto sopra, così aggregato: 3 milioni per il 2021, 7,12 milioni per il 2022, 3 milioni per il 2023, 7,7 milioni per il triennio 2024-2026, 12,5 milioni per il periodo 2027-2033.

Per quanto di competenza, andrebbe valutata l'opportunità di specificare espressamente che l'esame parlamentare del presente schema di decreto è circoscritto alla presente *tranche* del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie. Le ulteriori fasi dovranno pertanto formare oggetto di successivi schemi di decreto, da sottoporre anch'essi all'esame del parlamento, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie.

Risulta inoltre necessario acquisire dal Governo una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse in oggetto e una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Potrebbe essere utile chiarire, infine, se l'eventualità di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero riguardi anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione della Commissione una nota recante risposte ai quesiti posti dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra la seguente proposta di osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che:

- viene asserito, in premessa, che oggetto di approvazione dello schema in titolo è l'intero programma d'arma, specificandosi che le ulteriori acquisizioni (*tranche* successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie;
- vengono fornite rassicurazioni sulla effettiva sussistenza delle risorse destinate all'attuazione della presente *tranche* del programma, nonché circa il fatto che il loro impiego non pregiudica precedenti impegni di spesa, né la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;
- per quanto attiene l'eventualità di possibili variazioni del cronoprogramma dei pagamenti, viene confermato che l'Amministrazione si ritiene vincolata a non eccedere il costo complessivo sottoposto al parere parlamentare, mentre, laddove l'approfondimento tecnico-amministrativo precontrattuale dovesse definire la necessità di un superamento di tale limite di spesa, si darà corso ad un decreto integrativo (di iter paritetico) al fine di garantire piena visibilità del nuovo perimetro dell'esigenza, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostative, con il seguente rilievo:
- si valuti l'opportunità di specificare che l'esame parlamentare dello schema di decreto in titolo attiene alla prima *tranche* del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie e, comunque, di richiedere che sia fornita adeguata e specifica informazione sullo stato di avanzamento del programma pluriennale nel prossimo Documento Programmatico Pluriennale della

difesa e nelle relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione dei programmi d'arma.".

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, la proposta di osservazioni è messa in votazione e approvata.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 18/2021, relativo all'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali (n. 335)

(Osservazioni alla 4a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievo)

La relatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che il programma pluriennale in esame è relativo all'acquisizione di munizionamenti per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali, impiegati a bordo delle principali Unità Navali della Marina. Tale acquisizione garantirà il progressivo ripristino delle scorte unitamente all'incremento delle prestazioni connesso all'innovazione tecnologica della nuova generazione di forniture, con conseguente adeguamento delle relative tattiche di impiego, attualmente implementate dalla Marina Militare italiana e dai Paesi Alleati.

Il programma, di previsto avvio nel 2022, è concepito secondo un piano di sviluppo quinquennale, con una presumibile conclusione nel 2026.

Nello stato di previsione della Difesa, il programma d'arma in esame afferisce alla Missione 5 (Difesa e Sicurezza del Territorio), Programma 6 (Pianificazione Generale delle Forze Armate e Approvvigionamenti Militari), Azione 6 (Ammodernamento, rinnovamento e sostegno delle capacità dello Strumento Militare), Centro di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.) Segretariato Generale. L'onere previsionale complessivo del programma è di 60 milioni di euro, di cui una prima *tranche* di 45,69 milioni di euro, è finanziata a valere sul Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa (capitolo 7120-01 - Spese relative a tutti i settori della componente navale).

Una successiva *tranche* di 14,31 milioni di euro, finalizzata all'acquisizione di ulteriori scorte e relativo supporto logistico, sarà contrattualizzata subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse a valere su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione.

La prosecuzione del programma si svilupperà attraverso nuove tranche auto-consistenti ed è assentita nell'ambito della programmazione tecnico-finanziaria dello Stato Maggiore della Difesa a valere sugli stanziamenti del Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La scheda tecnica riporta il cronoprogramma dei pagamenti modulato dal 2022 al 2026, per un totale di 45,69 milioni di euro, con la precisazione che esso è meramente indicativo, da attualizzarsi, sia in termini di volume che di estensione temporale, a valle del perfezionamento dell'iter negoziale, secondo l'effettiva esigenza di pagamento. Al riguardo, lo Stato maggiore della Difesa fa presente che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa.

Il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 tra le schede dei programmi di previsto avvio (pag. 90), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti descritto sopra, così aggregato: 1,72 milioni per il 2022, 2,97 milioni per il 2023, 41 milioni per il triennio 2024-2026.

Per quanto di competenza, andrebbe valutata l'opportunità di specificare espressamente che l'esame parlamentare del presente schema di decreto è circoscritto alla presente tranche del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie. Le ulteriori fasi dovranno pertanto formare oggetto di successivi schemi di decreto, da sottoporre anch'essi all'esame del parlamento, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie.

Risulta inoltre necessario acquisire dal Governo una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse

in oggetto e una assicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Potrebbe essere utile chiarire, infine, se l'eventualità di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero riguardi anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione della Commissione una nota istruttoria recante chiarimenti sui quesiti posti dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra la seguente proposta di osservazioni: " La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che:

- viene asserito, in premessa, che oggetto di approvazione dello schema in titolo è l'intero programma d'arma, specificandosi che le ulteriori acquisizioni (tranche successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie;
- vengono fornite assicurazioni sulla effettiva sussistenza delle risorse destinate all'attuazione della prima tranche del programma, nonché circa il fatto che il loro impiego non pregiudica precedenti impegni di spesa, né la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;
- per quanto attiene l'eventualità di possibili variazioni del cronoprogramma dei pagamenti, viene confermato che l'Amministrazione si ritiene vincolata a non eccedere il costo complessivo sottoposto al parere parlamentare, mentre, laddove l'approfondimento tecnico-amministrativo precontrattuale dovesse definire la necessità di un superamento di tale limite di spesa, si darà corso ad un decreto integrativo (di iter paritetico) al fine di garantire piena visibilità del nuovo perimetro dell'esigenza, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostative, con il seguente rilievo:
- si valuti l'opportunità di specificare che l'esame parlamentare dello schema di decreto in titolo attiene alla prima tranche del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie e, comunque, di richiedere che sia fornita adeguata e specifica informazione sullo stato di avanzamento del programma pluriennale nel prossimo Documento Programmatico Pluriennale della difesa e nelle relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione dei programmi d'arma.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, la proposta di osservazioni è messa in votazione e approvata.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2021, relativo alla capacità Multi Data Link (MDL) della Difesa nell'ambito del più ampio progetto *Defence Information Infrastructure* (DII) e della sua evoluzione in *Defence Cloud* ([n. 336](#))

(Osservazioni alla 4a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che la finalità del programma è l'adeguamento e potenziamento dei sistemi di comunicazione dati, così da assicurare un elevato livello di interoperabilità dello Strumento militare in ambito interforze, multinazionale e inter-agenzia.

L'onere previsionale complessivo del programma è stimato in circa 532 milioni di euro. La spesa graverà sui capitoli di investimento del Ministero della Difesa nell'ambito delle risorse rese disponibili allo scopo sul Fondo istituito dall'articolo 1, comma 14, della legge di bilancio 2020 (capitolo 7120-

42) e sul Bilancio Ordinario (capitolo 7120-04) prevedendo, con lo schema di decreto in esame, di finanziare il programma nella sua interezza, portandolo a conclusione.

In considerazione della priorità dell'iniziativa, la copertura finanziaria all'atto dell'effettivo impegno della spesa potrà ulteriormente essere garantita a valere delle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio" programma "Pianificazione Generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari" dello Stato di previsione della spesa del Ministero Difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione/revisione di altre spese concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

L'impresa pluriennale avrà uno sviluppo compreso nell'arco temporale 2021-2035, secondo un cronoprogramma dei pagamenti riportato nella scheda tecnica allegata allo schema in esame, di carattere meramente indicativo, da aggiornarsi, a valle del perfezionamento dell'*iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di cassa. Al riguardo, lo Stato maggiore della Difesa fa presente che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa.

Il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 tra le schede dei programmi di previsto avvio. Secondo il DPP, l'ammontare complessivo corrispondente al fabbisogno stimato risulta essere di 532 milioni di euro distribuiti in 15 anni.

Per quanto di competenza, risulta necessario acquisire dal Governo una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse in oggetto e una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Potrebbe essere utile chiarire, inoltre, se l'eventualità di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero riguardi anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione della Commissione una nota recante risposte ai quesiti posti dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*) illustra la seguente proposta di osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che:

- vengono fornite rassicurazioni sulla effettiva sussistenza delle risorse destinate all'attuazione del programma, nonché circa il fatto che il loro impiego non pregiudica precedenti impegni di spesa, né la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;
- per quanto attiene l'eventualità di possibili variazioni del cronoprogramma dei pagamenti, viene confermato che l'Amministrazione si ritiene vincolata a non eccedere il costo complessivo sottoposto al parere parlamentare, mentre, laddove l'approfondimento tecnico-amministrativo precontrattuale dovesse definire la necessità di un superamento di tale limite di spesa, si darà corso ad un decreto integrativo (di *iter* paritetico) al fine di garantire piena visibilità del nuovo perimetro dell'esigenza, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, la proposta di osservazioni è posta ai voti e approvata.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD

28/2021, relativo all'acquisizione di scorte di munizionamento Vulcano nella versione guidata e di unità portatili di controllo del fuoco per obici da 155 mm dell'Esercito Italiano (n. 337)
(Osservazioni alla 4a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che scopo del programma è dotare l'Esercito di una soluzione capacitiva che permetta di potenziare, sia in termini di profondità di ingaggio che di precisione, la capacità dell'artiglieria terrestre. Il programma prevede l'approvvigionamento di munizionamento guidato a lunga gittata e di precisione per gli obici attualmente in servizio.

L'onere previsionale complessivo è stimato in 235 milioni di euro, di cui la prima tranche di copertura è assicurata, per complessivi 73 milioni di euro, dai capitoli di investimento del Ministero della Difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (capitolo 7120-03).

La scheda tecnica allegata allo schema di decreto in esame riporta un cronoprogramma dei pagamenti modulato dal 2021 al 2029, per un totale di 73 milioni di euro, avente carattere meramente indicativo, da aggiornarsi a valle del perfezionamento dell'iter negoziale secondo l'effettiva esigenza di pagamento. Al riguardo, lo Stato maggiore della Difesa fa presente che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa. Il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 tra quelli di prossimo avvio.

Secondo la scheda tecnica, il completamento del programma, per il restante valore previsionale complessivo di 162 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti che potranno essere contrattualizzati subordinatamente all'eventuale rifinanziamento dell'intervento.

Per quanto di competenza, andrebbe valutata l'opportunità di specificare espressamente che l'esame parlamentare del presente schema di decreto è circoscritto alla prima tranche del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie. Le ulteriori fasi dovranno pertanto formare oggetto di successivi schemi di decreto, da sottoporre anch'essi all'esame del parlamento, una volta reperite le necessarie risorse finanziarie.

Risulta inoltre necessario acquisire dal Governo una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse in oggetto e una rassicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Potrebbe essere utile chiarire, infine, se l'eventualità di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero riguardi anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione della Commissione una nota recante chiarimenti sulle questioni poste dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [MANCA](#) (PD) illustra la seguente proposta di osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che:

- viene asserito, in premessa, che oggetto di approvazione dello schema in titolo è l'intero programma d'arma, specificandosi che le ulteriori acquisizioni (tranche successive) saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie;
- vengono fornite rassicurazioni sulla effettiva sussistenza delle risorse destinate all'attuazione della prima tranche del programma, nonché circa il fatto che il loro impiego non pregiudica precedenti impegni di spesa, né la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a

legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

- per quanto attiene l'eventualità di possibili variazioni del cronoprogramma dei pagamenti, viene confermato che l'Amministrazione si ritiene vincolata a non eccedere il costo complessivo sottoposto al parere parlamentare, mentre, laddove l'approfondimento tecnico-amministrativo precontrattuale dovesse definire la necessità di un superamento di tale limite di spesa, si darà corso ad un decreto integrativo (di iter paritetico) al fine di garantire piena visibilità del nuovo perimetro dell'esigenza, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostanti, con il seguente rilievo:

- si valuti l'opportunità di specificare che l'esame parlamentare dello schema di decreto in titolo attiene alla prima tranches del programma, rispetto alla quale sono state già individuate le relative risorse finanziarie e, comunque, di richiedere che sia fornita adeguata e specifica informazione sullo stato di avanzamento del programma pluriennale nel prossimo Documento Programmatico Pluriennale della difesa e nelle relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione dei programmi d'arma.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, la proposta di osservazioni è messa in votazione e approvata.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2021, relativo all'acquisizione di un'area addestrativa galleggiante per il Gruppo Operativo Incursori (n. 338)

(Osservazioni alla 4a Commissione. Esame. Osservazioni non ostanti)

La relatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che la richiesta di parere parlamentare fa riferimento all'acquisizione di una piattaforma galleggiante polivalente per il Gruppo Operativo Incursori (GOI) da destinare prioritariamente alla condotta di attività addestrative avanzate nei settori relativi alle operazioni di liberazione ostaggi nel dominio marittimo e ad azioni di abbordaggio e presa di controllo di unità mercantili in situazioni ad alto rischio.

Il costo del programma, relativamente al periodo 2021-2026, è stimato in 13,5 milioni di euro, finanziati a valere sul bilancio ordinario del Ministero della Difesa (capitolo 7120-01). Tale importo è confermato nel Documento programmatico pluriennale della difesa per il triennio 2021-2023 (pag. 125).

Il programma è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2022 e durata complessiva di cinque anni. La scheda tecnica allegata allo schema di decreto in esame riporta un cronoprogramma dei pagamenti modulato dal 2022 al 2026, per un totale di 13,5 milioni di euro, avente carattere meramente indicativo, da aggiornarsi a valle del perfezionamento dell'iter negoziale secondo l'effettiva esigenza di pagamento. Al riguardo, lo Stato maggiore della Difesa fa presente che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa.

Per quanto di competenza, richiede al Governo una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse in oggetto e una rassicurazione in merito al fatto che il loro utilizzo non sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Potrebbe essere utile chiarire, inoltre, se l'eventualità di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero riguardi anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione della Commissione una nota recante risposte ai

quesiti posti dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) illustra la seguente proposta di osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che:

- vengono fornite rassicurazioni sulla effettiva sussistenza delle risorse destinate all'attuazione del programma, nonché circa il fatto che il loro impiego non pregiudica precedenti impegni di spesa, né la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;
- per quanto attiene l'eventualità di possibili variazioni del cronoprogramma dei pagamenti, viene confermato che l'Amministrazione si ritiene vincolata a non eccedere il costo complessivo sottoposto al parere parlamentare, mentre, laddove l'approfondimento tecnico-amministrativo precontrattuale dovesse definire la necessità di un superamento di tale limite di spesa, si darà corso ad un decreto integrativo (di iter paritetico) al fine di garantire piena visibilità del nuovo perimetro dell'esigenza, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, la proposta di osservazioni è messa in votazione e approvata.

(2341) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostantivo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare, all'articolo 3, comma 2, l'aggiornamento della decorrenza dell'onere e della copertura finanziaria all'anno 2022 e al bilancio triennale 2022-2024.

La sottosegretaria SARTORE consegna una nota istruttoria recante chiarimenti sulle questioni sollevate dal relatore. Al riguardo, fa presente che, in base a quanto disposto dall'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009, l'accantonamento relativo al provvedimento in oggetto sarebbe stato incluso nell'apposito elenco delle quote slittate per le quali la copertura finanziaria prevista per l'anno 2021 resta valida anche dopo la conclusione dell'esercizio. Tuttavia, trattandosi di un provvedimento in prima lettura, concorda con la richiesta di aggiornamento della decorrenza contabile degli oneri e della relativa copertura finanziaria dall'anno 2022.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 2 dell'articolo 3 con il seguente: "2. Agli oneri di manutenzione straordinaria degli immobili di cui al comma 1, derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a euro 2.620.000 per l'anno 2022 ed euro 620.000 annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma <<Fondi di riserva e speciali della missione <<Fondi da ripartire dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso favorevole della rappresentante

del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(2342) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021*

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*), in sostituzione del relatore Ferro, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare, all'articolo 3, comma 1, l'aggiornamento della decorrenza dell'onere e della copertura all'anno 2022 e al bilancio triennale 2022-2024.

La sottosegretaria SARTORE deposita una nota recante risposte ai rilievi avanzati dal relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 1 dell'articolo 3 con il seguente:"1. All'onere derivante dall'articolo III dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma <<Fondi di riserva e speciali della missione <<Fondi da ripartire dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO, la proposta di parere del relatore è posta ai voti e approvata.

(2463) *Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali*

(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 dicembre 2021.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in sostituzione del relatore Marco Pellegrini, illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 1, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 1.4. Comporta maggiori oneri l'emendamento 1.9. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 1.20 che abroga la previsione sulla mancata corresponsione della retribuzione nel periodo di sospensione dal lavoro per inadempimento dell'obbligo vaccinale. Occorre altresì valutare la portata finanziaria dell'emendamento 1.21 che deroga alla suddetta previsione, al fine di salvaguardare l'erogazione dell'assegno alimentare. Occorre inoltre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 1.22 e 1.23 che salvaguardano l'erogazione della retribuzione verso le donne in congedo di maternità, nonché i dipendenti assenti per malattia o ferie. Occorre poi valutare la portata finanziaria

della proposta 1.26 che consente ai datori di lavoro di adibire le persone esentate dall'obbligo vaccinale a forme di lavoro da remoto. Risulta necessario verificare la congruità della copertura finanziaria dell'emendamento 1.0.1 recante misure per la somministrazione di *test* antigenici rapidi ai minori di dodici anni. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti all'articolo 1, ivi inclusa la proposta 1.30 [già 2.10 (testo 2)].

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, comporta maggiori oneri la proposta 2.5. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.15 che consente al personale che non intende assolvere all'obbligo vaccinale di essere collocato, a domanda, in lavoro agile o adibito ad altra mansione. Occorre valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 2.16 e 2.17 che prevede che la vaccinazione costituisca requisito essenziale per lo svolgimento delle sole attività lavorative in presenza da parte del personale destinatario dell'obbligo vaccinale. Occorre, poi, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.18 sulle modalità di verifica dell'obbligo vaccinale. Va altresì verificata la portata finanziaria delle analoghe proposte 2.29 e 2.30 che derogano alla previsione sulla mancata corresponsione della retribuzione nel periodo di sospensione dal lavoro per inadempienza dell'obbligo vaccinale, nel caso delle donne in congedo di maternità, nonché delle persone assenti per malattia o in ferie. Occorre valutare, inoltre, gli effetti finanziari delle identiche proposte 2.32 e 2.33 che fanno salva - in caso di sospensione dal lavoro per motivi disciplinari - l'attribuzione a domanda dell'assegno alimentare riconosciuto dalle norme contrattuali e legislative vigenti. Comporta maggiori oneri l'emendamento 2.45. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.46 che attribuisce ai dirigenti scolastici la prerogativa di sostituire - attraverso contratti a tempo determinato - anche il personale educativo ed ATA sospeso, oltre a quello docente già previsto dal decreto in esame. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 2.56. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 2.0.1. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 2.0.2. Comporta maggiori oneri l'emendamento 2.0.3. Occorre valutare la portata finanziaria delle identiche proposte 2.0.4 e 2.0.5 che prevedono l'assenza giustificata dal servizio per il personale delle amministrazioni centrali dei ministeri, per la somministrazione del vaccino contro il Covid. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti all'articolo 2.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 3.14. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti all'articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, comportano maggiori oneri le proposte 4.6, 4.7 e 4.17. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 4.27 che fa salvo il diritto al ricevimento dell'assegno alimentare nel caso di lavoratori dipendenti sospesi dal lavoro e dallo stipendio per inadempienza all'obbligo vaccinale. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti all'articolo 4.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare i profili finanziari della proposta 5.0.1, che porta da quattro ad otto giorni il monte ore che gli operatori delle professioni sanitarie possono dedicare ad incarichi estranei al Servizio sanitario nazionale. Occorre valutare la portata finanziaria degli analoghi emendamenti 5.0.2 e 5.0.4, che consentono alle parafarmacie di effettuare *test* molecolari e antigenici rapidi a prezzi contenuti sulla base di un protocollo d'intesa. Comporta maggiori oneri la proposta 5.0.3. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 5.0.5, con particolare riguardo al comma 2, che estende al vaccino relativo al Covid-19 l'applicazione dell'indennizzo previsto per complicanze da vaccinazioni obbligatorie. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5, incluse le identiche proposte 5.6 (testo 2), 5.7 (testo 2), 5.9 (testo 2) e 5.10 (testo 2), nonché l'emendamento 5.8 (testo 2).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, richiede la relazione tecnica sulla proposta 6.5, con riguardo alla quantificazione degli oneri per l'esenzione dal pagamento dei tamponi ivi prevista e la compatibilità con la copertura formulata come tetto di spesa. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, richiede la relazione tecnica sulla proposta 7.3, per la quantificazione degli oneri connessi al coinvolgimento nei controlli del personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria

nell'emendamento 7.8, in tema di accesso alle informazioni della Piattaforma nazionale-DGC. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 7.9. Occorre valutare i profili finanziari della proposta 7.0.1, recante misure per l'effettuazione di temponi e vaccini nelle parafarmacie a prezzi contenuti. Occorre valutare la proposta 7.0.2, che istituisce un fondo per l'indennizzo degli eventi avversi da vaccino anti Covid-19, fondo di cui non è indicato l'esercizio finanziario di riferimento e va confermata la disponibilità delle risorse. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 8, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 8.4, in materia di pubblicazione dei dati sulla mortalità negli ultimi cinque anni. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 9.0.2, che estende l'ambito di applicazione della disposizione per l'assunzione degli specializzandi agli iscritti al primo anno. Chiede conferma, anche in relazione alla normativa europea, dell'assenza di oneri dell'emendamento 9.0.3, in tema di raccolta e trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE). Comporta maggiori oneri l'emendamento 9.0.4. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9, ivi compresa la proposta 9.3 (testo 2).

La sottosegretaria SARTORE, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, esprime un avviso contrario sulla proposta 1.4, segnalando che è pervenuta, al riguardo, una relazione tecnica da parte del dicastero competente, che quantifica l'onere in circa 800 milioni di euro l'anno. Si pronuncia altresì in senso contrario sull'emendamento 1.9, in relazione al quale è pervenuta una relazione tecnica da parte del Ministero della salute, in base alla quale l'onere sarebbe pari a circa 340 milioni di euro a settimana, nonché sulla proposta 1.20, per effetto dell'onerosità associata alla sostituzione del personale sospeso per le categorie interessate, senza che sia individuata la copertura finanziaria.

Con riguardo all'emendamento 1.21, pur rilevandone l'onerosità, chiede di valutarne l'accantonamento al fine di consentire un approfondimento dell'istruttoria.

Formula quindi una valutazione contraria, in assenza di una relazione tecnica necessaria a valutarne gli effetti finanziari, sulle analoghe proposte 1.22 e 1.23, nonché sull'emendamento 1.26.

Si esprime altresì in senso contrario sulla proposta 1.0.1, che appare suscettibile di determinare oneri maggiori rispetto a quelli per i quali è prevista la copertura, non adeguatamente compensati.

Concorda infine con la Commissione sull'assenza di osservazioni per i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.4.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*) fornisce chiarimenti sulla finalità dell'emendamento 1.21, diretto ad applicare quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola alle nuove fattispecie connesse al Covid-19.

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) domanda l'accantonamento della proposta 1.0.1.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*), sul medesimo emendamento, chiede se il Governo stia pensando a un intervento straordinario nel senso indicato dalla disposizione.

La sottosegretaria SARTORE, alla luce del dibattito in corso, concorda sull'opportunità di accantonare la proposta per un supplemento di riflessione.

Il [PRESIDENTE](#), sulla base delle richieste avanzate, dispone l'accantonamento dell'esame delle proposte 1.4, 1.21 e 1.0.1.

La rappresentante del GOVERNO, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 2, esprime un

avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 2.5, 2.15, 2.29, 2.30, 2.45, 2.56 e 2.0.3.

Chiede invece di valutare l'accantonamento dell'esame degli identici emendamenti 2.16 e 2.17, su cui è in corso l'istruttoria, nonché sulle proposte 2.32, 2.33, 2.0.1 e 2.0.2, per coerenza con quanto già deciso in relazione all'articolo 1.

Non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare sugli emendamenti 2.18, 2.46, 2.0.4 e 2.0.5, nonché sulle restanti proposte relative all'articolo 2.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) si associa alla richiesta di accantonare le identiche proposte 2.32 e 2.33, sulle quali la senatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) reputa opportuna una riformulazione al fine di chiarirne la portata applicativa.

Il [PRESIDENTE](#) dispone quindi il rinvio dell'esame degli emendamenti 2.16, 2.17, 2.32, 2.33, 2.0.1 e 2.0.2.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli 3 e 4, si esprime in senso contrario sulla proposta 3.14, in mancanza di relazione tecnica, e concorda con la Commissione sull'onerosità delle proposte 4.6, 4.7 e 4.17. Sull'emendamento 4.27, reputa opportuno l'accantonamento, trattandosi di tematiche analoghe a quelle affrontate in altre proposte già accantonate.

Sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 3 e 4, non ha osservazioni da formulare.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) chiede altresì l'accantonamento della proposta 3.14, per consentire un'ulteriore valutazione.

Il [PRESIDENTE](#) dispone quindi il rinvio dell'esame degli emendamenti 3.14 e 4.27.

La sottosegretaria SARTORE, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 5, chiede di valutare, per un supplemento di istruttoria, l'accantonamento delle proposte 5.0.1, 5.0.2, 5.0.4 e 5.0.5. Concorda invece con la Commissione sull'onerosità dell'emendamento 5.0.3, mentre non ha osservazioni da formulare sulle restanti proposte riferite alla medesima disposizione.

Il [PRESIDENTE](#) dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 5.0.1, 5.0.2, 5.0.4 e 5.0.5.

La sottosegretaria SARTORE, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, si pronuncia in senso contrario sulla proposta 6.5, in quanto determina oneri non quantificati e non coperti, mentre concorda con la Commissione sull'assenza di osservazioni per i restanti emendamenti.

A seguito della richiesta avanzata dalla senatrice [BOTTICI](#) (M5S), il [PRESIDENTE](#) dispone l'accantonamento dell'esame della proposta 6.5.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, sulla proposta 7.3 esprime un avviso contrario in merito alla copertura finanziaria, atteso che il personale ivi indicato risulta già incluso tra quelli individuati dall'articolo 7 e pertanto non determina oneri. Segnala comunque che la proposta appare suscettibile di ingenerare dubbi interpretativi.

Con riferimento alla proposta 7.8 formula una valutazione contraria, in assenza di una relazione tecnica che dimostri che si tratta di collegamenti già assicurati a legislazione vigente.

Concorda quindi con la valutazione di onerosità dell'emendamento 7.9.

Con riguardo alle proposte 7.0.1 (ora 5.0.6) e 7.0.2 (ora 5.0.7), chiede di valutare l'accantonamento dell'esame al fine di permettere gli approfondimenti del caso.

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7, concorda con l'assenza di osservazioni prospettata dalla

Commissione.

La senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di accantonare l'esame della proposta 7.3.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*), con riguardo all'emendamento 7.8, osserva che la disposizione consente l'accesso a una piattaforma già esistente, quindi a suo avviso non presenta profili di onerosità. Chiede pertanto di valutarne l'accantonamento.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*), intervenendo sull'emendamento 5.0.6 (già 7.0.1), reputa assurdo, anche alla luce dei disagi e dei problemi gestionali emersi nell'ultimo mese, non consentire l'effettuazione di test antigenici e molecolari da parte delle parafarmacie.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*) manifesta forti perplessità sui presunti profili finanziari dell'emendamento in questione.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Errani, ritiene che, in ogni caso, debba essere garantita la professionalità del servizio, prevedendo ad esempio la presenza obbligatoria nelle parafarmacie di personale adeguatamente formato.

Il senatore [MANCA](#) (*PD*) osserva che la questione in discussione non dovrebbe richiedere l'adozione di una norma primaria, ma andrebbe affidata ai poteri di ordinanza propri della gestione commissariale.

Il senatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*), nel concordare sull'opportunità di rimettere le determinazioni in merito al Commissario straordinario, segnala che l'emendamento 5.0.6 (già 7.0.1) si riferisce non solo ai test antigenici e molecolari, ma anche alla somministrazione dei vaccini, fattispecie che richiede maggiore cautela e attenzione. L'accantonamento, pertanto, può essere funzionale alla elaborazione di una formulazione più adeguata.

Il [PRESIDENTE](#), alla luce degli interventi, dispone il rinvio dell'esame delle proposte 7.3, 7.8, 5.0.6 (già 7.0.1) e 5.0.7 (già 7.0.2).

La sottosegretaria SARTORE, in relazione agli emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9, si esprime in senso contrario, in mancanza di relazione tecnica o per oneri non quantificati e non coperti, sulle proposte 8.4, 9.0.2 e 9.0.3, concordando inoltre con la Commissione sull'onerosità della proposta 9.0.4. Non ha osservazioni da formulare, analogamente al relatore, sui restanti emendamenti riferiti agli articoli 8 e 9.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, dopo aver risposto a una richiesta di chiarimenti avanzata dalla senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*) sull'emendamento 9.0.3, illustra e pone in votazione la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.9, 1.20, 1.22, 1.23, 1.26, 2.5, 2.15, 2.29, 2.30, 2.45, 2.56, 2.0.3, 4.6, 4.7, 4.17, 5.0.3, 7.9, 8.4, 9.0.2, 9.0.3 e 9.0.4. L'esame resta sospeso sulle proposte 1.4, 1.21, 1.0.1, 2.16, 2.17, 2.32, 2.33, 2.0.1, 2.0.2, 3.14, 4.27, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6 (già 7.0.1), 5.0.7 (già 7.0.2), 6.5, 7.3 e 7.8. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta della Commissione, già convocata domani, mercoledì 12 gennaio, alle ore 9, è anticipata alle ore 8,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

1.4.2.2. 14[^] Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

1.4.2.2.1. 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 268 (pom.) del 27/10/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)
MERCLEDÌ 27 OTTOBRE 2021
268ª Seduta

Presidenza del Presidente
[STEFANO](#)

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(169) TARICCO ed altri. - Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane

(739) MOLLAME ed altri. - Norme in materia di produzione e vendita del pane

(Parere alla 10ª Commissione su testo unificato ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo unificato. Parere non ostativo con osservazioni. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 ottobre.

Il senatore [DE SIANO](#) (*FIBP-UDC*), relatore, presenta uno schema di parere sul nuovo testo unificato, relativo ai disegni di legge in titolo, inerenti alla produzione e alla vendita del pane, volta a conferire al settore della panificazione una disciplina completa e al contempo semplice, sostituendosi alla normativa di riferimento vigente.

Si sofferma, in particolare, sugli articoli 14, 15 e 20, inerenti al principio del mutuo riconoscimento, l'obbligo di indicazione della dicitura "pane di produzione non interamente italiana", la facoltà di indicazione del pane *Made in Italy* 100 per cento, e sulla previsione della previa notifica della normativa alla Commissione europea, ai sensi della direttiva (UE) 2015/1535, sulle regolamentazioni tecniche.

Con riguardo al primo punto, il relatore propone di evidenziare che non è necessaria la disposizione che richiama l'applicazione del principio del mutuo riconoscimento, concernente il libero commercio di merci provenienti da altri Stati membri, non oggetto di armonizzazione europea, sulle quali è fatto divieto di imporre restrizioni quantitative all'importazione, poiché si tratta di un principio proprio dell'ordinamento europeo, derivato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE relativa agli articoli 34 e 36 del TFUE, e quindi già pienamente vigente anche in Italia.

Con riferimento al comma 2 dello stesso articolo 14, in cui si prevede che sull'etichetta dei prodotti di cui al comma 1 (provenienti da altri Stati membri) debba essere riportata la dicitura: "pane di produzione non interamente italiana", propone di evidenziare, anzitutto, la necessità di specificare al comma 2 che si tratta dei soli prodotti di cui al comma 1 "relativi alla panificazione", al fine di evitare l'incongruenza di una disposizione che pone l'obbligo di apporre la dicitura di cui al comma 2 a tutti i prodotti, non meglio definiti, provenienti dagli altri Stati membri. Inoltre, propone di suggerire alla

Commissione di merito, di valutare l'opportunità di estendere l'applicazione della disposizione anche ai prodotti provenienti da Stati terzi extra europei.

Per quanto riguarda la portata di applicazione dell'obbligo di cui al comma 2, propone di ricordare che il richiamato articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, prevede al paragrafo 3 che, quando un alimento reca l'indicazione del luogo di provenienza e quando tale luogo è diverso quello del suo ingrediente primario, allora deve essere indicata anche la provenienza dell'ingrediente primario, oppure deve essere specificato che l'ingrediente primario non proviene dal luogo indicato sul prodotto. In tale ultimo caso sembra ricadere la dicitura "pane di produzione non interamente italiana", da cui si desume che l'impasto o l'impasto semicotto provengano da altro Stato membro. Il relatore propone di evidenziare, tuttavia, che è preconditione per l'applicabilità della norma europea che il prodotto finale rechi l'indicazione del Paese d'origine, e che, pertanto, ciò debba essere esplicitamente previsto al comma 2. Al riguardo ricorda che, ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, l'indicazione del Paese d'origine può essere solo facoltativa, poiché l'obbligatorietà è prevista solo nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine.

Conseguentemente, il relatore ritiene opportuno evidenziare che, per quanto riguarda il pane prodotto "interamente" nello Stato estero di provenienza, correttamente non è previsto alcun obbligo di indicazione d'origine in etichetta. Ritiene, tuttavia, comunque opportuno specificare, al comma 2, che l'obbligo di apporre sull'etichetta la dicitura "pane di produzione non interamente italiana", non si applica al pane interamente prodotto nello Stato di provenienza.

Infine, in riferimento all'articolo 15, in cui si prevede, al comma 1, che il pane interamente realizzato in Italia, ovvero fatto con materie prime di origine italiana, sia classificabile come "Made in Italy 100 per cento", il relatore propone di osservare che la normativa vigente di riferimento è l'articolo 16 del decreto-legge n. 135 del 2009, che consente l'indicazione di diciture quale «100% made in Italy», «100% Italia», «tutto italiano», o altra che sia analogamente idonea ad ingenerare nel consumatore la convinzione della realizzazione interamente in Italia, per quei prodotti il cui disegno, progettazione, lavorazione e confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano. Si tratta, pertanto, di una indicazione meramente facoltativa, nel rispetto del citato paragrafo 2 dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, che prevede l'obbligatorietà solo nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

(2341) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 ottobre.

Il senatore [CORBETTA](#) (M5S), relatore, presenta uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, recante disposizioni per la ratifica dell'Accordo di sede, sottoscritto nel giugno 2021, tra l'Italia e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB).

Ricorda sommariamente che il Centro, a cui attualmente partecipano 66 Paesi e che sviluppa ricerche innovative in ambito biomedico, farmaceutico e ambientale, si articola in tre «componenti», localizzate rispettivamente a Trieste, che è anche *de facto* la sede centrale dell'Organizzazione, Nuova Delhi e Città del Capo.

Ricorda, inoltre, che la struttura di Trieste è ospitata nell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica

denominata Area Science Park di Padriciano, ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca, e che la sede è concessa dall'Italia a titolo gratuito sin dal 1984, pur in assenza di una previsione legislativa, mentre i rapporti tra ICGEB e Area Science Park, sono regolati da una convenzione bilaterale, rinnovata più volte fino al 31 dicembre 2017.

Il relatore evidenzia, quindi, che l'Accordo in ratifica è finalizzato a individuare con esattezza le strutture che ospitano l'ICGEB, chiarendone la disponibilità a titolo gratuito e ripartendo i costi di manutenzione assegnando la quota ordinaria a carico di ICGEB e quella straordinaria a carico dello Stato italiano, attraverso lo stanziamento previsto all'articolo 3 del disegno di legge, e ritiene che esso non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea. Propone, pertanto, l'espressione di un parere non ostativo.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

[\(2401\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale
(Parere alla 10ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione)

Il senatore [NANNICINI](#) (PD), relatore, dà conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

Dopo aver richiamato il parere reso sul testo del disegno di legge in data 20 ottobre 2021 e aver ricordato, in particolare, che sulle misure di contenimento dei prezzi energetici ai consumatori, il 13 ottobre 2021, la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione COM(2021) 660, il cosiddetto *Toolbox*, contenente una serie di misure e indicazioni agli Stati membri per affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia, senza violare le norme europee su politica climatica e aiuti di Stato, propone di esprimere un parere non ostativo sugli emendamenti, osservando che l'emendamento 3.0.2 riprende un'osservazione sulla necessità di promuovere le comunità energetiche, espressa in sede di parere sul testo del provvedimento. L'emendamento, infatti prevede la concessione di garanzia dello Stato, a titolo gratuito, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili, finalizzate a incentivare la realizzazione di impianti per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per le imprese con numero di dipendenti inferiore a 500 unità, al fine di attenuare l'impatto derivante dal rincaro dei prodotti energetici, contribuendo al contempo all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

[\(2342\)](#) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021
(Parere alla 3ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice [CASOLATI](#) (L-SP-PSd'Az), relatrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, recante la ratifica dell'Accordo, sottoscritto nel giugno 2021, tra l'Italia e l'Organizzazione europea di diritto pubblico (European Public Law Organization - EPLO), per lo stabilimento di un suo ufficio a Roma.

L'EPLO è un'organizzazione internazionale intergovernativa che si occupa di istruzione e formazione, di ricerca e di cooperazione tecnica nell'ambito del diritto pubblico europeo, il cui Statuto istitutivo è stato ad oggi ratificato da 13 Paesi, fra cui, oltre all'Italia, Romania, Grecia, Ungheria e Portogallo. Fondata nel 2004 con l'intento di divulgare la cultura giuridica e la promozione dei valori europei attraverso il diritto pubblico, l'EPLO ha la sua sede principale di Atene e dispone di sedi periferiche in Romania, Moldova, Armenia e Ungheria, nonché di ulteriori uffici regionali in Belgio, Bosnia-Erzegovina, Nicaragua, Messico, Ucraina, Slovacchia, Iran, Portogallo e Svizzera.

Presieduto da un Direttore, l'EPLO ha il suo organo di governo in un Consiglio di amministrazione, nel quale siedono sette autorità pubbliche, tra le quali la provincia autonoma di Trento, e 76 università e istituzioni, tra cui sette università italiane, con ruolo consultivo. A questo organismo si affiancano un Consiglio scientifico, denominato European Group of Public Law (EGPL) - che costituisce una rete europea di giudici, giuristi, accademici e professionisti del diritto, con lo scopo di promuovere e dirigere lo sviluppo del diritto pubblico europeo. Altri organi interni sono il tribunale amministrativo, il Difensore civico, il Collegio dei revisori contabili e il Comitato esecutivo, per la gestione ordinaria dell'Organizzazione. Di recente l'EPLO ha ottenuto lo *status* di osservatore permanente all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, all'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO) e all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e mantiene uffici di osservatori permanenti a New York, Ginevra e Vienna.

L'Accordo oggetto della presente ratifica, composto di 19 articoli e di un allegato, è finalizzato all'apertura di una sede in Italia dell'EPLO. L'Ufficio, in particolare, è stabilito a Roma, presso alcuni locali di Palazzo Altemps (articolo II e Allegato), dove già la struttura opera sulla base di un Accordo di comodato, firmato nel settembre 2019, che ne prevede la messa a disposizione da parte dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), in comodato d'uso gratuito, per un periodo di due anni rinnovabili. Le spese a carico di EPLO si prevede siano limitate ai consumi del riscaldamento e raffrescamento dell'aria, dell'acqua, dell'energia elettrica, dei servizi di pulizia, e ai costi della manutenzione ordinaria (articolo II).

L'Italia, che già ha contribuito negli scorsi anni al bilancio dell'EPLO con contributi volontari per 50.000 euro annui e che eroga, tramite il MAECI, un contributo finanziario per borse di studio a favore di giovani studiosi italiani dei corsi di diritto pubblico europeo organizzati dalla struttura, si obbliga a versare un contributo annuo di 500.000 euro all'Ufficio romano dell'EPLO (articolo III).

Successivi articoli dell'Accordo dispongono circa l'inviolabilità dei locali della sede romana e gli obblighi di protezione e di fornitura di pubblici servizi da parte dell'Italia (articoli II, IV e V), delimitano la sfera di immunità dell'Ufficio dalla giurisdizione italiana (articolo VI) e gli riconoscono personalità giuridica (articolo VII).

L'Accordo stabilisce, inoltre, i diritti dell'Ufficio alla segretezza delle comunicazioni (articolo VIII) e per la detenzione e il trasferimento di risorse finanziarie (articolo IX) e reca la disciplina sulla previdenza sociale del personale dell'Ufficio e dei familiari (articolo X).

Vengono, inoltre, previste facilitazioni per l'accesso e il transito in Italia dei funzionari dell'Ufficio e di altri soggetti menzionati nell'Accordo (articolo XI), nonché disciplinati immunità e privilegi, analogamente a quanto stabilito da accordi di sede con altre organizzazioni internazionali ospitate in Italia, a beneficio dell'Ufficio (articolo XII) e del suo personale operante in Italia (articolo XIII).

Sono altresì stabiliti i doveri dell'Ufficio e del suo personale nei riguardi delle leggi dello Stato italiano (articolo XIV), è regolato l'accesso al mercato del lavoro per i familiari dei funzionari (articolo XV) e disciplinato il riparto di responsabilità tra l'Ufficio e il Governo italiano a livello internazionale e in ambito civilistico, tra le Parti e nei confronti di terzi (articolo XVI).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 contiene le disposizioni finanziarie inerenti l'Accordo, concernenti il contributo annuo all'Organizzazione e il contributo statale per la manutenzione straordinaria degli immobili. L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Consiglio che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (rifusione) (n. COM(2021) 563 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore [NANNICINI](#) (PD), relatore, introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo, che prevede di abrogare e sostituire, a partire dal 1° gennaio 2023, la vigente direttiva 2003/96/CE in materia di tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

La tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità svolge un ruolo importante, sia per il buon funzionamento del mercato interno, sia come leva per le politiche in materia di clima ed energia. La vigente direttiva in materia, risalente al 2003, necessita di una revisione, considerato che il quadro delle politiche in materia di clima ed energia è cambiato radicalmente e la normativa non risulta più allineata alle politiche attuali dell'UE, né alle attuali caratteristiche del mercato interno. Da un lato, infatti, la direttiva del 2003 non promuove adeguatamente le riduzioni di emissioni di gas a effetto serra, l'efficienza energetica e la diffusione di elettricità e combustibili alternativi, e dall'altro, risulta favorire *de facto* l'uso dei combustibili fossili, atteso che le aliquote nazionali sono ampiamente divergenti e applicate in combinazione con un'estesa platea di esenzioni e riduzioni fiscali. Inoltre, la direttiva del 2003 non garantisce allo stato attuale un efficace funzionamento del mercato interno, considerato che le aliquote fiscali minime hanno perso il loro effetto convergente sulle aliquote d'imposta dei diversi Stati membri.

Il quadro sulla tassazione dell'energia deve essere quindi rivisto in funzione dell'attuale legislazione in materia di clima ed energia, per sostenere l'impegno nella transizione verde. A tal fine, la proposta in esame rientra nel pacchetto legislativo "Fit for 55", finalizzato all'obiettivo di ridurre di almeno il 55 per cento le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, al cui conseguimento deve contribuire anche una tassazione ambientale efficace, capace di disincentivare il consumo di combustibili fossili in tutta l'UE.

I contenuti della proposta di direttiva riguardano i seguenti obiettivi: (1) fornire un quadro normativo adattato, che contribuisca agli obiettivi per il 2030 dell'UE e alla neutralità climatica entro il 2050, nel contesto del Green Deal europeo, mediante un allineamento della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità alle politiche dell'UE in materia di energia, ambiente e clima; (2) fornire un quadro normativo che preservi e migliori il mercato interno dell'UE, aggiornando l'ambito di applicazione e la struttura delle aliquote e razionalizzando il ricorso alle esenzioni e alle riduzioni fiscali da parte degli Stati membri; (3) preservare la capacità di generare entrate per i bilanci degli Stati membri.

In particolare, la proposta intende assicurare che la tassazione dei carburanti per motori e dei combustibili per riscaldamento rifletta in modo più adeguato l'impatto su ambiente e salute. Tale obiettivo viene tra l'altro perseguito, da un lato, attraverso l'introduzione di livelli di tassazione minima più elevati per i combustibili inefficienti e inquinanti e l'eliminazione dei disincentivi per le tecnologie pulite (tramite una classificazione dei prodotti e delle relative aliquote in funzione del contenuto energetico e della prestazione ambientale dei prodotti stessi), e dall'altro, mediante l'estensione della base imponibile, riducendo e armonizzando le esenzioni e le riduzioni attualmente applicate a livello nazionale.

Rimane al contempo ferma la necessità, parimenti considerata tra gli obiettivi della proposta, di mantenere un adeguato margine di discrezionalità nazionale in termini di manovrabilità sul gettito derivante dalla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Con la proposta in esame, inoltre, la Commissione europea tenta di superare le criticità riscontrate nel precedente tentativo di riforma della materia, con la proposta del 2011 (COM(2011) 169), poi ritirata, nell'impossibilità di giungere a soluzioni condivise.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, si osserva che la proposta è basata sull'articolo 113 del TFUE, che prevede la procedura legislativa speciale, in cui il Consiglio, deliberando all'unanimità, previa consultazione del Parlamento europeo, adotta disposizioni di armonizzazione delle legislazioni nazionali relative alle imposte indirette, per assicurare il buon funzionamento del mercato interno ed evitare le distorsioni di concorrenza. La proposta è basata, inoltre, sull'articolo 192, paragrafo 2, primo comma, del TFUE, che prevede la medesima procedura legislativa speciale, per l'adozione di misure fiscali e di altra natura, funzionali alla politica ambientale dell'UE.

Il principio di sussidiarietà appare rispettato, in quanto un'azione in materia di uso della leva fiscale per il perseguimento di obiettivi climatici ed energetici, salvaguardando il buon funzionamento del mercato interno, non può risultare sufficientemente ambizioso ed efficace senza un forte coordinamento a livello dell'Unione. A tal fine, appare opportuno rivedere la vigente direttiva del 2003, che consente agli Stati membri di aumentare le aliquote delle loro imposte sui prodotti energetici e sull'elettricità, decidere di non fare uso di possibili esenzioni e riduzioni o di non introdurre obiettivi ambientali e climatici, rischiando così di distorcere il mercato interno e di minare gli obiettivi del Green Deal europeo.

In particolare, le attuali aliquote minime sull'energia possono limitare il livello di ambizione ambientale degli Stati membri, privilegiando le politiche di riduzione dei costi energetici delle imprese per favorire la loro competitività rispetto alle imprese di altri Stati membri. Tale concorrenza fiscale crea, inoltre, effetti di delocalizzazione verso Stati con regimi fiscali più vantaggiosi. Infine, la tassazione dell'energia negli Stati membri deve essere resa coerente con il sistema ETS di scambio di quote di emissioni a livello UE, che si è dimostrato essere uno strumento efficace per ridurre le emissioni di gas a effetto serra degli impianti coinvolti.

Anche il principio di proporzionalità appare rispettato, poiché la proposta si limita principalmente alla modifica di alcune componenti essenziali della direttiva vigente, ovvero la struttura della tassazione e la relazione tra il rispettivo trattamento fiscale delle varie fonti di energia, limitandosi quindi a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi prefissati.

Sulla proposta, è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si ritiene l'intervento conforme all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, sebbene si rilevi che i vincoli di un'imposizione minima, basata sulle emissioni nocive in atmosfera e sul potere energetico di ciascun prodotto, potrebbero avere ricadute in ambito nazionale sull'articolazione delle politiche pubbliche, relativamente all'industria, alle famiglie e ai trasporti. Infine, il relatore osserva che la proposta è oggetto di esame da parte di sette Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che per ora non hanno sollevato criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri
(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 ottobre.

La senatrice [MASINI](#) (FIBP-UDC), relatrice, presenta uno schema di parere favorevole sul disegno di legge in titolo, recante la ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e

formazione tecnica superiore, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In particolare, il PNRR prevede, all'azione M4-C1-R.1.2, la riforma del sistema degli istituti tecnici superiori (ITS), per un rafforzamento del modello organizzativo e didattico, un rafforzamento della presenza degli ITS nell'Istruzione terziaria professionalizzante e nel tessuto imprenditoriale dei territori, nonché nel sistema universitario delle lauree professionalizzanti, e un rafforzamento del coordinamento fra scuole professionali, ITS e imprese.

Quanto alle risorse previste nel PNRR, allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) (investimento M4-C1-I.1.5) sono destinati 1,5 miliardi di euro, con l'obiettivo di raddoppiare il numero degli attuali iscritti ai percorsi (per raggiungere circa 38.000 unità entro il 2026), puntando sul potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria, attraverso la creazione di *network* con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi. Nello specifico, si prevedono i seguenti interventi: - l'incremento del numero di ITS; - il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0; - la formazione dei docenti, affinché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali; - lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

Nell'ambito della riforma delle classi di laurea (M4-C1-R.1.5), il PNRR evidenzia l'obiettivo di ampliare le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dagli ITS.

La Relatrice ritiene, quindi, che il provvedimento rappresenti una concreta attuazione agli impegni assunti dallo Stato con il PNRR e che quindi non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto con l'ordinamento europeo.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo sociale per il clima ([n. COM\(2021\) 568 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore [CANDIANI](#) (*L-SP-PSd'Az*), relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, che prevede l'istituzione del Fondo sociale per il clima, finalizzato a fornire sostegno agli Stati membri, per il finanziamento delle misure e degli investimenti inclusi nei rispettivi Piani sociali per il clima.

L'obiettivo specifico del Fondo è quello di sostenere, tramite i piani nazionali, le famiglie vulnerabili, le microimprese vulnerabili e gli utenti vulnerabili dei trasporti, mediante un sostegno diretto e temporaneo al reddito, e di finanziare misure e investimenti intesi ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici, la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici, compresa l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili, e un migliore accesso alla mobilità e ai trasporti a zero o basse emissioni.

La proposta rientra nell'ambito del pacchetto "Fit for 55", proposto il 14 luglio 2021, che contempla la revisione della legislazione nei settori del clima, dell'energia, dei trasporti e della fiscalità, per conseguire l'obiettivo di un'Unione climaticamente neutra entro il 2050, in linea con l'accordo di Parigi, e per conseguire l'obiettivo dell'UE per il 2030 di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990. Tale ultimo obiettivo è stato reso vincolante con la decisione del Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2020 ed è stato poi integrato nel regolamento

(UE) 2021/1119, recante la "Legge europea sul clima", adottato il 30 giugno 2021.

La proposta istituisce, quindi, il Fondo sociale per il clima e prevede che ciascuno Stato membro dovrà elaborare il proprio Piano sociale per il clima (articolo 3). Il Piano deve essere presentato insieme all'aggiornamento del Piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC), entro la fine di giugno del 2024. La proposta di regolamento stabilisce anche il contenuto dei piani sociali per il clima (articolo 4) ed elenca le azioni ammissibili (articolo 6) e non ammissibili (articolo 7) al finanziamento. Il Fondo sosterrà attività che rispettino pienamente le norme e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e il principio di "non arrecare un danno significativo" ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 sugli investimenti sostenibili (articolo 5).

La dotazione finanziaria del Fondo è di 23,7 miliardi di euro per il periodo 2025-2027 e di 48,5 miliardi di euro per il periodo 2028-2032 (articolo 9).

La ripartizione delle risorse nel Fondo sarà effettuata conformemente all'articolo 13 e agli allegati I e II. È previsto un cofinanziamento, secondo cui gli Stati membri dovranno contribuire ad almeno il 50 per cento dei costi totali stimati dal Piano nazionale. A tal fine essi potranno utilizzare, tra l'altro, i proventi della vendita all'asta delle loro quote, nell'ambito del sistema ETS di scambio di quote di emissioni per i due nuovi settori dell'edilizia e del trasporto su strada (articolo 14).

La Commissione europea dovrà valutare la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza dei Piani degli Stati membri (articolo 15) e, in caso di valutazione positiva, adottare una decisione di esecuzione (articolo 16). In caso contrario, la Commissione potrà respingere il Piano nazionale e lo Stato membro potrà presentare un Piano aggiornato.

Durante la fase di attuazione, gli Stati membri potranno chiedere una modifica motivata del loro Piano sociale per il clima, se i traguardi e obiettivi intermedi non sono più realizzabili, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive (articolo 17). Gli Stati membri dovranno valutare l'adeguatezza dei loro Piani sociali per il clima alla luce degli effetti reali del sistema di scambio di quote di emissioni per l'edilizia e il trasporto su strada.

Sulla base di una valutazione positiva del Piano sociale per il clima, la Commissione concluderà un accordo con lo Stato membro interessato (articolo 18) al fine di stabilire un impegno giuridico specifico ai sensi del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, il regolamento finanziario applicabile al bilancio dell'UE.

I versamenti da parte del Fondo, agli Stati membri, saranno effettuati dopo il completamento dei previsti traguardi e obiettivi intermedi, concordati e indicati nei Piani nazionali. Sono definite regole dettagliate concernenti il pagamento, la sospensione e la risoluzione degli accordi di finanziamento (articolo 19), comprese le disposizioni a tutela degli interessi finanziari dell'Unione (articolo 20). Sono, inoltre, previste disposizioni per garantire meccanismi di coordinamento, comunicazione e monitoraggio (articoli 21, 22 e 23) e la Commissione europea dovrà definire, mediante atti delegati, gli indicatori comuni per riferire sui progressi compiuti e per il monitoraggio e la valutazione. La Commissione potrà anche avanzare proposte di revisione del regolamento (articolo 24).

Infine, per garantire che il Fondo sia utilizzato solo quando il sistema di scambio di quote di emissioni per l'edilizia e il trasporto su strada verrà effettivamente attuato, la proposta di regolamento prevede come termine per la sua applicazione negli Stati membri la medesima data prevista per il recepimento della nuova direttiva ETS per l'edilizia e il trasporto su strada, di cui alla proposta COM(2021) 551, ovvero il 31 dicembre 2023 (articolo 26). Tuttavia, gli Stati membri potranno richiedere un pagamento nell'ambito del Fondo non prima dell'anno precedente all'anno di inizio delle aste previste dal nuovo scambio di quote di emissioni nei settori dell'edilizia e del trasporto su strada (articolo 18, paragrafo 1).

Per quanto riguarda la valutazione del rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, si osserva che la base giuridica della proposta è individuata nell'articolo 91, paragrafo 1, lettera d), nell'articolo 192, paragrafo 1, e nell'articolo 194, paragrafo 1, lettera c), del TFUE, che prevedono la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di misure di attuazione della politica comune dei trasporti, della politica europea in materia ambientale e della politica europea nel settore dell'energia. Il principio di sussidiarietà appare rispettato in quanto l'obiettivo di mitigare l'impatto sociale derivante

dalla transizione ecologica, che implichi una riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, una maggiore efficienza energetica dell'edilizia, la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffrescamento degli edifici, l'integrazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, un migliore accesso alla mobilità e ai trasporti a zero o basse emissioni, attraverso anche l'estensione del sistema ETS allo scambio di quote di emissioni nell'edilizia e nel trasporto su strada, non può essere raggiunto dagli Stati membri singolarmente, ma richiede un'azione a livello di Unione.

Per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la proposta non va oltre quanto necessario per il raggiungimento del predetto obiettivo. In tal senso, la metodologia di assegnazione dei finanziamenti tiene conto delle esigenze specifiche dei diversi Stati membri e dell'impatto disomogeneo derivante dalle misure della transizione ecologica. Inoltre, saranno gli Stati membri a progettare e selezionare le misure e gli investimenti, mediante i Piani sociali per il clima, in quanto si trovano nella posizione migliore per elaborare misure che rispecchino le specificità nazionali. Anche il cofinanziamento a carico degli Stati membri avrà una copertura, mediante la gran parte delle entrate derivanti dall'estensione del sistema di scambio di quote di emissioni ai settori dell'edilizia e del trasporto su strada, che confluirà nei bilanci nazionali, nonché mediante gli altri programmi dell'Unione relativi al sostegno alla decarbonizzazione socialmente equa.

Sulla proposta in esame è pervenuta la relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si ritiene l'iniziativa conforme all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Peraltro, l'Italia risulta il secondo maggiore beneficiario potenziale del Fondo, con un'allocazione massima pari a 7,7 miliardi di euro (10,8 per cento del totale). Si ritiene infine che la combinazione dei due strumenti di pianificazione - il Piano sociale per il clima e il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) - dovrebbe determinare una semplificazione amministrativa. Infine, la proposta è oggetto di esame da parte di nove Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che per ora non hanno sollevato criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 169 E 739

La Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato, relativo ai disegni di legge in titolo, inerenti la produzione e la vendita del pane, volta a conferire al settore della panificazione una disciplina completa e al contempo semplice, sostituendosi alla normativa di riferimento vigente;

considerato, in particolare, che:

- l'articolo 14 riconferma, al comma 1, l'applicazione del principio del mutuo riconoscimento, derivato dalla giurisprudenza della Corte relativa agli articoli 34 e 36 del TFUE sul divieto di restrizioni quantitative all'importazione nel mercato interno dell'Unione, che si applica a merci non oggetto di armonizzazione da parte dell'UE;
- al comma 2 dell'articolo 14, si prevede che sull'etichetta dei prodotti di cui al comma 1 (provenienti da altri Stati membri) debba essere riportata la dicitura: "pane di produzione non interamente italiana", con la specifica delle fasi di produzione, quali l'impasto, la lievitazione, la semicottura e cottura, nonché lo Stato nel quale sono state effettuate, nel rispetto dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011;
- l'articolo 15 prevede, al comma 1, che il pane interamente realizzato in Italia, ovvero fatto con materie prime di origine italiana, sia classificabile come "Made in Italy 100 per cento", ai sensi della

normativa vigente, mentre il comma 3 rimanda a un decreto ministeriale, senza previsione di un termine di adozione, per la definizione delle modalità di applicazione del comma 1;

- l'articolo 20 stabilisce che le disposizioni della legge siano notificate alla Commissione europea, ai sensi della direttiva (UE) 2015/1535, sulle regolamentazioni tecniche, prima della loro applicazione prevista a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:
- in riferimento all'articolo 14, comma 1, si ritiene non necessaria la disposizione che richiama l'applicazione del principio del mutuo riconoscimento, concernente il libero commercio di merci provenienti da altri Stati membri, non oggetto di armonizzazione europea, sulle quali è fatto divieto di imporre restrizioni quantitative all'importazione, poiché si tratta di un principio proprio dell'ordinamento europeo, derivato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE relativa agli articoli 34 e 36 del TFUE, e quindi già pienamente vigente anche in Italia;
- in riferimento al comma 2 dello stesso articolo 14, in cui si prevede che sull'etichetta dei prodotti di cui al comma 1 (provenienti da altri Stati membri) debba essere riportata la dicitura: "pane di produzione non interamente italiana", si ritiene, anzitutto, necessario specificare al comma 2 che si tratta dei soli prodotti di cui al comma 1 "relativi alla panificazione", al fine di evitare l'incongruenza di una disposizione che pone l'obbligo di apporre la dicitura di cui al comma 2 a tutti i prodotti, non meglio definiti, provenienti dagli altri Stati membri. Inoltre, valuti la Commissione di merito l'opportunità di estendere l'applicazione della disposizione anche ai prodotti provenienti da Stati terzi extra europei;
- per quanto riguarda la portata di applicazione dell'obbligo di cui al comma 2, occorre evidenziare che esso si fonda sul ivi citato articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011 e sul relativo regolamento di esecuzione (UE) 2018/775. Tale articolo 26, al paragrafo 3 dispone che, quando un alimento reca l'indicazione del luogo di provenienza e quando tale luogo è diverso quello del suo ingrediente primario, allora deve essere indicata anche la provenienza dell'ingrediente primario, oppure deve essere specificato che l'ingrediente primario non proviene dal luogo indicato sul prodotto. In tale ultimo caso sembra ricadere la dicitura "pane di produzione non interamente italiana", da cui si desume che l'impasto o l'impasto semicotto provengano da altro Stato membro. Tuttavia, preconditione per l'applicabilità della norma europea è che il prodotto finale rechi l'indicazione del Paese d'origine. La presenza di tale preconditione - ovvero l'indicazione del pane come italiano - dovrebbe, quindi, essere esplicitamente prevista dal comma 2 in esame, sebbene questa debba rispettare il paragrafo 2 dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, che prevede l'obbligatorietà solo nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine;
- per quanto riguarda il pane prodotto "interamente" nello Stato estero di provenienza, correttamente non è previsto alcun obbligo di indicazione d'origine in etichetta, in quanto questo è già previsto dal paragrafo 2 dello stesso articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, ove si dispone tale obbligo solo *"nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine o al luogo di provenienza reali dell'alimento, in particolare se le informazioni che accompagnano l'alimento o contenute nell'etichetta nel loro insieme potrebbero altrimenti far pensare che l'alimento abbia un differente Paese d'origine o luogo di provenienza"*. Sembra, tuttavia, comunque opportuno specificare, al comma 2, che l'obbligo di apporre sull'etichetta la dicitura "pane di produzione non interamente italiana", non si applica al pane interamente prodotto nello Stato di provenienza;
- in riferimento all'articolo 15, in cui si prevede, al comma 1, che il pane interamente realizzato in Italia, ovvero fatto con materie prime di origine italiana, sia classificabile come "Made in Italy 100 per cento", si osserva che la normativa vigente di riferimento è l'articolo 16 del decreto-legge n. 135 del 2009, che consente l'indicazione di diciture quale «100% made in Italy», «100% Italia», «tutto italiano», o altra che sia analogamente idonea ad ingenerare nel consumatore la convinzione della realizzazione interamente in Italia, per quei prodotti il cui disegno, progettazione, lavorazione e confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano. Si tratta, pertanto, di una

indicazione meramente facoltativa, nel rispetto del citato paragrafo 2 dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, che prevede l'obbligatorietà solo nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2341

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, recante disposizioni per la ratifica dell'Accordo di sede, sottoscritto nel giugno 2021, tra l'Italia e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB);

considerato che:

- il Centro, a cui attualmente partecipano 66 Paesi e che sviluppa ricerche innovative in ambito biomedico, farmaceutico e ambientale, si articola in tre «componenti», localizzate rispettivamente a Trieste, che è anche *de facto* la sede centrale dell'Organizzazione, Nuova Delhi e Città del Capo;
 - la struttura di Trieste è ospitata nell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica denominata *Area Science Park* di Padriciano, ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca. La sede è concessa dall'Italia a titolo gratuito sin dal 1984, pur in assenza di una previsione legislativa, e i rapporti tra ICGEB e *Area Science Park*, sono regolati da una convenzione bilaterale, rinnovata più volte fino al 31 dicembre 2017;
 - l'Accordo in ratifica è finalizzato a individuare con esattezza le strutture che ospitano l'ICGEB, chiarendone la disponibilità a titolo gratuito e ripartendo i costi di manutenzione assegnando la quota ordinaria a carico di ICGEB e quella straordinaria a carico dello Stato italiano, attraverso lo stanziamento previsto all'articolo 3 del disegno di legge;
- valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,
esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI RELATIVI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2401

La 14ª Commissione permanente,

esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale;

richiamato il parere reso sul testo del disegno di legge in data 20 ottobre 2021;

ricordato, in particolare, che sulle misure di contenimento dei prezzi energetici ai consumatori, il 13 ottobre 2021, la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione COM(2021) 660, il cosiddetto *Toolbox*, contenente una serie di misure e indicazioni agli Stati membri per affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia, senza violare le norme europee su politica climatica e aiuti di Stato,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

in riferimento all'emendamento 3.0.2, si esprime apprezzamento per la misura che prevede la concessione di garanzia dello Stato, a titolo gratuito, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea, per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili, finalizzate a incentivare la realizzazione di impianti per l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per le imprese con numero di dipendenti inferiore a 500 unità, al fine di attenuare l'impatto derivante dal rincaro dei prodotti energetici, contribuendo al contempo all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2333

La 14a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); considerato che il disegno di legge mira a ridefinire la missione e i criteri generali di organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore;

valutato che:

- il PNRR, richiamato dall'articolo 1, prevede la riforma del sistema ITS (M4-C1-R.1.2), con i seguenti obiettivi: - rafforzamento del modello organizzativo e didattico (tramite l'integrazione dell'offerta formativa, l'introduzione di premialità e l'ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti necessarie per realizzare il piano "Impresa 4.0"); - consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori; - integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti; - rafforzamento del coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese;

- quanto alle risorse previste nel PNRR, allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) (investimento M4-C1-I.1.5) sono destinati 1,5 miliardi di euro, con l'obiettivo di raddoppiare il numero degli attuali iscritti ai percorsi (per raggiungere circa 38.000 unità entro il 2026), puntando sul potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria, attraverso la creazione di *network* con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi. Nello specifico, si prevedono i seguenti interventi: - l'incremento del numero di ITS; - il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0; - la formazione dei docenti, affinché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali; - lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali;

- nell'ambito della riforma delle classi di laurea (M4-C1-R.1.5), il PNRR evidenzia l'obiettivo di ampliare le classi di laurea professionalizzanti, facilitando l'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti provenienti dagli ITS;

valutato che il provvedimento mira a dare concreta attuazione agli impegni assunti dallo Stato con il PNRR e che quindi non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto con l'ordinamento europeo,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

1.4.2.2.2. 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 269 (pom.) del 09/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)
MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021
269ª Seduta

Presidenza del Presidente
[STEFANO](#)

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(169) TARICCO ed altri. - Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane

(739) MOLLAME ed altri. - Norme in materia di produzione e vendita del pane

(Parere alla 10ª Commissione su emendamenti al testo unificato. Esame. Parere non ostativo con condizioni)

Il senatore [DE SIANO](#) (FIBP-UDC), relatore, dà conto degli emendamenti riferiti al nuovo testo unificato, relativo ai disegni di legge in titolo, inerenti alla produzione e alla vendita del pane, e presenta uno schema di parere in cui propone di richiamare, in particolare, il contenuto dell'articolo 14, comma 2, sull'indicazione della dicitura: "pane di produzione non interamente italiana" e gli articoli 26 e 39 del regolamento (UE) n. 1169/2011, nonché il contenuto dell'articolo 15 del disegno di legge, sul pane interamente realizzato in Italia, e dell'articolo 20, sulla notifica alla Commissione europea.

Sulla base di tali richiami, propone di esprimere un parere non ostativo, condizionato al recepimento di alcune osservazioni inerenti agli emendamenti 2.18, 12.6, 11.0.1 e 20.1.

In particolare, in riferimento all'emendamento 2.18, in cui si prevede l'indicazione della provenienza dei cereali utilizzati nella preparazione del pane, e all'emendamento 12.6, che prevede l'indicazione in etichetta della dicitura "pane di produzione non interamente italiana" per il pane ottenuto mediante completamento di cottura di pane parzialmente cotto, nel caso in cui questo non sia di provenienza nazionale, si evidenzia che tali indicazioni devono rispettare l'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, che al paragrafo 3 prevede che l'indicazione della provenienza dell'ingrediente primario deve essere indicata solo quando questa sia diversa dall'indicazione di provenienza del prodotto finito.

In riferimento all'emendamento 11.0.1, che istituisce il Fondo per il sostegno alla produzione del pane *Made in Italy*, in favore di chi produce con farine e sale esclusivamente di origine italiana, si evidenzia che tale sostegno deve rispettare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Infine, in riferimento all'emendamento 20.1, che prevede di sostituire la notifica alla Commissione europea, di cui alla direttiva (UE) 2015/1535 sulle regolamentazioni tecniche, con la notifica alla Commissione europea, di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 sulle informazioni alimentari ai consumatori, si evidenzia che quest'ultimo regolamento prevede la notifica (articoli 39 e

45) solo per le disposizioni relative alle informazioni sugli alimenti, restando quindi in capo alla direttiva sulle regolamentazioni tecniche le altre disposizioni del disegno di legge concernenti la produzione e la vendita del pane. Inoltre, tra le disposizioni relative alle informazioni sugli alimenti, l'articolo 39 del regolamento (UE) n. 1169/2011 consente l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza degli alimenti solo ove esista un nesso comprovato tra talune qualità dell'alimento e la sua provenienza. Sembra, pertanto, potersi applicare solamente la notifica di cui alla direttiva (UE) 2015/1535.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

[\(2342\)](#) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021*

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 ottobre.

La senatrice [CASOLATI](#) (L-SP-PSd'Az), relatrice, presenta uno schema di parere non ostativo, sul disegno di legge in titolo, di ratifica dell'accordo di sede con l'Organizzazione europea di diritto pubblico (European Public Law Organization - EPLO), che si occupa di istruzione e formazione, di ricerca e di cooperazione tecnica nell'ambito del diritto pubblico europeo, con sede principale ad Atene.

Propone, quindi, di ricordare che l'Accordo è finalizzato stabilire la sede in Italia dell'EPLO, a Roma, presso il Palazzo Altemps, dove già la struttura opera sulla base di un Accordo di comodato del settembre 2019 e che il testo prevede le consuete disposizioni normative degli accordi di sede, stabilendo in capo a EPLO le spese relative ai costi di manutenzione ordinaria e dei consumi di riscaldamento e raffrescamento, di acqua, energia elettrica e servizi di pulizia, della sede, mentre in capo allo Stato italiano è previsto un contributo annuo di 500.000 euro all'Ufficio di Roma.

Ritiene che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

[\(2330\)](#) *Delega al Governo in materia di contratti pubblici*

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 ottobre.

La senatrice [RICCIARDI](#) (M5S), relatrice, presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge in titolo, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Ritiene che il provvedimento consenta di dare attuazione a impegni assunti dallo Stato con il PNRR, concordato con l'UE, e che non sussistano profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto in esame con l'ordinamento europeo.

Più in dettaglio, la relatrice, propone di far osservare alla Commissione di merito alcune questioni e in particolare la necessità di richiamare l'osservanza delle direttive nn. 23, 24 e 25 del 2014, rispettivamente in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici nei "settori ordinari" e di procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché l'osservanza della direttiva n. 81 del 2009, in materia di appalti nel settore della difesa e della sicurezza.

A tale riguardo, propone di evidenziare alla Commissione di merito la necessità di dare risoluzione alla procedura di infrazione n. 2018/2273, sulla non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle citate direttive nn. 23, 24 e 25 del 2014, in materia di contratti pubblici, attualmente allo stadio di messa in mora complementare ex articolo 258 del TFUE.

Infine, propone di invitare a valutare la necessità di rendere coerenti i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 2, del disegno di legge con tutti gli impegni assunti con la riforma 1.10 contenuta nel PNRR.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), soddisfatta dalla relatrice [RICCIARDI](#) (M5S), il [PRESIDENTE](#), previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

[\(2409\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, recante disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali

(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo ed esame degli emendamenti e conclusione. Parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 ottobre.

Il senatore [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), relatore, presenta uno schema di parere non ostativo, sul testo del provvedimento e sugli emendamenti ad esso riferiti.

In particolare, propone di richiamare le disposizioni dell'articolo 9, in relazione al regolamento (UE) 2016/679 sulla tutela dei dati personali, volte a semplificare il quadro e valorizzare le attività e i compiti di interesse pubblico svolti dalle pubbliche amministrazioni o dalle società a controllo pubblico statale per finalità di pubblico interesse, anche in riferimento all'adozione e attuazione delle riforme e misure previste dal PNRR.

Al riguardo, ritiene che la disposizione si ponga in linea con quanto prescritto all'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/679, secondo cui gli Stati membri possono prevedere la previa autorizzazione dell'autorità di controllo, per il trattamento dei dati personali connesso con l'esecuzione di un compito di interesse pubblico.

Propone quindi di esprimere un parere non ostativo sul testo del disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore [LOREFICE](#) (M5S), sugli effetti derivanti dall'abrogazione dell'articolo 2-*quinquiesdecies* del codice in materia di protezione dei dati personali, soddisfatta dal relatore [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), il [PRESIDENTE](#), previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

Schema di decreto ministeriale recante modalità attuative per la compensazione dei danni subiti

a causa dell'emergenza da Covid-19 dai gestori aeroportuali e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra ([n. 320](#))

(Osservazioni alla 8a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore [CESARO](#) (*FIBP-UDC*), relatore, introduce l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo, con cui si definiscono le modalità di attuazione del contributo concesso a favore delle imprese di gestione aeroportuale e di servizi aeroportuali a terra, per i danni subiti in relazione all'emergenza Covid-19, in attuazione dei commi da 716 a 719 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2021.

Il relatore ricorda che tale contributo, come incrementato dal decreto-legge n. 73 del 2021, è già stato autorizzato dalla Commissione europea, con la decisione C(2021) 5702, del 26 luglio 2021.

Lo schema di decreto ministeriale si compone di 9 articoli e di tre allegati. L'articolo uno definisce i soggetti beneficiari del contributo e i requisiti richiesti per ottenerlo. In particolare, il contributo può essere richiesto dai gestori aeroportuali (fino alla concorrenza di 735 milioni di euro) e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra (fino a concorrenza di 65 milioni di euro), che alla data del 1° gennaio 2021 erano in possesso del prescritto certificato rilasciato dall'ENAC.

L'articolo 2 reca la nozione di "danno subito" e le modalità del suo calcolo. Nel rispetto della prassi della Commissione europea in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera *b*), del TFUE, sugli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali, per "danno subito" si deve intendere la riduzione, direttamente imputabile all'emergenza epidemiologica, dei ricavi relativi ai servizi aeronautici e a quelli non aeronautici funzionali all'attività aeroportuale, che sia stata registrata nell'arco temporale compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2020-14 luglio 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019.

Nella decisione di autorizzazione della misura, da parte della Commissione europea, si riporta che l'Italia stima un numero di beneficiari pari a 32 gestori aeroportuali e 150 gestori dei servizi di terra (*handling*). La decisione prevede inoltre, al punto 2.7, specifiche indicazioni sulla metodologia da utilizzare per la determinazione del danno ristorabile. Per i beneficiari che svolgono attività in qualità di gestori aeroportuali o prestatori di servizi di assistenza a terra in più aeroporti, il danno è calcolato come somma dei danni relativi a ciascun aeroporto.

Gli articoli 3 e 4 definiscono in dettaglio il contenuto che deve avere la domanda di contributo e le modalità di presentazione. In particolare, la domanda, in cui devono essere indicati i dati per il calcolo del danno, in conformità agli allegati, deve essere corredata da una relazione di un esperto indipendente, che attesti la veridicità, la correttezza e la riconciliabilità dei dati, la sussistenza del nesso di causalità diretta tra il danno e l'emergenza da COVID-19, la corretta applicazione della metodologia e l'assenza di duplicazioni nella compensazione del danno.

L'articolo 5 detta i tempi e le modalità dell'istruttoria delle domande da parte dell'ENAC. In particolare, si prevede che l'ENAC curi l'istruttoria delle domande presentate e comunichi alla Direzione generale per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari, entro e non oltre settanta giorni dal termine per la presentazione delle stesse, l'esito di tale istruttoria e l'esatto importo, per ciascun richiedente, del danno risarcibile e del contributo effettivamente spettante.

L'articolo 6 stabilisce che i contributi corrisposti non siano cumulabili con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili e siano soggetti a recupero, in qualsiasi momento nel caso in cui gli stessi superino il danno subito.

L'articolo 7 prevede che entro un anno dalla data dell'autorizzazione della Commissione europea il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili presenti alla stessa una relazione contenente informazioni sull'attuazione della misura, sul calcolo finale del danno subito da ciascun beneficiario, sugli importi delle compensazioni concesse e sugli eventuali pagamenti recuperati.

Gli articoli 8 e 9 stabiliscono la copertura finanziaria e che il decreto sarà efficace dal giorno della sua pubblicazione in G.U.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2019/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso lo sportello unico ([n. COM\(2021\) 429 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 ottobre.

La relatrice [MASINI](#) (*FIBP-UDC*) svolge una relazione integrativa sulla proposta di direttiva in titolo, che prevede una modifica alla direttiva sull'uso delle informazioni finanziarie a fini di prevenzione e perseguimento di reati, finalizzata ad assicurare che le autorità nazionali competenti ad accedere al registro nazionale centralizzato dei conti bancari, già designate ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2019/1153, abbiano accesso anche allo sportello unico dei registri dei conti bancari (RCB), di cui è prevista l'istituzione nella proposta COM(2021) 423 recante la nuova direttiva anticiclaggio.

Per quanto riguarda l'Italia, le autorità nazionali competenti in questione sono individuate, dall'articolo 21 della legge di delegazione europea 2019-2020, nell'Ufficio nazionale per il recupero dei beni (ARO), istituito presso il Ministero dell'interno, e nei soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere *a*) e *c*), del decreto ministeriale 4 agosto 2000, n. 269, che sono l'autorità giudiziaria, gli ufficiali di polizia giudiziaria designati, il Ministro dell'interno, il Capo della polizia, i questori e il direttore della Direzione investigativa antimafia.

A norma delle misure proposte, le autorità competenti non saranno in grado di accedere a dati sensibili, quali informazioni sulle operazioni o sul saldo del conto, in quanto attraverso lo sportello unico RCB saranno accessibili soltanto le informazioni strettamente necessarie per identificare il titolare di un conto bancario o conto di pagamento o di una cassetta di sicurezza. Dopo aver verificato - grazie all'accesso che la proposta garantisce - presso quale istituzione finanziaria la persona oggetto di indagine detiene un conto bancario in un altro Stato membro, le autorità, nel caso lo ritengano necessario, dovranno chiedere ulteriori informazioni attraverso gli appropriati canali di cooperazione di polizia o giudiziaria.

La relatrice osserva che il termine delle otto settimane previste dal Protocollo n. 2 sullo scrutinio di sussidiarietà è scaduto lo scorso 22 ottobre.

La proposta di regolamento è stata esaminata da 10 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che non hanno sollevato profili di criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

La relatrice ritiene, quindi, di poter confermare l'orientamento favorevole, già esposto in precedenza, sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, da parte della proposta di regolamento in oggetto.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(2401) Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale
(Parere alla 10ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [STEFÀNO](#) (*PD*), in assenza del relatore, senatore Nannicini, dà conto degli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge sul

contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, trasmessi nelle date del 3, 4 e 5 novembre 2021.

Dopo aver richiamato il parere reso sul testo del disegno di legge in data 20 ottobre 2021 e il parere reso su emendamenti il 27 ottobre 2021, propone di esprimere un parere non ostativo sui predetti ulteriori emendamenti.

Il [PRESIDENTE](#), in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/746 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per determinati dispositivi medico-diagnostici in vitro e l'applicazione differita delle prescrizioni per i dispositivi fabbricati internamente ([n. COM\(2021\) 627 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore [CORBETTA](#) (M5S), relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, finalizzata a prorogare i termini, e ampliare l'ambito di applicazione, del regime transitorio previsto dal regolamento (UE) 2017/746, che stabilisce un nuovo quadro normativo per i dispositivi medico-diagnostici *in vitro*, quali i test HIV, i test di gravidanza o i test COVID-19, al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno e un elevato livello di protezione della salute pubblica, dei pazienti e degli utilizzatori.

La proroga del regime transitorio si rende necessaria in considerazione delle circostanze eccezionali legate alla pandemia da COVID-19, tra cui le restrizioni di viaggio e misure di quarantena, che hanno richiesto ingenti risorse supplementari da parte delle autorità competenti degli Stati membri, delle istituzioni sanitarie, degli organismi notificati, dei fabbricanti e degli altri operatori economici, al fine di aumentare la disponibilità di dispositivi medici necessari.

Infatti, dai dati relativi al livello di preparazione del mercato, raccolti dalla Commissione europea nel primo semestre del 2021, risulta che gli Stati membri, le istituzioni sanitarie, gli organismi notificati e gli operatori economici, non saranno in grado di garantire l'attuazione e la corretta applicazione del regolamento (UE) 2017/746, a decorrere dalle date previste dallo stesso regolamento.

La principale problematica, in termini di preparazione del mercato, è rappresentata dalla carenza degli organismi notificati, preposti a valutare e certificare la conformità dei dispositivi medici. In particolare, dato che finora solo sei organismi notificati sono stati designati a norma del regolamento (UE) 2017/746, i fabbricanti riscontrano difficoltà nell'espletare in tempo le procedure di valutazione della conformità prescritte. Inoltre, a causa delle restrizioni di viaggio dovute al COVID-19, gli organismi notificati non sono stati in grado di svolgere gli *audit* in loco prescritti nei locali dei fabbricanti per verificare i processi di fabbricazione e altri procedimenti pertinenti. Le restrizioni di viaggio sono tuttora in vigore in varie regioni dell'UE e ancora ostacolano in modo significativo il corretto svolgimento della valutazione della conformità da parte degli organismi notificati.

La proposta mira, pertanto, a prorogare il periodo transitorio in vigore per i dispositivi oggetto di un certificato rilasciato a norma della direttiva 98/79/CE, e a introdurre periodi transitori diversificati per i dispositivi che devono essere sottoposti per la prima volta a una valutazione della conformità che richieda l'intervento di organismi notificati a norma del regolamento (UE) 2017/746, assicurando una prioritaria applicazione ai dispositivi medico-diagnostici *in vitro* a rischio più elevato, rispetto a quelli a rischio meno elevato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il periodo transitorio relativo alla validità delle certificazioni dei "dispositivi medico-diagnostici *in vitro*", rilasciate in base alla normativa precedente, viene prorogato di un anno, dal 26 maggio 2024, alla stessa data del 2025. In tal modo si ottiene anche un altro risultato, che è quello di evitare la coincidenza con la scadenza dell'analogo regime transitorio di cui al regolamento (UE) 2017/745 sui "dispositivi medici", prevista anch'essa per il 26 maggio 2024, riducendo così il carico sulle autorità competenti degli Stati membri, sugli organismi notificati, sui fabbricanti, sulle istituzioni sanitarie e sugli altri attori che si occupano sia di "dispositivi medici" sia di "dispositivi medico-diagnostici *in vitro*".

Per quanto riguarda il secondo aspetto, ovvero il regime transitorio per i dispositivi diagnostici *in vitro* che devono essere sottoposti per la prima volta a una valutazione della conformità da parte di organismi notificati, la proposta distingue tra dispositivi a rischio più elevato (ossia i dispositivi delle classi D e C), per i quali stabilisce periodi transitori più brevi (con scadenze al 26 maggio del 2025 e del 2026 rispettivamente), e dispositivi a rischio più basso (ossia i dispositivi della classe B e quelli sterili della classe A), per i quali stabilisce un periodo più lungo (con scadenza al 26 maggio 2027). Tale approccio mira a trovare un equilibrio tra la disponibilità degli organismi notificati e l'esigenza di un elevato livello di protezione della salute pubblica.

Infine, dal momento che, sin dall'inizio della pandemia, numerose istituzioni sanitarie, in particolare gli ospedali, hanno dovuto concentrare tutti i loro sforzi sulla gestione del COVID-19, la proposta prevede di introdurre anche un periodo transitorio di due anni e quattro anni a partire dal 26 maggio 2022, per le prescrizioni relative ai dispositivi fabbricati e utilizzati all'interno della stessa istituzione sanitaria ("dispositivi fabbricati internamente"). Ciò darà alle istituzioni sanitarie più tempo per conformarsi alle nuove prescrizioni e farà sì che i test fabbricati internamente, che sono spesso essenziali, soprattutto per le malattie rare, possano continuare a essere sviluppati nei laboratori clinici.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, il relatore osserva che la proposta si basa sull'articolo 114 del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di misure volte al ravvicinamento delle disposizioni nazionali sul funzionamento del mercato interno, e sull'articolo 168, paragrafo 4, lettera c), del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di "misure che fissino parametri elevati di qualità e sicurezza dei medicinali e dei dispositivi di impiego medico", per affrontare problemi comuni di sicurezza in materia di protezione della salute umana.

Il principio di sussidiarietà appare rispettato, in quanto la proroga del regime transitorio per i dispositivi medico-diagnostici *in vitro* non poteva essere disposta se non con un atto legislativo dell'UE. Inoltre, l'intervento coordinato a livello dell'Unione è necessario per evitare possibili perturbazioni nella fornitura di dispositivi, garantire il corretto funzionamento del mercato interno e assicurare un elevato livello di protezione della salute dei pazienti e degli utilizzatori.

La proposta appare rispettare anche il principio di proporzionalità, poiché si limita a stabilire un tempo ulteriore nella graduale introduzione delle prescrizioni del regolamento (UE) 2017/746, senza alterare la sostanza dello stesso, al fine di evitare la possibilità che un gran numero di dispositivi medico-diagnostici *in vitro* esistenti scompaia dal mercato a causa della carenza di capacità degli organismi notificati, e consentendo al contempo di evitare la coincidenza della fine del periodo transitorio per i dispositivi diagnostici *in vitro*, con la fine di quello per i dispositivi medici.

Inoltre, la proposta non prevede di ritardare l'applicazione del regolamento ai dispositivi diagnostici *in vitro* per i quali non è necessario l'intervento di un organismo notificato (ossia i dispositivi non sterili della classe A, che rappresentano circa il 20 per cento del mercato) e ai "nuovi" dispositivi medico-diagnostici *in vitro* (ossia quelli a cui si applica il nuovo regolamento ma non la direttiva 98/79/CE), per i quali è prevista l'integrale applicazione del regolamento (UE) 2017/746 a decorrere dal 26 maggio 2022.

Infine, la proroga consente maggior tempo per i dispositivi a rischio più basso ed è maggiormente limitata per i dispositivi a rischio più elevato.

Per quanto riguarda la data di applicazione del regolamento (UE) 2017/746, questa resta stabilita al 26 maggio 2022 senza modificazioni. Non sembra, pertanto, necessario intervenire sui

termini di delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento, prevista allo scadere di 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di delegazione 2019-2020, ovvero all'8 maggio 2022.

La proposta, come evidenziato nelle premesse dell'atto stesso, in ragione dell'esigenza di affrontare con urgenza le circostanze eccezionali derivanti dalla pandemia di COVID-19 e dalla relativa crisi sanitaria pubblica, rientra tra quelle soggette al cosiddetto "*fast track*", previsto dall'articolo 4 del Protocollo n. 1, allegato ai Trattati, sul ruolo dei Parlamenti nazionali nell'UE, che consente una deroga all'obbligo di attendere il termine delle otto settimane, relativo allo scrutinio di sussidiarietà, prima di procedere all'esame da parte del Consiglio UE per la sua adozione.

In tale contesto, la proposta di regolamento è oggetto di esame da parte di quattro Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE, che non hanno sollevato profili di criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Infine, il relatore osserva che in data odierna è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si ritiene l'iniziativa conforme all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Il Governo, inoltre, condivide l'urgenza conferita al provvedimento, poiché il mancato differimento dei regimi transitori potrebbe comportare il rischio di un'interruzione della fornitura di dispositivi medico-diagnostici *in vitro*, compresi i test per il COVID-19.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, della decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e del regolamento (UE) 2015/757 ([n. COM\(2021\) 551 definitivo](#))
(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

Il senatore [Simone BOSSI](#) (*L-SP-PSd'Az*), relatore, introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo, recante la modifica della direttiva 2003/87/CE sul sistema di scambio di quote di emissioni di gas serra (direttiva ETS - Emissions Trading System), al fine di allinearla agli obiettivi europei di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di raggiungere per il 2030 una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990.

La proposta rientra, infatti, nell'ambito del pacchetto "Fit for 55", proposto il 14 luglio 2021, che contempla la revisione della legislazione nei settori del clima, dell'energia, dei trasporti e della fiscalità, per conseguire l'obiettivo climatico predetti, in linea con l'accordo di Parigi e con il regolamento (UE) 2021/1119, del 30 giugno 2021, recante la "Legge europea sul clima".

L'attuale direttiva ETS, come rivista nel 2018, ha come obiettivo la riduzione del 43 per cento, entro il 2030, delle emissioni nei settori da essa considerati (ovvero i settori della generazione elettrica, il settore dell'industria *energy intensive* e il settore aereo), rispetto ai livelli del 2005. Da un'analisi recente dei servizi della Commissione europea, risulta che, a legislazione invariata, i settori attualmente coperti dalla direttiva conseguirebbero nel 2030 riduzioni delle emissioni pari al 51 per cento rispetto al 2005. Anche se ciò significherebbe superare il risultato di -43 per cento di cui sopra, si tratterebbe comunque di un contributo insufficiente rispetto all'obiettivo generale di una riduzione di almeno il 55 per cento rispetto al 1990.

La proposta in esame prevede il rafforzamento del contributo dei settori attualmente coperti dalla normativa (generazione elettrica, industria energivora e settore aereo) dall'attuale obiettivo di riduzione del 43 per cento delle emissioni rispetto al 2005, al 62 per cento, che corrisponde alla riduzione del 55 per cento, entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Si prevede inoltre l'estensione della direttiva anche al settore marittimo, per arrivare a una riduzione del 61 per cento rispetto al 2005.

La proposta di direttiva prevede, inoltre, la creazione di un sistema ETS anche per i settori del trasporto su strada e degli edifici, storicamente regolati mediante politiche e misure nazionali in attuazione del regolamento Effort Sharing (condivisione dello sforzo), anch'esso in revisione, con la proposta COM(2021) 555. Per tali settori è prevista una riduzione delle emissioni del 43 per cento rispetto al 2005. I due settori, pur inclusi nella direttiva ETS, avranno quindi un limite massimo di emissioni consentite diverso, vista la rilevanza emissiva e i possibili effetti distorsivi sul prezzo delle quote. Parallelamente alla loro inclusione nell'ETS, i due settori resteranno anche nel campo di applicazione del regolamento Effort Sharing, dal momento che la sola azione sul prezzo al consumo non è sufficiente a ottenere la riduzione delle emissioni necessaria alla transizione ecologica dei due settori.

La proposta prevede, poi, modifiche al sistema delle assegnazioni gratuite, finalizzato a evitare che il costo aggiuntivo, legato all'emissione di gas serra, si trasformi in una maggiorazione sul prezzo del prodotto finale. Tali misure consentiranno di meglio indirizzare l'assegnazione gratuita soprattutto ai settori per i quali il processo di decarbonizzazione è più complesso.

Tale sistema di assegnazione gratuita è anche utilizzato per affrontare il problema del cosiddetto *carbon leakage*, ovvero la rilocalizzazione delle produzioni in Paesi in cui non vige il sistema ETS. A tale riguardo, la proposta di regolamento COM(2021) 564 prevede di istituire il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon Border Adjustment Mechanism, "CBAM") che disincentiva il fenomeno della rilocalizzazione, applicando alle importazioni i medesimi costi sul carbonio applicati in base al sistema ETS agli stessi beni prodotti internamente all'UE. Tale nuovo sistema è, quindi, destinato a sostituirsi alle assegnazioni gratuite di certificati ETS, al fine di evitare la rilocalizzazione. Le maggiori entrate derivanti dal CBAM sono destinate a finanziare il Fondo per l'innovazione, per promuovere investimenti di grande portata nei settori industriale, marittimo e dell'aviazione, e nelle fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, si osserva che la proposta è basata sull'articolo 192, paragrafo 1, del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione di azioni volte a realizzare gli obiettivi della politica in materia ambientale (ad eccezione di misure fiscali, misure aventi incidenza territoriale e misure relative all'approvvigionamento energetico, per le quali il paragrafo 2 prevede invece la procedura speciale con l'unanimità in Consiglio).

Il principio di sussidiarietà appare rispettato, in quanto gli obiettivi della proposta di direttiva, di riduzione delle emissioni climalteranti, sono per definizione un problema transfrontaliero, che non può essere risolto con la sola azione a livello nazionale o locale, ma richiede un'azione coordinata a livello dell'Unione. In questo senso, la proposta prevede un rafforzamento dell'attuale sistema di scambio di quote ETS e una sua estensione ai settori marittimi, edilizio e del trasporto su strada. Inoltre, molti degli elementi della proposta riguardano il buon funzionamento del mercato interno, come le opzioni relative alla protezione contro la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e i meccanismi di finanziamento orientati alla riduzione delle emissioni di carbonio. L'attuazione di misure analoghe a livello nazionale determinerebbe mercati del carbonio più piccoli e frammentati, rischierebbe di falsare la concorrenza e comporterebbe probabilmente costi di abbattimento complessivi più elevati.

Anche il principio di proporzionalità appare rispettato, poiché la proposta si limita a quanto necessario per il raggiungimento dei predetti obiettivi, in maniera efficace sotto il profilo dei costi e garantendo nel contempo l'adeguato funzionamento del mercato interno. In tal senso, la proposta tiene conto delle opinioni espresse dai portatori di interessi includendo le emissioni derivanti dalle tratte intra-UE e la metà delle emissioni prodotte dalle tratte extra-UE e includendo una clausola di revisione in relazione ai lavori dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a favore di misure mondiali basate sul mercato. Inoltre, per quanto riguarda i settori del trasporto stradale e dell'edilizia, la proposta tiene conto delle posizioni dei portatori di interesse, prevedendo un sistema di scambio di quote di emissione separato e meno esigente, seguendo tuttavia le regole del sistema ETS e prevedendo una clausola di revisione. Infine, la proposta prevede, come termine per l'applicazione negli Stati membri

delle disposizioni di revisione della direttiva ETS, il 31 dicembre 2023.

Sulla proposta in esame è pervenuta la relazione del Governo, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si ritiene l'iniziativa conforme all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. In tal senso, il Governo ritiene necessario che il provvedimento coniughi la salvaguardia ambientale con la minimizzazione dei possibili impatti a livello sociale, economico e produttivo. Inoltre, nella relazione si ritiene rilevante approfondire ulteriormente i potenziali impatti sul settore navale, incluso per la prima volta nel sistema ETS, ed aereo, per cui la Commissione propone l'attuazione di uno strumento di regolazione adottato a livello ICAO attraverso una direttiva. Si prevedono effetti positivi sui cittadini e sulle imprese nel medio-lungo termine rientrando, la proposta, tra le misure a supporto della lotta ai cambiamenti climatici. Tuttavia, la proposta determina incrementi di costo verso cittadini e imprese, prevedendo, al contempo, meccanismi di compensazione di tali costi, mediante l'assegnazione dei proventi d'asta e la definizione di appositi fondi che facilitino la trasformazione dei settori economici verso processi produttivi a zero o basse emissioni.

Infine, la proposta è oggetto di esame da parte di 11 Camere dei Parlamenti nazionali dell'UE. Tra queste, il Parlamento dell'Irlanda ha adottato un parere motivato, sostenendo la violazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in quanto l'introduzione di un nuovo sistema ETS per i settori dell'edilizia e del trasporto su strada non sarebbe stata adeguatamente giustificata da parte della Commissione europea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUGLI EMENDAMENTI RIFERITI AL TESTO UNIFICATO
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 169 E 739**

La Commissione,
esaminati gli emendamenti riferiti al nuovo testo unificato, relativo ai disegni di legge in titolo, inerenti la produzione e la vendita del pane, volta a conferire al settore della panificazione una disciplina completa e al contempo semplice, sostituendosi alla normativa di riferimento vigente;
richiamato il parere sul nuovo testo unificato, reso in data 27 ottobre 2021;
ricordato, in particolare, che al comma 2 dell'articolo 14, si prevede che sull'etichetta dei prodotti di cui al comma 1 (provenienti da altri Stati membri) debba essere riportata la dicitura: "pane di produzione non interamente italiana", con la specifica delle fasi di produzione, quali l'impasto, la lievitazione, la semicottura e cottura, nonché lo Stato nel quale sono state effettuate, nel rispetto dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011;
considerato, al riguardo, che l'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, prevede al paragrafo 3 che, quando un alimento reca l'indicazione del luogo di provenienza e quando tale luogo è diverso quello del suo ingrediente primario, allora deve essere indicata anche la provenienza dell'ingrediente primario, oppure deve essere specificato che l'ingrediente primario non proviene dal luogo indicato sul prodotto. In tale ultimo caso sembra ricadere la dicitura "pane di produzione non interamente italiana", sempre che anche il prodotto finale rechi l'indicazione del diverso Paese d'origine, nel rispetto del paragrafo 2 del medesimo articolo 26, che prevede l'obbligatorietà dell'indicazione di provenienza del prodotto finale solo nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al Paese d'origine;
ricordato, al riguardo, che l'articolo 39 del medesimo regolamento (UE) n. 1169/2011 consente agli

Stati membri di introdurre l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza degli alimenti solo ove esista un nesso comprovato tra talune qualità dell'alimento e la sua provenienza;

ricordato, inoltre, che:

- l'articolo 15 prevede, al comma 1, che il pane interamente realizzato in Italia, ovvero fatto con materie prime di origine italiana, sia classificabile come "*Made in Italy 100 per cento*", ai sensi della normativa vigente;

- l'articolo 20 stabilisce che le disposizioni della legge siano notificate alla Commissione europea, ai sensi della direttiva (UE) 2015/1535, sulle regolamentazioni tecniche, prima della loro applicazione prevista a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, condizionato al recepimento delle seguenti osservazioni:

in riferimento all'emendamento 2.18, in cui si prevede l'indicazione della provenienza dei cereali utilizzati nella preparazione del pane, e all'emendamento 12.6, che prevede l'indicazione in etichetta della dicitura "pane di produzione non interamente italiana" per il pane ottenuto mediante completamento di cottura di pane parzialmente cotto, nel caso in cui questo non sia di provenienza nazionale, si evidenzia che tali indicazioni devono rispettare l'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1169/2011, che al paragrafo 3 prevede che l'indicazione della provenienza dell'ingrediente primario deve essere indicata solo quando questa sia diversa dall'indicazione di provenienza del prodotto finito; in riferimento all'emendamento 11.0.1, che istituisce il Fondo per il sostegno alla produzione del pane *Made in Italy*, in favore di chi produce con farine e sale esclusivamente di origine italiana, si evidenzia che tale sostegno deve rispettare la normativa europea in materia di aiuti di Stato;

in riferimento all'emendamento 20.1, che prevede di sostituire la notifica alla Commissione europea, di cui alla direttiva (UE) 2015/1535 sulle regolamentazioni tecniche, con la notifica alla Commissione europea, di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 sulle informazioni alimentari ai consumatori, si evidenzia che il citato regolamento prevede la notifica (articoli 39 e 45) solo per le disposizioni relative alle informazioni sugli alimenti, restando quindi in capo alla direttiva sulle regolamentazioni tecniche le altre disposizioni del disegno di legge concernenti la produzione e la vendita del pane. Inoltre, tra le disposizioni relative alle informazioni sugli alimenti, l'articolo 39 del citato regolamento consente l'indicazione obbligatoria del luogo di provenienza degli alimenti solo ove esista un nesso comprovato tra talune qualità dell'alimento e la sua provenienza. Sembra, pertanto, potersi applicare solamente la notifica di cui alla direttiva (UE) 2015/1535.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2342

La 14ª Commissione permanente, esaminato il provvedimento in titolo, recante disposizioni per la ratifica dell'Accordo di sede, sottoscritto nel giugno 2021, tra l'Italia e l'Organizzazione europea di diritto pubblico (*European Public Law Organization - EPLO*);

considerato che:

- L'EPLO è un'organizzazione internazionale intergovernativa che si occupa di istruzione e formazione, di ricerca e di cooperazione tecnica nell'ambito del diritto pubblico europeo, con sede principale ad Atene;

- l'Accordo, composto di 19 articoli e di un allegato, è finalizzato stabilire la sede in Italia dell'EPLO, a Roma, presso il Palazzo Altemps, dove già la struttura opera sulla base di un Accordo di comodato, del settembre 2019;

- l'Accordo prevede le consuete disposizioni normative degli accordi di sede, e stabilisce le spese in capo a EPLO, relative ai costi di manutenzione ordinaria e dei consumi di riscaldamento e

raffrescamento dell'aria, acqua, energia elettrica e servizi di pulizia, della sede, mentre in capo allo Stato italiano è previsto un contributo annuo di 500.000 euro all'Ufficio di Roma; valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2330

La 14a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici; valutato che il provvedimento mira a dare concreta attuazione agli impegni assunti dallo Stato con il PNRR, concordato con l'UE, e che quindi non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità dell'atto in esame con l'ordinamento europeo; esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni: valutati la Commissione di merito la necessità di richiamare l'osservanza delle direttive nn. 23, 24 e 25 del 2014, rispettivamente in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici nei "settori ordinari" e di procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché l'osservanza della direttiva n. 81 del 2009, in materia di appalti nel settore della difesa e della sicurezza; valutati la Commissione di merito la necessità di richiamare l'esigenza di dare risoluzione alla procedura di infrazione n. 2018/2273, sulla non conformità dell'ordinamento interno rispetto ad alcune disposizioni delle direttive nn. 23, 24 e 25 del 2014, in materia di contratti pubblici, attualmente allo stadio di messa in mora complementare ex articolo 258 del TFUE; valutati la Commissione di merito la necessità di rendere coerenti i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 2, del disegno di legge con, tutti gli impegni assunti con la riforma 1.10, numero progressivo M1C1-70, contenuta nel PNRR. Gli impegni assunti riguardano l'adozione della legge delega nel secondo trimestre del 2022 e la presenza di principi e criteri precisi per una riforma sistemica del codice dei contratti pubblici. Al riguardo, la legge delega, secondo il PNRR, deve dettare quantomeno i principi e criteri direttivi volti a:

- i. ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti 1) stabilendo gli elementi di base del sistema di qualificazione, 2) imponendo la realizzazione di una *e-platform* come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della *procurement capacity*, 3) conferendo all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti in termini di *procurement capacity* (tipi e volumi di acquisti), 4) stabilendo incentivi all'uso delle centrali di committenza professionali esistenti;
- ii. semplificare e digitalizzare le procedure delle centrali di committenza;
- iii. definire le modalità per digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e concessioni e definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività;
- iv. ridurre progressivamente le restrizioni al subappalto.

Ferma restando l'adozione della legge delega, entro il secondo trimestre del 2022, la riforma 1.10, numero progressivo M1C1-73, del PNRR fissa la scadenza del primo trimestre del 2023 per l'entrata in vigore dei decreti legislativi. L'adozione di uno o più decreti legislativi per l'attuazione della delega entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge è coerente con il citato impegno.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2409 E SUI RELATIVI EMENDAMENTI**

La 14ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti; considerato che, per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione, vengono in rilievo le disposizioni dell'articolo 9, in relazione al regolamento (UE) 2016/679 sulla tutela dei dati personali, volte a semplificare il quadro e valorizzare le attività e i compiti di interesse pubblico svolti dalle pubbliche amministrazioni o dalle società a controllo pubblico statale per finalità di pubblico interesse, anche in riferimento all'adozione e attuazione delle riforme e misure previste dal PNRR; considerato che l'articolo 9 estende la base giuridica del trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri e, a fronte di tale estensione, ridisegna alcuni correlativi poteri del Garante per la protezione dei dati personali; valutato che la citata disposizione attua una diversa modulazione della libertà di scelta lasciata ai legislatori nazionali dall'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/679, il quale prevede che il diritto degli Stati membri "può" prescrivere che i titolari del trattamento consultino l'autorità di controllo, e ne ottengano l'autorizzazione preliminare, in relazione al trattamento da parte di un titolare del trattamento per l'esecuzione, da parte di questi, di un compito di interesse pubblico; valutato che il provvedimento in titolo, nell'abrogare l'articolo 2-*quinquiesdecies* del codice in materia di protezione dei dati personali, che attribuiva al Garante - con norma di carattere generale - il potere di adottare, con provvedimenti di carattere generale, prescrizioni, misure e accorgimenti a garanzia dell'interessato, che il titolare del trattamento è tenuto ad adottare, esercita una facoltà di scelta che è coerente con quanto prevede l'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/679; valutati gli emendamenti, in particolari quelli relativi all'articolo 9, e non riscontrando profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento europeo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo del disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI ULTERIORI EMENDAMENTI
RIFERITI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2401**

La 14ª Commissione permanente, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, trasmessi nelle date 3, 4 e 5 novembre 2021; richiamato il parere reso sul testo del disegno di legge in data 20 ottobre 2021 e il parere reso su emendamenti il 27 ottobre 2021, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2342
XVIII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021

Titolo breve: *Ratifica Accordo Italia-Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 393](#)

11 gennaio 2022

Attività (esito)

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Trattazione articoli

Esame art. *da 1 a 4 (approvato emendamento)*.

Voto finale

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 185, contrari 0, astenuti 7, votanti 192, presenti 193.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 393 dell'11/01/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

393a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO (*)
MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI,
indi del vice presidente ROSSOMANDO

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 395 del 13 gennaio 2022
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,31).

Si dia lettura del processo verbale.

PISANI Giuseppe, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sulla scomparsa di David Sassoli

PRESIDENTE. (Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi). Senatori, desidero rivolgere un commosso pensiero al presidente David Sassoli. La sua improvvisa scomparsa è stata motivo di profondo dolore e rappresenta una grave ferita per l'Italia, per l'Europa e per tutti coloro che hanno potuto conoscere e apprezzare il suo inconfondibile tratto umano.

Giornalista, politico e uomo delle istituzioni competente e appassionato, David Sassoli è stato una delle più autorevoli figure della stampa italiana, un sensibile interprete e un intelligente narratore di

molte pagine importanti della nostra storia recente.

Instancabile è stato il suo impegno al servizio della libertà di stampa e del diritto di cronaca, valori irrinunciabili per un'informazione libera da pregiudizi, preconcetti o vincoli ideologici. La passione per il giornalismo di qualità lo aveva portato a ricoprire molti prestigiosi incarichi nelle redazioni dei principali giornali e telegiornali nazionali.

Candidato per la prima volta al Parlamento europeo nel 2009, fu tra i più votati in Italia. Tale successo elettorale, ripetuto nel 2014 e nel 2019, David Sassoli lo ha sempre tradotto nella dedizione al bene comune e alla costruzione di un'Europa attenta e sensibile alle istanze dei cittadini. Fermezza e propensione al dialogo erano i suoi tratti distintivi. Con queste risorse ha vissuto il Parlamento europeo come un luogo di autentica mediazione tra interessi e posizioni spesso divergenti e contrapposti, di costruzione di prospettive di democrazia e libertà, accompagnando il cammino dell'integrazione in momenti anche drammatici della storia del nostro Continente. Lo dimostrano la passione e la determinazione con cui nel corso della sua Presidenza, trascorsa nella fase difficilissima dell'emergenza pandemica, ha saputo difendere e promuovere la centralità della rappresentanza parlamentare nel processo decisionale europeo come strumento per superare la politica dei veti incrociati e rafforzare le prospettive dello Stato di diritto.

Con questa stessa determinazione è stato tra i fautori della conferenza sul futuro dell'Unione nella convinzione che, come sottolineato nel discorso inaugurale, nel momento in cui ci accingiamo a ricostruire le nostre economie e le nostre società su nuove basi è ancora più cruciale e urgente ascoltare i nostri concittadini, sentire i loro bisogni, le loro aspettative in termini assistenza, lavoro, dignità, sicurezza e prosperità e la loro visione di questo futuro comune europeo.

Il volto umano dell'Europa è sempre stato al centro della sua azione politica e istituzionale. Considerava i diritti una priorità assoluta da tutelare contro qualsiasi deriva autoritaria difendendo il ruolo dell'Unione europea come sentinella dei valori di libertà e dignità. Promuoveva la visione di un'Europa della solidarietà e della coesione, una prospettiva che proprio nel corso della sua Presidenza, grazie all'approvazione di decisioni strategiche per la ripresa economica europea, è diventata finalmente una realtà. Credeva fortemente nelle prospettive della cooperazione parlamentare specialmente nell'area del Mediterraneo, consapevole che solo attraverso il dialogo e la collaborazione potremo affrontare insieme sfide globali come il cambiamento climatico.

Nessuno di noi potrà dimenticare il suo sorriso, la sua autentica italianità e insieme la sua convinta adesione ai più nobili valori europei. Ci ha affidato anche nella lotta contro la malattia la testimonianza di cosa significhi non arrendersi mai, combattendo fino alla fine per portare a termine la propria missione.

Nel rinnovare il mio personale cordoglio e la vicinanza di tutto il Senato al dolore dei familiari, dei colleghi e degli amici del presidente David Sassoli, invito questa Assemblea a onorarne il ricordo osservando un minuto di silenzio. (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*). (*Vivi e prolungati applausi*).

[MALPEZZI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (PD). Signor Presidente, è difficile per noi oggi. Oggi piangiamo la scomparsa di un membro della nostra comunità e lo piangiamo attraverso un'ondata di cordoglio inarrestabile, a tratti anche sorprendente, che chiarisce molto bene chi è stato David Sassoli ogni giorno della sua vita politica, istituzionale e professionale. David era un uomo garbato, appassionato, perbene, limpido, competente e onesto. Era un uomo che costruiva ponti e si opponeva ai muri, in nome dei valori fondanti dell'Unione europea: la solidarietà, la dignità, la libertà. Mai una parola fuori posto, mai toni eccessivi, sempre la capacità di costruire relazioni umane, attraverso cui tessere il progetto di un'Europa più forte, inclusiva, attenta ai bisogni, alle preoccupazioni e alle fragilità dei suoi cittadini, a partire dai più giovani. Una vita politica spesa per il sogno europeo, per i diritti delle persone e per la difesa delle istituzioni democratiche.

La politica attiva, fatta di gesti concreti, per mettersi al servizio delle persone, con uno spiccato senso civile e di umanità, che andava ben oltre il suo ruolo istituzionale. La chiarezza delle parole era lo

strumento per consentire a tutti di comprendere: lo ha fatto da giornalista e lo ha fatto da politico. Ha usato parole ferme per difendere e favorire il progetto di integrazione europea e le sue istituzioni democratiche, per promuovere i valori di dignità e solidarietà, perché nessuno è al sicuro da solo, per chiedere sempre più democrazia, per denunciare il superamento dei confini tra umanità e disumanità, con la costruzione di quei muri che non poteva permettere, per impedire la salvezza ad esseri umani fragili che chiedono riparo, per denunciare il rigorismo che impedisce di combattere le disuguaglianze, perché il sommo dovere delle Istituzioni, la loro ragion d'essere, è proteggere i più deboli, senza aggiungere dolore al dolore, per promuovere la conoscenza come mezzo di emancipazione sociale ed economica, perché la speranza siamo noi, quando non alziamo muri e non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno e combattiamo le ingiustizie.

È un segno che l'ultimo grande atto politico della sua Europa sia stato il Next generation EU, il primo passo della ricostruzione europea nella direzione di una maggiore integrazione, solidarietà e sostenibilità sociale. Con la scomparsa di David perdiamo un amico, ma la marea di amore, rispetto, sincero cordoglio e stima di queste ore scalda il cuore, perché offre un segno molto preciso della sua umanità e della grandezza di ciò che ha seminato. David è un patrimonio del nostro partito, ma oggi scopriamo che è un patrimonio comune: una marea di affetto che non sorprende chi lo conosceva o aveva lavorato con lui.

La nostra comunità, il nostro Paese, l'Europa ne sentiranno la mancanza perché lascia un vuoto enorme. Ne sentiremo molto la mancanza noi, e fa male sapere che abbia dovuto affrontare un periodo così doloroso. A David però continuavano a brillare gli occhi e dentro quel luccichio c'erano la passione per la politica e la sincera empatia nei confronti degli altri.

David era tutto questo e molto altro; un grande italiano, europeo, democratico, antifascista. Quando si è insediato come Presidente del Parlamento europeo aveva detto: «sono figlio di un uomo che a venti anni ha combattuto contro altri europei e di una mamma che, anche lei ventenne, ha lasciato la propria casa e ha trovato rifugio presso altre famiglie. Io so che questa è la storia anche di tante vostre famiglie e so che se mettessimo in comune le nostre storie e ce le raccontassimo davanti ad un bicchiere di birra o di vino, non diremmo mai che siamo figli o nipoti di un incidente della storia».

La nostra vicinanza alla sua famiglia, alla moglie Alessandra e ai figli, Livia e Giulio, ai suoi amici, ai collaboratori, ai colleghi europarlamentari.

David, ci mancherai. (*Applausi*).

[GARAVINI](#) (*IV-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GARAVINI](#) (*IV-PSI*). Signor Presidente, Presidente del Consiglio, esponenti del Governo, onorevoli colleghi, abbiamo perso un amico, un politico dal cuore grande, attento ai bisogni della gente e dotato di una spiccata simpatia umana.

David Sassoli ha impostato la sua vita al rispetto della verità e al senso delle Istituzioni, prima come giornalista, poi come politico. Da sempre difensore dei diritti e attento ai bisogni dei più deboli. Lo era stato sin dall'inizio della sua carriera giornalistica, quando si era dedicato all'impegno sindacale e alla difesa dei colleghi con minori tutele, indipendentemente dai prestigiosi incarichi via via ricoperti. Anche di recente, nella sua qualità di Presidente del Parlamento europeo, non aveva esitato ad intervenire con coraggio, senza timore di ritorsioni, per denunciare i casi di palesi violazioni dei diritti civili in Russia, ad esempio; attività per la quale era stato inserito nella lista nera delle persone sgradite al regime.

Convintamente europeista, Sassoli è stato un leale interprete del sentimento di solidarietà e condivisione che è alla base dell'Unione europea, riuscendo a presiedere il Parlamento europeo con grande lucidità ed intelligenza anche negli anni più difficili per l'Europa, quelli segnati dalla pandemia; anni nei quali l'Unione europea, che ha oggettivamente rischiato di implodere, ha saputo invece, anche grazie alla visione e al polso del presidente del Parlamento europeo David Sassoli, trasformare la più grave crisi dal Dopoguerra ad oggi in una straordinaria occasione di rilancio per tutto il Continente.

David si è dedicato con grande passione alla costruzione di un'Europa dei popoli e parallelamente si è sempre posto come un argine contro qualsiasi deriva sovranista e populista, senza mai alzare i toni, ma

sempre con la fermezza di chi sa di essere nel giusto e con il coraggio delle proprie idee, delle proprie battaglie, anche a rischio di portarle avanti in solitudine.

David era così, un uomo umile, corretto, gentile, generoso nell'esercizio del suo impegno politico, integro, risoluto nella difesa dei sani valori in cui credeva. Di David porteremo con noi il ricordo del costante buon umore, la sua capacità di reagire sempre con un sorriso aperto e luminoso anche nelle situazioni difficili. Un sorriso che arrivava ad abbracciare e a scaldare chi aveva di fronte.

Impossibile non ricordare con affetto il suo modo di porsi, la sua capacità di fermarsi a parlare con tutti. Non si è mai sottratto al confronto, anzi, lo vedeva come uno stimolo. Un uomo famoso, arrivato già da decenni, ma che non si è mai sentito al di sopra di nessuno e si è sempre reso disponibile all'ascolto; una dote rara che lo ha fatto apprezzare ed amare.

Curioso, di profonda cultura, si è impegnato per un'Europa in cui non rimanesse indietro nessuno e, così facendo, ha fatto sentire l'Unione più vicina alle persone normali. Anche per queste sue doti profondamente umane oggi lo piangiamo. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nelle Istituzioni italiane ed europee e in tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e di percorrere un pezzo di strada insieme.

In uno dei suoi ultimi interventi al Parlamento europeo, solo poche settimane fa, David ha sostenuto che l'Europa, per uscire dal Covid-19, deve continuare ad operare insieme con politiche comuni. Nessuno deve sentirsi appagato di quanto raggiunto. Tutti siamo chiamati a continuare ad innovare e a superare uniti le difficoltà causate dalla pandemia.

Ebbene, credo che il modo migliore per onorare David Sassoli sia prendere questo suo appello molto sul serio, come testamento politico, e farlo nostro per seguirlo anche nei mesi a venire. E sappiamo che David sarà al nostro fianco. Grazie David. (*Applausi*).

[LA RUSSA](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[LA RUSSA](#) (*FdI*). Signor Presidente, commemorare un parlamentare, un Presidente dell'Assemblea europea, che si è conosciuto e si è apprezzato, dà sempre una forte emozione, un'emozione che tutta l'Assemblea credo oggi condivide. Sassoli, più che un esponente di una parte politica, infatti, era una figura che abbiamo sempre riconosciuto come uomo delle istituzioni. Lo era da giornalista, sulla principale rete televisiva, e lo era stato nella sua giovinezza. In comune con lui ho trovato un dato: è stato anche *scout*. E forse ha inciso, questa sua militanza giovanile, nel suo modo di operare e di agire. Qual era il suo modo, quello che noi avversari politici gli abbiamo sempre riconosciuto e che ce lo ha fatto apprezzare? Essere un uomo privo di pregiudizi, forte nelle sue idee, ma leale e capace di confrontarsi e discutere con tutti, di riconoscere colui che non la pensava come lui come avversario con cui potersi confrontare. È stata una sua caratteristica, che lo ha accompagnato e ha fatto di lui un Presidente del Parlamento europeo capace di dare voce alle varie spinte, esigenze, dinamiche, così complesse quali sono quelle di un Parlamento che raccoglie persone di tutto il mondo.

La sua linea era una linea chiara: una linea politica europeista; una linea politica di tolleranza, di superamento di tutte le diversità. Noi lo abbiamo apprezzato, a volte contrastato, ma sempre riconosciuto come uomo onesto, e non è poco ai tempi d'oggi, e come uomo leale: e ancora di più, ai tempi d'oggi, non è poi così semplice e così comune.

Come tutti, quando vedono un pericolo che si avvicina (e anche la sua malattia l'ha vissuta senza che ce ne accorgessimo, almeno la stragrande maggioranza di noi), anche lui forse avrà ripensato alla sua vita politica, cominciata nel 2009, con ben 400.000 voti di preferenza. Lo dico a quest'Assemblea, che ha dimenticato da tempo, per motivi di legge, cosa significhi raccogliere i voti di preferenza.

Ebbe 400.000 voti di preferenza nel 2009, ma poi la sua ambizione, a un certo punto, fu quella di provare a essere sindaco della sua città di adozione, Roma. Lì non riuscì. Prese la metà dei voti di Marino, ma non ne fece un dramma. Anche lì, la sua capacità di affrontare un problema senza farsene un cruccio né un vanto. Poi, nella elezione a Presidente del Parlamento europeo, seppe distinguersi, nel momento della pandemia, riuscendo a non chiudere, anzi a scongiurare qualunque vero impedimento all'attività parlamentare europea.

Un uomo che ha saputo dare al ruolo che ricopriva uno spessore quale la politica avrebbe sempre

bisogno di avere. Credo che egli sia un esempio, per chi ha militato nella sua parte politica, ma, consentitemelo, anche per chi non aveva le sue stesse idee, per chi era un avversario politico, ma in lui si specchia nella lealtà, nella tolleranza, nella capacità di affrontare gli avversari con il sorriso, l'umiltà e la fermezza. Grazie David. (*Applausi*).

[DE PETRIS](#) (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, colleghi, ci sono morti che viviamo non solo con grande dolore, ma anche con la sensazione di una feroce ingiustizia. Succede quando sentiamo che una scomparsa inattesa e prematura rapisce qualcuno che aveva ancora moltissimo da fare e da dare al suo Paese e alla sua famiglia.

È questa la sensazione di dolore, smarrimento e - scusate - quasi rabbia contro l'ingiustizia che abbiamo provato alla notizia della morte di David Sassoli. David era un professionista dell'informazione, non della politica. Alla politica era arrivato con l'elezione al Parlamento europeo nel 2009, dopo una brillantissima carriera di giornalista prima sulla carta stampata e, poi, in televisione (al TG3 e, poi, vice direttore del TG1).

Egli non è mai stato un prestatore alla politica, come si usa dire. Aveva una causa in cui credeva appassionatamente - la costruzione dell'Europa - e una battaglia da combattere con gentilezza e dolcezza, ma anche con ferrea determinazione. Quella causa è diventata, in qualche modo, la sua vita. David Sassoli era un europeista appassionato, convinto che per i popoli di questo Continente non vi fosse futuro se non con una piena e completa integrazione. Tuttavia, il suo europeismo si traduceva non in cecità di fronte, per esempio, ai limiti dell'Unione europea, bensì - al contrario - in un impegno costante per correggerli.

L'Europa in cui credeva Sassoli era quella del Parlamento europeo. Egli voleva che al centro dell'Unione ci fosse la sua rappresentanza democraticamente eletta. Prima come capo delegazione del PD, poi, come Vice Presidente e, infine, come Presidente del Parlamento europeo, ha sempre cercato di rendere quel Parlamento il cuore della nuova Europa perché sapeva che, senza la centralità di un Parlamento democratico, parlare di Europa dei popoli sarebbe stato soltanto uno *slogan*.

Pochi hanno combattuto con più determinazione di lui, europeista convinto, la battaglia contro alcuni limiti dell'Europa, quella rigorista. Tutta la sua Presidenza è stata da subito segnata da questa battaglia e, ancora più decisamente, di fronte alla tragedia della pandemia abbattutasi sul nostro Continente. Nella sua visione la condivisione del debito era fondamentale per conquistare un'Europa davvero unita, ma molto più giusta.

Dopo l'esplosione della pandemia, il suo schieramento a favore dell'istituzione del *recovery fund*, quando molti Governi erano scettici e dubbiosi, è stato immediato e fondamentale per raggiungere quell'obiettivo che ci ha salvati dalla catastrofe. La sua posizione a favore della cancellazione del debito da Covid, accolta all'inizio con grande scandalo, è oggi una prospettiva reale, considerata praticabile e necessaria da alcuni dei principali Governi europei.

David era un cattolico cresciuto alla scuola di Pietro Scoppola e Achille Ardigò (dunque un cattolico estremamente attento alla valenza sociale del cattolicesimo) e negli ultimi tempi molto vicino anche alla visione di Papa Francesco. La sua Europa, dunque, non poteva che essere aperta, accogliente, inclusiva e senza muri. È questa concezione dell'Europa che, da Presidente del Parlamento, ha cercato di diffondere nei fatti e non solo con le parole. Lo ha fatto con gesti forti, a volte volutamente provocatori, pensati per scuotere coscienze intorpidite, come l'apertura del Parlamento ai senzatetto nel primo *lockdown* o la scelta di celebrare i settant'anni della Dichiarazione Schuman invitando i rappresentanti delle ONG impegnati nel salvare le vite nel Mediterraneo. Lo ha fatto con iniziative politiche di grande portata, come l'insistenza per esigere il rispetto dei diritti in tutti i Paesi dell'Unione e per modificare il Regolamento di Dublino.

Credo che il modo migliore e più sincero per riconoscere questo suo grande impegno e valore sia quello di tributare oggi a David l'essere stato a pieno titolo uno dei grandi costruttori dell'Europa, della nuova Europa, dell'Europa unita di oggi e ancora di più di quella che vogliamo per domani. Questo voleva essere, questo è stato e questo avrebbe continuato a essere se un destino feroce non ce lo avesse

sottratto troppo presto.

Si dice giustamente che nessuno è insostituibile, ma qualcuno è difficilmente sostituibile e credo che questo sia il caso di David Sassoli.

Addio, Presidente, che la terra ti sia lieve. (*Applausi*).

[BERNINI](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BERNINI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, la notizia della scomparsa di David Sassoli ci ha travolti tutti: un lampo terribile in un tempo già buio. È andato via in punta di piedi, senza clamore; forse solo pochissimi amici erano a conoscenza delle sue condizioni di salute, che ha voluto giustamente tenere riservate fino alla fine, in perfetta linea con quello stile di vita lontano dai clamori che lo ha sempre caratterizzato.

In queste ore si è susseguito un turbinio di dichiarazioni di cordoglio sincero e profondo da parte di tutti, tanti ricordi, grandi attestazioni di stima; ma c'è un elemento bellissimo che accomuna tutte queste espressioni e che è veramente importante evidenziare in quest'Aula: David Sassoli è una persona amata e stimata, è estremamente competente e capace, profondamente umano, di valore e di valori, un gentiluomo. È importante sottolinearlo prima ancora di ricordare la sua figura di acuto giornalista, affinato politico, perché troppo spesso ci si dimentica che dietro a importanti ruoli istituzionali ci sono uomini e donne dal tratto umano unico e straordinario che ne determinano la figura.

Senza quella sensibilità, quell'umanità e anche quella cultura intesa come sete di conoscenza e di apertura verso il prossimo, il presidente David Sassoli non avrebbe raggiunto importanti traguardi personali e non sarebbe diventato un punto di riferimento per tanti, per tutti, e un eccellente rappresentante delle istituzioni europee.

L'Europa: David Sassoli è, nell'immaginario comune, uno dei simboli dell'Italia in Europa. Ha difeso l'integrazione europea, lo abbiamo detto tutti; ha creduto nel sogno dell'unità europea che non si limitasse a quella monetaria; si è fatto interprete, nel corso del suo mandato alla guida del Parlamento europeo, dei suoi valori fondativi: libertà, dignità, solidarietà e tutela dei diritti, che portava avanti sia nell'azione politica che istituzionale e personale.

L'Europa - diceva - ha ancora molto da dire se noi e voi sapremo dirlo insieme, se sapremo mettere le ragioni della lotta politica al servizio dei nostri cittadini, se il Parlamento saprà ascoltare i loro desideri, le loro paure e le loro necessità. Questo era parte del suo discorso di insediamento alla Presidenza dell'Europarlamento.

In queste parole c'è gran parte del senso del suo mandato, ma anche un lascito luminoso e profondo che consegna soprattutto alle nuove generazioni perché si rendano protagoniste del cambiamento.

All'università di Torino, proprio in occasione dell'inaugurazione dello scorso anno accademico, David Sassoli fece appello ai giovani affinché partecipassero attivamente ai cambiamenti. L'Europa - diceva - ha bisogno del vostro intuito e del vostro contributo.

David Sassoli è un appassionato democratico, un uomo del dialogo, ma soprattutto un altrettanto appassionato sostenitore di diritti, e quella svolta europea verso una maggiore solidarietà e verso l'abbandono graduale del rigorismo e dell'austerità porta certamente anche la sua firma. In questo voglio sottolineare la sua chiarezza, un modo di parlare limpido, pacato, attento, ma sempre - anche questo lo abbiamo sottolineato tutti - ponderato. Mai una parola a caso e sempre pronunciate con quella compostezza che diventava persuasione, a cui certamente ha contribuito la sua prima vita da giornalista: una passione più che una professione, che ha amato tantissimo e che gli ha permesso di diventare familiare a tutti gli italiani. Un volto noto, affidabile e familiare, ha saputo entrare nelle case degli italiani con garbo, sempre con quel suo modo di fare sana informazione, mai urlata o sopra le righe, ma equilibrata e rispettosa, come dovrebbe essere, anche quando c'erano da raccontare momenti drammatici della storia italiana: pensiamo agli anni di Gladio o di Ustica.

Ci saluta un grande uomo e un grande italiano, di cui sentiremo davvero la mancanza, una persona leale che riusciva - lo diceva il collega La Russa - a farsi volere bene da tutti, indipendentemente dai posizionamenti politici. Un protagonista del nostro tempo, sicuramente un grande protagonista del

nostro tempo, un amico, un motivatore e soprattutto un autentico *scout* che ha certamente lasciato il mondo un po' migliore di come lo ha trovato.

Ai familiari, a tutta la comunità del Partito Democratico e a coloro che gli hanno voluto bene, il grande abbraccio dei senatori di Forza Italia e mio personale. (*Applausi*).

[RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, oggi quest'Aula tributa un saluto commosso a David Sassoli, giornalista, scrittore, conduttore televisivo, politico di levatura, Presidente del Parlamento europeo, che ora non è più tra noi.

La notizia della sua malattia e della sua morte, giunta la notte scorsa, ci ha molto turbati. Presi dalla frenesia delle nostre attività restiamo attoniti quando una personalità di spicco scompare. La sua morte ci riporta a un piano umano di fragilità e di fugacità della vita. Il cordoglio unanime che ha seguito la notizia della morte di David Sassoli è dovuto al riconoscimento del valore dell'uomo, dell'intellettuale e del politico. Si possono avere convinzioni politiche anche opposte, ma la possibilità di confrontarsi con uomini e donne spinti da alti valori morali, da grande rispetto per le istituzioni, da profonda cultura fa comprendere il senso più alto della democrazia e la possibilità di un reale progresso della comunità.

Sassoli, convinto europeista di formazione cattolica, sosteneva la necessità che l'istituzione europea dovesse essere sempre più vicina ai cittadini. Noi siamo d'accordo per quello che riguarda l'aspetto dell'identità culturale, il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze (non l'omologazione forzata), la semplificazione. Ricordiamo come il suo impegno da Presidente del Parlamento europeo sia sempre stato intenso e, anche alla fine dei suoi giorni, volto ad un passaggio delle consegne a favore e sostegno del lavoro dell'istituzione.

Alla famiglia, colonna portante dalla quale ha tratto la sua grande forza interiore, alla moglie Alessandra e ai figli Giulio e Livia, a tutti i colleghi e le colleghe del PD, il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione esprime vicinanza e vivo cordoglio e rende onore ad un uomo che con il suo lavoro e i suoi valori ha dato lustro al nostro Paese. (*Applausi*).

[DI NICOLA](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DI NICOLA](#) (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli senatori, a nome del MoVimento 5 Stelle, esprimo cordoglio e vicinanza alla famiglia e al Partito Democratico per la morte del presidente del Parlamento europeo, David Sassoli.

L'Italia e l'Europa hanno avuto in lui un prezioso riferimento, un difensore dell'integrazione, un alfiere delle lotte a tutte le disuguaglianze, un portabandiera dei valori fondativi della nostra democrazia: libertà, dignità, solidarietà e tutela dei diritti. Un uomo politico retto, un cattolico democratico, un laico al servizio delle istituzioni, un europeista convinto.

L'Unione europea certamente non come un incidente della storia: non siamo un incidente - Sassoli ripeteva sovente - «ma figli e nipoti di coloro che sono riusciti a trovare l'antidoto a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia. Se siamo europei è anche perché siamo innamorati dei nostri Paesi». Questi i principi che hanno guidato la sua Presidenza del Parlamento europeo in uno dei momenti più critici della storia.

Con Sassoli perdiamo un sincero democratico, un antifascista convinto che credeva, come crediamo noi, in un nuovo modello sociale che investe sui beni comuni come la salute, l'istruzione e l'ambiente, e che promuove la giustizia e l'uguaglianza.

Sassoli prima dell'impegno politico è stato un giornalista, un grande giornalista del servizio pubblico, ed anche dal banco più alto del Parlamento europeo ha continuato a ricordare il valore prezioso dell'informazione e del lavoro dei giornalisti, ammonendo sempre sui rischi che incombono sulle nostre democrazie quando la libertà di informazione viene compressa o messa a rischio. Creando trasparenza - ha scritto David - il giornalismo permette agli elettori di prendere decisioni informate. «Proteggere e sostenere i giornalisti è nell'interesse vitale delle società democratiche»: un insegnamento che dovrebbe mobilitare le nostre coscienze per rimuovere tutte quelle anomalie che

anche in Italia turbano la libertà di stampa, dai conflitti d'interesse alle intimidazioni ai giornalisti, cui assistiamo ogni giorno anche con il proliferare dell'aberrante fenomeno delle liti e, insieme, con le insistenti minacce.

Ma Sassoli è stato soprattutto - e per questo oggi mi piace ricordarlo - un politico di rara sensibilità istituzionale. Il suo mandato di Presidente del Parlamento europeo stava per scadere e lui, in un mondo in cui si sgomita per conservare rendite e posizioni di potere, aveva deciso di passare il testimone. «Il fronte europeista rischierebbe di dividersi e sarebbe andare contro la mia storia, le nostre convinzioni, le nostre battaglie. Non posso permetterlo», aveva per tempo annunciato.

Questo profondo senso del dovere, che in Sassoli porta a mettere da parte il punto di vista e l'interesse personale per privilegiare ciò che serve al buon funzionamento delle istituzioni e del bene comune, interpella tutti noi oggi, come rappresentanti delle Istituzioni alle prese con il dovere di fronteggiare, governare, risolvere insieme le emergenze nelle quali i cittadini sono immersi. Ci interpella tutti su cosa è necessario per il bene dei cittadini e per mettere in sicurezza il Paese, che ha bisogno di stabilità e di una guida sicura, per assicurare le quali sono indispensabili tutte le risorse più preziose di cui la Repubblica dispone - come David sembra dirci adesso, in quest'Aula e tra questi banchi - anche a costo di sacrificare interessi e sensibilità personali che spingerebbero a scelte o disimpegni che, per quanto motivati e nobili, questo Paese non si può permettere.

«Il periodo del Natale» - dicevi, caro David, nel tuo videomessaggio in occasione delle ultime feste - «è il periodo della nascita della speranza, e la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo contro tutte le ingiustizie». Davanti al grido di dolore che sale ogni giorno dai nostri concittadini e fratelli, da ogni angolo delle nostre città e comunità, del Continente, del mondo intero; davanti allo strazio di disperati che migrano e trovano sul loro cammino quei muri che alziamo ai nostri confini, nella voglia che ci lasci di combattere tutte le ingiustizie, ricorderemo il tuo augurio, l'augurio alla tua e alla nostra speranza, perché sia Natale ogni giorno nei nostri cuori e nel nostro impegno politico. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il presidente del Consiglio dei ministri, professor Mario Draghi.

Ne ha facoltà.

[DRAGHI](#), *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, i primi ricordi che mi vengono in mente di David Sassoli sono il suo garbo, la sua umanità, il suo altruismo, la passione per la professione giornalistica che lo ha reso uno dei volti più noti e amati fra tutti gli italiani, lo spirito civico e la capacità di ascolto che lo hanno guidato nel suo percorso politico e lo hanno fatto rispettare, tanto dai compagni di partito, quanto dagli avversari. Ma, a nome del Governo e mio personale, voglio ricordare Sassoli soprattutto come italiano e protagonista al servizio dell'Europa, delle sue istituzioni, dei suoi cittadini.

Da Presidente del Parlamento europeo la sua rara capacità di combinare idealismo e mediazione lo ha reso protagonista di uno dei periodi più difficili della storia recente; una voce attenta e autorevole a difesa dei valori europei e dei diritti dei più deboli.

Nei discorsi Sassoli ha disegnato la sua Europa, rappresentativa, efficace, solidale. Per Sassoli le istituzioni europee devono prima di tutto essere - sono le sue parole - vicine ai cittadini e progredire con il dialogo e il confronto. È il Parlamento il luogo di questo dialogo, di questo confronto; è in Parlamento che l'Europa cresce e si rafforza ed è in Parlamento che si promuove - di nuovo le sue parole - la democrazia, il multilateralismo, la cooperazione di fronte alla tentazione del populismo e dell'autoritarismo, soprattutto durante una crisi sanitaria ed economica come quella che ancora stiamo vivendo.

Sassoli voleva un'Europa capace di raggiungere risultati, anche immediati, di proteggere i suoi cittadini, di promuovere il loro benessere, di aiutarli a costruire il proprio futuro. Sassoli non ha mai smesso di rivendicare i risultati conseguiti in questi anni, dall'accordo sulla Brexit alle misure ambiziose a difesa dell'ambiente, alla lotta comune alla pandemia, alla creazione del programma Next generation EU e alla stesura dei Piani nazionali di ripresa e resilienza. «Uno sforzo di programmazione straordinario» - lo ha definito - «al quale deve seguire un'attuazione molto attenta nel rispetto delle

priorità che abbiamo concordato insieme».

Per Sassoli questi sforzi debbono avere come vero obiettivo la costruzione di un'Europa sociale, attenta alle esigenze dei lavoratori e dei più deboli.

«Il progetto europeo che vogliamo costruire - ha detto - deve concentrarsi sulla lotta alla povertà e sulla riduzione delle diseguaglianze, deve occuparsi della dignità delle persone, come dei migranti che cercano di arrivare in Europa e verso cui l'Unione europea deve mettere in campo politiche comuni che non lascino soli i Paesi di frontiera».

«I valori a noi cari non sono indistruttibili», ci ha ricordato Sassoli in un suo discorso recente. Nella sua vita David li ha custoditi, difesi, promossi. Ora tocca a tutti noi continuare a farlo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Draghi e tutti coloro che sono intervenuti.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori fino al 18 gennaio.

Nella seduta di oggi saranno discusse le ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri.

L'ordine del giorno della seduta di domani prevede la discussione fino alla sua conclusione del decreto-legge sul *green pass* rafforzato. A tal fine, la seduta non prevede orario di chiusura.

Giovedì 13 gennaio, alle ore 15, si svolgerà il *question time* con la presenza dei Ministri dell'interno, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e per gli affari regionali e le autonomie.

Per quanto riguarda la prossima settimana, è stato al momento stabilito che mercoledì 19 gennaio, alle ore 9, avrà luogo la Relazione del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia. Secondo i precedenti, per la discussione, sono state ripartite tra i Gruppi tre ore comprensive delle dichiarazioni di voto.

L'Assemblea tornerà a riunirsi martedì 18 gennaio, alle ore 16,30, con le comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata nella stessa giornata di martedì 18, dalle ore 14 alle ore 15. I Capigruppo hanno infine convenuto di confermare per la sessione annuale del 2022 i senatori attualmente in carica nella delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa.

In base alle ultime disposizioni adottate dai senatori Questori in relazione all'emergenza epidemiologica, le sanificazioni dell'Aula durante le sedute avverranno ogni tre ore, con una durata minima di sessanta minuti.

Sono inoltre ripristinati i distanziamenti dei senatori in Aula e nelle Commissioni, con obbligo di indossare mascherine del tipo FFP2.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori fino al 18 gennaio:

Martedì	11	gennaio	h. 16,30-20	- Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri
Mercoledì	12	gennaio	h. 9,30	- Disegno di legge n. 2463
Giovedì	13	"	h. 15	- Decreto-legge n. 172, Green pass rafforzato (<i>scade il 25</i>

				gennaio) - Interrogazioni a risposta immediata, ai s e n s i dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 13)
Martedì	18	gennaio	h. 16,30	- Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori

Mercoledì 19 gennaio, alle ore 9, si svolgerà la Relazione del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2463
(Decreto-legge n. 172, Green pass rafforzato)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40'
Governo	40'
Votazioni	40'
Gruppi 5 ore, di cui	
M5S	54'
L-SP-PSd'Az	49'
FIBP-UDC	42'
Misto	41'+5'
PD	37'
FdI	29'+5'
IV-PSI	26'
Aut (SVP- PATT, UV)	23'
Dissenzienti	da stabilire

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulla Relazione
del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia**

(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo	30'
Gruppi 3 ore, di cui	
M5S	32'
L-SP-PSd'Az	29'
FIBP-UDC	25'
Misto	25'+5'
PD	22'

FdI	17'+5'
IV-PSI	16'
Aut (SVP- PATT, UV)	14'
Dissenzienti	da stabilire

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2221) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17,22)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2221, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Ferrara, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

FERRARA, relatore. Signor Presidente, questa intesa è finalizzata a regolamentare i servizi aerei tra i due Paesi e a rafforzare i legami economici bilaterali, delineando il quadro giuridico generale nel cui ambito si sviluppano le relazioni aeronautiche tra i due Paesi.

In particolare, segnalo all'Assemblea che tale accordo stabilisce i diritti che le parti contraenti concedono alle imprese da esse designate, ovvero il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e di attività commerciale, limitatamente ai punti individuati nella tabella delle rotte allegate alle intese, nonché definisce i principi generali che le autorità aeronautiche delle due parti contraenti applicano in sede di accordo sulle frequenze dei servizi da esercitare, stabilendo altresì le condizioni per la revoca o la sospensione delle autorizzazioni di esercizio alle imprese aeree.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 17,24)

(Segue FERRARA, relatore). L'articolo 3 reca una clausola di invarianza finanziaria, secondo cui dall'attuazione dell'accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

GARAVINI (IV-PSI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione a depositare il testo integrale del mio intervento scritto per questa ratifica e anche per quelle successive e dichiaro il voto favorevole del Gruppo Italia Viva-PSI. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto e la autorizza in tal senso.

[ALFIERI](#) (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (*PD*). Signor Presidente, anch'io intervengo per dichiarare il voto favorevole su questa ratifica e su quelle successive. (*Applausi*).

[LUCIDI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini Premier su questa ratifica e sulla prossima, il disegno di legge n. 2222.

[FERRARA](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*M5S*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo M5S su questa ratifica e sulle quattro successive.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2222) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*) (**ore 17,28**)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2222, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore facente funzioni, senatore Petrocelli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore facente funzioni.

[PETROCELLI](#), *f. f. relatore*. Signor Presidente, se lei è d'accordo, do per letta la relazione e chiedo l'autorizzazione a consegnarne il testo.

[PRESIDENTE](#). La Presidenza ne prende atto e la autorizza in tal senso.

Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

I senatori Garavini, Alfieri, Lucidi e Ferrara confermano le intenzioni di voto favorevole precedentemente espresse.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2220) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018 *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17,31)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2220, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Iwobi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

IWOBI, relatore. Signor Presidente, se la Presidenza è d'accordo, chiedo di consegnare il testo della relazione, affinché sia pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Senatore Iwobi, la Presidenza l'autorizza in tal senso.

Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

I senatori Garavini, Alfieri e Ferrara confermano le intenzioni di voto favorevole precedentemente espresse.

IWOBI (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IWOBI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(2341) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021 *(Relazione orale) (ore*

17,34)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2341.

Il relatore, senatore Airola, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AIROLA, relatore. Signor Presidente, anch'io chiedo di poter consegnare il testo del mio intervento, affinché venga pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Devo soltanto precisare che è stato apportato un aggiornamento dalla legge di bilancio, per cui i finanziamenti al centro di ricerca estremamente importante in questione non partono dal 2021, ma riguardano gli anni 2022 e 2023. C'è quindi da segnalare solo questa semplice variazione.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza ad allegare agli atti il testo della relazione.

Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.100, presentato dal relatore, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

I senatori Garavini, Alfieri e Ferrara hanno già annunciato il proprio voto favorevole.

MARIN *(L-SP-PSd'Az).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIN *(L-SP-PSd'Az).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ratifica in esame è estremamente importante in quanto regola la personalità giuridica del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia sul territorio italiano. La sede centrale dell'organizzazione - come è noto - è situata presso la città di Trieste, capoluogo della virtuosa Regione Friuli-Venezia Giulia, che orgogliosamente rappresento in Senato. *(Applausi).* La scelta di tale sede ha dato alla città lustro e grande importanza all'interno del mondo scientifico.

I progetti del Centro, in collaborazione con le principali università della Regione, non sono solo una grande opportunità di sviluppo per il territorio triestino e regionale, ma rappresentano anche un importante tassello per l'avanzamento dell'innovazione nel mondo dell'ingegneria genetica e della biotecnologia, con incredibili risvolti dal punto di vista medico.

Evidenziando lo splendido e fruttuoso rapporto tra il Centro e l'Amministrazione regionale, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. *(Applausi).*

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 2341, nel suo complesso, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(2342) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021 (Relazione orale) (ore 17,40)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2342.

Il relatore, senatore Ferrara, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[FERRARA](#), *relatore*. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo della relazione.

[PRESIDENTE](#). La Presidenza la autorizza in tal senso.

Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.200, presentato dal relatore, che ottempera ad una condizione posta dalla Commissione bilancio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

I senatori Garavini, Alfieri e Ferrara hanno già comunicato l'intenzione di voto favorevole a nome dei rispettivi Gruppi.

[VESCOVI](#) *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[VESCOVI](#) *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, esprimo voto favorevole al provvedimento in esame a nome del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[DE VECCHIS](#) *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo per esprimere la rabbia e l'indignazione per i fatti di violenza accaduti a Capodanno a Milano: fatti - a mio avviso - sminuiti, che invece noi vogliamo evidenziare, perché delle ragazzine sono state aggredite e molestate da dei selvaggi, e li voglio definire dei selvaggi.

Purtroppo, bande di nordafricani hanno agito in maniera impunita. Nessuno è intervenuto e il silenzio della stampa, soprattutto della stampa di sinistra, è vergognoso. Quindi, noi siamo qui per chiedere scusa a quelle ragazze e per chiedere un intervento esemplare da parte delle autorità competenti: nessuna tolleranza per quelle persone, per quei ragazzi indagati! Nessuna tolleranza!

Tra l'altro, aggiungo che sono ospiti e - oggi lo dico - non graditi, perché le donne, le ragazze, le nostre figlie vanno rispettate. Quello che è accaduto è vergognoso e non può passare sotto traccia. Quindi, vergogna a chi sta insabbiando a livello mediatico quanto accaduto! E ribadisco alla magistratura, ai pubblici ministeri, a chi indaga: da parte nostra non c'è alcuna tolleranza. I selvaggi non sono tollerati! (*Applausi*).

[CORRADO](#) (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRADO (*Misto*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la sanità italiana, specie sotto l'aspetto dell'accoglienza e della presa in carico di cittadini bisognosi di cure, è oggi un grande malato e la pandemia da Covid non ha fatto che esasperare difficoltà già note.

L'inarrestabile dismissione del patrimonio sanitario pubblico avvenuta negli ultimi decenni dispiega i suoi effetti negativi ovunque, ma nelle grandi città si manifesta, in particolare, con la chiusura di storici ospedali e l'affievolimento della risposta ai bisogni di salute.

La riduzione del numero di ospedali è una tendenza in atto da ben prima che scoppiasse la crisi economica del 2008. In Italia ci sono oggi 2,7 posti letto ospedalieri ogni 1.000 abitanti, mentre la media dei Paesi europei è di 4 posti letto per 1.000 abitanti. Tale carenza ci colloca agli ultimi posti in Europa.

L'ospedale è stato l'epicentro di tagli lineari, mentre la sanità territoriale non è mai decollata. I nostri nosocomi sono assurti a specchio dell'inadeguatezza del sistema, con severe ricadute sulle condizioni di salute degli assistiti, il cui disagio è ben documentato sulle cronache dei quotidiani.

A Roma, in specie, emblema di tale *vulnus* sono la chiusura e l'abbandono degli ospedali Forlanini e San Giacomo, la cui immediata riattivazione viene richiesta da più parti. La sottoscrizione per il Forlanini ha raccolto ad oggi ben 118.000 firme di cittadini, mentre per il San Giacomo soccorre la sentenza della terza sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Michele Corradino, del 7 aprile 2021, che ne prevede il riuso a fini sanitari.

Per fronteggiare la situazione pandemica la Regione Lazio ha autorizzato l'attivazione di posti letto presso strutture sanitarie accreditate. Sarebbe allora opportuno conoscere, se ce ne sono, le condizioni ostative per cui non è previsto il riuso degli ospedali pubblici dismessi Forlanini e San Giacomo, cui si aggiungono il Nuovo Regina Margherita e il San Gallicano, in quanto attualmente sottoutilizzati. A tali strutture andrebbero indirizzate le risorse previste dal PNRR con delibera della Giunta regionale del Lazio 30 dicembre 2021, n. 1.005. Tuttavia, nella delibera citata non vi è alcun cenno a risorse indirizzate ai medesimi ospedali; al contrario, si privilegiano strutture non in grado di tutelare la dignità dei cittadini e il diritto alla salute della collettività.

[BINETTI](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BINETTI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, vorrei richiamare l'attenzione di tutti su un'iniziativa partita dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani che, coinvolgendo tutte le colleghe donne che ne fanno parte e con l'intenzione di interessare un po' alla volta tutte le colleghe del Parlamento, ha il fine di creare una luce accesa sul grande tema dei diritti delle donne afghane.

Il nostro desiderio è che non ci sia un intervento *spot*, di quelli che magari si fanno ricordare perché sono particolarmente brillanti, ma di cui poi - come succede a volte con le cose molto brillanti -

passato il momento, ci si dimentica. Noi vogliamo tendere un *fil rouge* che attraversi tutto quel che resta di questa legislatura. Puntualmente abbiamo cominciato il 1° gennaio, con gli interventi delle senatrici Pinotti, Fedeli, Bonino, Unterberger, Rauti e Vanin. La trasversalità delle donne del Parlamento ha assunto come responsabilità all'interno di questa legislatura quella di mantenere vivo il tema del diritto delle donne afgane, a partire dal diritto all'istruzione come diritto all'espressione più alta della libertà personale.

Ci siamo prodigate anche, per quanto possibile, perché le famose 82 studentesse afgane che avevano già ottenuto un visto per venire a studiare in Italia lo potessero fare. Ci stiamo prodigando - anche insieme a colleghe del Parlamento europeo - perché i collegi di merito presenti in Italia, ma anche in Europa, possano accogliere le studentesse afgane e, quindi, garantire loro non soltanto il diritto allo studio, ma anche la possibilità oggettiva di studiare, di essere accolte e di portare avanti un programma che ci auguriamo possa presto disegnare un ritorno nelle loro terre, per essere quelle che in questi vent'anni erano diventate veri punti di riferimento nel mondo della comunicazione, dell'insegnamento accademico, della ricerca, dello sport.

Le donne afgane, in un contesto e in un clima di maggiore libertà, hanno saputo esprimere un potenziale di talenti veramente straordinario e noi vogliamo essere alleati di questi talenti, perché davvero ognuno di loro possa ricevere tutti gli aiuti necessari a poterli sviluppare.

La seconda faccia di questa medaglia potrebbe essere che, con un'iniziativa forte, decisa e determinata, si possa porre fine anche a quell'obbrobrio costituito dai matrimoni in età giovanile, quasi in età infantile.

La prima documentazione uscita dalla Commissione diritti umani del Senato in questa legislatura ribadiva proprio un secco no a quel tipo di matrimoni. In questo modo vogliamo, una parte, riprendere un lavoro proattivo positivo, e dall'altra, porre un limite a quella che è una vera e propria piaga.

Tutte le colleghe hanno ricevuto una comunicazione in tal senso e ricordiamo a tutte coloro che vogliono partecipare che ogni giorno usciamo sulla stampa e con i mezzi che ciascuna può mettere a disposizione per ricordarlo. E faremo una cosa analoga - non quotidiana, ma settimanale - all'interno del nostro Parlamento.

Grazie infinite, Presidente. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Grazie a lei, senatrice Binetti. Si tratta di un argomento su cui c'è tutta la sensibilità del Senato e, certamente, dell'intero Parlamento.

[PELLEGRINI Marco](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINI Marco (*M5S*). Signor Presidente, la scorsa notte sono esplose due bombe nella città di San Severo, in provincia di Foggia, e questi due attentati dinamitardi fanno seguito ad altri attentati che si sono, purtroppo, verificati sempre negli ultimi giorni. È un'*escalation* di violenza che ovviamente preoccupa tutti i cittadini e gli operatori economici.

La provincia di Foggia è flagellata da una mafia violenta, pericolosa, primitiva, che vuole assoggettare e intimidire un intero territorio. Certo, lo Stato negli ultimi anni, specie negli ultimi quattro anni, ha conseguito tanti successi e si sono succeduti centinaia di operazioni antimafia e centinaia di arresti.

I *boss* delle famiglie mafiose sono in carcere, a scontare pene definitive o in attesa di giudizio e, quindi, della pena conclusiva. Quindi, è innegabile che lo Stato abbia fatto tantissimo: abbiamo portato la Direzione investigativa antimafia a Foggia - non c'era una sezione operativa dislocata - nel febbraio 2020, e siamo consapevoli dell'immane lavoro che stanno svolgendo i magistrati, gli uomini e le donne delle Forze dell'ordine. Ma tutto questo evidentemente non basta, perché i fatti dimostrano che l'*escalation* continua e, quindi, che le compagini mafiose continuano a esplicitare atti che davvero gettano nello sgomento e nel terrore un'intera provincia, i cittadini e le cittadine della mia provincia.

Chiediamo che lo Stato faccia sentire ancor di più la sua presenza, che ci sia uno scatto ancora maggiore proprio per migliorare l'azione di contrasto nei confronti di quei sodalizi criminali. Quindi, chiediamo che siano rafforzati i commissariati di San Severo, che è la cittadina dove si sono verificati gli ultimi attentati dinamitardi, e di Cerignola, che ha più o meno gli stessi problemi. Chiediamo altresì che il *pool* di magistrati della Direzione distrettuale antimafia competente, che si occupa dei fatti di

mafia della provincia di Foggia, sia trasferito a Foggia proprio per migliorare la propria azione e per far sì che l'attività di contrasto che sta esplicando sia di qualità ancora maggiore.

Chiediamo soprattutto - faccio un appello a tutte le forze politiche - affinché si possa approvare in tempi brevissimi il disegno di legge a mia prima firma, che spero abbia larga condivisione - così come, a parole, mi è stato assicurato da altri Gruppi politici - il quale mira a istituire a Foggia sezioni distaccate della corte d'appello, una sezione distaccata della Direzione distrettuale antimafia e una sezione del tribunale per i minorenni.

Noi siamo convinti che maggiori presidi di legalità e giudiziari darebbero al territorio una sensazione di sicurezza maggiore e migliorerebbero l'opera di contrasto che i nostri valorosi rappresentanti sul territorio, i magistrati, gli uomini e le donne, stanno portando avanti.

Quindi, ribadisco l'appello e ringrazio tutti. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 12 gennaio 2022

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 12 gennaio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (*ore 17,56*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017 ([2221](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati, fatto a Roma il 30 ottobre 2017.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 25 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il

Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016 ([2222](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Seychelles, con Allegati, fatto a Victoria il 1° aprile 2016.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 25 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018 ([2220](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ruanda, con Allegati, fatto a Kigali il 20 agosto 2018.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 26 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021 ([2341](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) relativo alle attività del Centro e alla sua sede situata in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 21 giugno 2021.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni finanziarie)

1. Gli immobili di cui all'articolo 2, paragrafo 1, dell'Accordo di cui all'articolo 1, sono messi gratuitamente a disposizione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

2. Agli oneri di manutenzione straordinaria degli immobili di cui al comma 1, derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a euro 2.620.000 per l'anno 2021 ed euro 620.000 annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO

3.100

Il Relatore

Approvato

Sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Agli oneri di manutenzione straordinaria degli immobili di cui al comma 1, derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a euro 2.620.000 per l'anno 2022 ed euro 620.000 annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

ARTICOLO 4

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021 ([2342](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo XIX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato nel testo emendato

(Disposizioni finanziarie)

1. All'onere derivante dall'articolo III dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Agli eventuali oneri derivanti dal paragrafo 4, ultimo periodo, dell'articolo II dell'Accordo di cui all'articolo 1, si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

EMENDAMENTO

3.200

Il Relatore

Approvato

Sostituire il comma 1 con il seguente: «1. All'onere derivante dall'articolo III dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

ARTICOLO 4

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2221

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2222

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2220

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2341

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 2 dell'articolo 3 con il seguente: "2. Agli oneri di manutenzione straordinaria degli immobili di cui al comma 1, derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a euro 2.620.000 per l'anno 2022 ed euro 620.000 annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale."

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2342

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 1 dell'articolo 3 con il seguente: "1. All'onere derivante dall'articolo III dell'Accordo di cui all'articolo 1, pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-024, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale."

Dichiarazione di voto della senatrice Garavini sul disegno di legge n. 2221

Presidente, colleghi senatori, le Filippine si presentano come un mercato sempre più attrattivo per la nostra economia.

Pienamente immersa nel boom asiatico, Manila ha oggi tassi di crescita del PIL secondi solo alla Cina nella regione.

E se finora i viaggi tra Italia e Filippine hanno vissuto prevalentemente di turismo grazie all'interesse dei nostri visitatori per i loro paesaggi e soprattutto ai tour religiosi dei fedeli filippini a Roma, in un futuro sempre più prossimo il traffico aereo è destinato ad allargarsi grazie un crescente interesse del nostro sistema imprenditoriale per le Filippine, che promette di moltiplicare la presenza delle società italiane.

Ecco perché è importante la ratifica che oggi votiamo e che è destinata all'esecuzione dell'Accordo sui servizi aerei tra il nostro Governo e quello Filipino. L'Accordo regola il traffico aereo e delinea il quadro giuridico generale in cui si sviluppano le relazioni aeronautiche tra i nostri due Paesi, nel rispetto più generale delle norme previste dalla Convenzione sull'aviazione civile internazionale del 1944.

Con la ratifica delinea quindi di fatto un quadro generale di diritti e doveri, a partire dal diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e di attività commerciale limitatamente a punti specifici individuati.

Nell'accordo si prevedono naturalmente anche le modalità di designazione e autorizzazione delle compagnie aeree che effettueranno i servizi sulle rotte specificate.

Con questo documento si stabiliscono poi le condizioni per la revoca o la sospensione delle autorizzazioni d'esercizio alle imprese aeree.

Importante inoltre che si richiamino le Convenzioni internazionali in materia di tutela della navigazione aerea, riaffermando gli obblighi internazionali assunti nel settore della sicurezza dell'aviazione civile, stabilendo il riconoscimento dei certificati e dei brevetti degli aeromobili, così come delle licenze e qualifiche rilasciate dai nostri due rispettivi Paesi e autorizzando entrambi a richiedere consultazioni in merito agli *standard* adottati sulla sicurezza aerea.

Il testo ha poi il merito di prevedere ulteriori disposizioni che regolamentano gli aspetti doganali, le modalità per definire le tariffe da parte dei vettori e lo scambio reciproco di informazioni e statistiche relative appunto al traffico aereo.

Dall'attuazione dell'Accordo non deriveranno nuovi oneri a carico dello Stato, come confermato anche dall'articolo di invarianza finanziaria presente nel disegno di ratifica che oggi votiamo.

In definitiva, quindi, si tratta di un accordo dal quale l'Italia ha solo da guadagnare. Con questa intesa infatti regolamentiamo i servizi aerei tra questi due Paesi e rafforziamo i legami economici bilaterali, apportando vantaggi economici sia ai rispettivi vettori aerei (comprendendo sia aeroporti che passeggeri e spedizionieri) sia all'industria del turismo e, in generale, all'economia dell'Italia e delle Filippine.

Un Paese che, per la sua posizione, offre alle aziende italiane ed europee una base operativa vantaggiosa per operare nell'Est con accesso a tutti i grandi mercati dell'area grazie ai trattati di libero scambio già siglati in ambito Asean. Inoltre le Filippine rappresentano attualmente uno dei Paesi con le più alte propensioni al consumo nell'area.

A questo dato e al Pil in crescita, si aggiungono gli investimenti che il Paese sta mettendo in atto nel campo delle infrastrutture, del turismo e della filiera agroindustriale. Tutti settori caratterizzati da grandi opportunità per la fornitura di tecnologia e *know how* da parte delle aziende italiane a ulteriore conferma di quanto sia opportuno l'accordo che oggi votiamo e per il quale confermo il voto favorevole del gruppo Italia Viva-Psi.

Relazione orale del senatore Petrocelli sul disegno di legge n. 2222

L'Assemblea è chiamata a esaminare il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo sui servizi aerei tra l'Italia e le Seychelles, sottoscritto dalle Parti nell'aprile 2016.

L'Accordo, che si inserisce in un contesto già parzialmente disciplinato da un Memorandum d'intesa di contenuto tecnico-operativo sottoscritto dalle autorità aeronautiche dei due Stati nel 2015, mira a regolamentare i servizi aerei tra le Parti, puntando altresì a rafforzare ulteriormente i legami economici tra i due Paesi, ad apportare vantaggi economici ai rispettivi vettori aerei, agli aeroporti, ai passeggeri, agli spedizionieri, all'industria del turismo e, in generale, alle due economie.

In particolare, l'Accordo stabilisce i diritti che le Parti contraenti concedono alle imprese da esse designate, ovvero il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e soprattutto di attività commerciale.

L'articolo 3 del testo reca una clausola di invarianza finanziaria, secondo cui dall'attuazione dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

Dichiarazione di voto della senatrice Garavini sul disegno di legge n. 2222

Presidente, colleghi senatori, il turismo è il *file rouge* che lega Italia e Seychelles, le cui relazioni bilaterali sono contraddistinte da buoni rapporti e improntate prevalentemente a uno scambio economico basato sui flussi turistici. I viaggiatori italiani, al netto del periodo pandemico, rappresentano un numero rilevante del totale dei turisti stranieri nell'arcipelago; un fattore positivo anche per la nostra impresa di settore che potrebbe giocare un ruolo di primo piano accrescendo la sua

presenza tra gli investitori esteri. Ecco che, in un quadro di questo tipo, diventa ancora più utile la ratifica di oggi dell'Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e quello della Repubblica di Seychelles; un documento con il quale si stabiliscono i diritti che le Parti contraenti concedono alle imprese da esse designate, ossia il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e soprattutto di attività commerciale limitatamente ai punti individuati.

Ulteriori articoli definiscono i principi generali che le autorità aeronautiche delle due Parti contraenti applicano in sede di Accordo sulle frequenze dei servizi da esercitare; stabiliscono l'applicabilità delle leggi e i regolamenti del Paese di ingresso relativi alla permanenza e alla partenza di aeromobili impiegate nei servizi internazionali anche agli aeromobili delle compagnie aeree designate dall'altro Paese e disciplinano le modalità di designazione e autorizzazione delle compagnie aeree che effettueranno i servizi sulle rotte specificate.

L'Accordo stabilisce inoltre, opportunamente, le condizioni per il ritiro, la revoca o la sospensione delle autorizzazioni d'esercizio alle imprese aeree, per la protezione e la sicurezza dell'aviazione e per il riconoscimento reciproco dei certificati di aeronavigabilità e di idoneità e delle licenze.

Infine, con questo accordo regolamentiamo gli aspetti doganali, conferendo totale esenzione fiscale ai materiali e alle attrezzature necessarie all'attività di volo.

Questo testo si inserisce in un contesto già parzialmente disciplinato da un Memorandum d'intesa di contenuto tecnico-operativo sottoscritto nel 2015 dalle autorità aeronautiche dei nostri due Stati.

Rappresenta quindi un livello ulteriore di perfezionamento nei rapporti, perché si inserisce in un quadro generale andandone a specificare singoli aspetti.

Con questo accordo, quindi, puntiamo a regolamentare i servizi aerei puntando a obiettivi più a lungo termine.

E che coincidono con rafforzare ulteriormente i legami economici tra Roma e Victoria, apportare vantaggi economici ai rispettivi vettori aerei e a tutto l'indotto, con effetti positivi sulle due economie e sul turismo.

Un comparto che ha subito e continua a subire gravi ripercussioni a causa della pandemia e che dobbiamo invece sostenere creando opportunità di sviluppo utili.

Come quelle per le quali poniamo oggi le basi, firmando l'accordo di ratifica sui servizi aerei tra Italia e Seychelles.

Annuncio quindi il voto favorevole del Gruppo Italia Viva-Psi.

Relazione orale del senatore Iwobi sul disegno di legge n. 2220

L'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica dell'Accordo sui servizi aerei tra l'Italia e il Ruanda, sottoscritto nell'agosto 2018.

Si tratta di un'intesa volta a disciplinare i rapporti bilaterali in materia di trasporto aereo, e che mira a rafforzare i legami economici tra i due Paesi, apportando vantaggi economici ai vettori aerei, agli aeroporti, ai passeggeri, agli spedizionieri, all'industria del turismo e, in generale, all'economia dei due Stati.

In particolare, segnalo che questo importante Accordo stabilisce i diritti che le Parti contraenti concedono alle imprese da esse designate - ovvero il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e soprattutto di attività commerciale limitatamente ai punti individuati nella tabella delle rotte allegata all'Accordo - nonché disciplina la designazione e le autorizzazioni di servizio, stabilendo i requisiti che i vettori aerei devono soddisfare per essere designati a operare sulle rotte concordate da ciascuna Parte contraente.

L'articolo 3 del disegno di legge reca una clausola di invarianza finanziaria, secondo cui dall'attuazione dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

Dichiarazione di voto della senatrice Garavini sul disegno di legge n. 2220

Presidente, colleghi senatori, il Rwanda sta attraversando una fase di trasformazione, con una politica economica che mira a ridurre la tradizionale dipendenza dal settore agricolo e a sviluppare quello dei

servizi e il turismo, con un parallelo investimento, soprattutto negli ultimi cinque anni, nelle infrastrutture; tutti comparti nei quali le imprese italiane possono giocare un ruolo attivo, esportando competenze *know how*, esperienze imprenditoriali.

È quindi strategico delineare un quadro puntuale su un settore strategico per lo sviluppo degli scambi commerciali e del turismo, ossia il traffico aereo; quadro che andiamo a delineare con l'intesa che oggi ratifichiamo: l'Accordo sui servizi aerei tra l'Italia e il Rwanda, sottoscritto nell'agosto 2018 e concluso dopo una fase negoziale svolta nel dicembre 2017.

Questo testo ha il merito di fornire un'architettura complessiva che copre sia gli aspetti logistici che quelli giuridici. In particolare, stabilisce i diritti che le parti contraenti concedono alle imprese designate e che coincidono con il diritto di sorvolo del proprio territorio, di scalo tecnico e di attività commerciale.

Tra gli aspetti normati nell'Accordo, viene disciplinata la designazione e le autorizzazioni di servizio, stabilendo i requisiti che i vettori aerei devono soddisfare per essere designati a operare sulle rotte concordate da ciascun Paese.

Come già previsto in altri accordi simili sul traffico aereo, si stabilisce inoltre l'applicabilità di leggi e regolamenti di uno Stato relativi all'ingresso, alla permanenza e alla partenza dal proprio territorio anche agli aeromobili delle compagnie aeree dell'altro Stato.

Per garantire la piena operabilità dei vettori, si prevede inoltre il riconoscimento reciproco dei certificati di aeronavigabilità e delle licenze e qualifiche rilasciate da ciascun Paese, degli *standard* di sicurezza delle strutture aeronautiche, degli equipaggi e degli aeromobili.

Utile inoltre che l'Accordo stabilisca le modalità per l'imposizione di oneri e diritti d'uso alle linee aeree designate, regolamentando inoltre gli aspetti doganali e conferendo totale esenzione fiscale ai materiali e alle attrezzature necessarie all'attività di volo.

L'Accordo è stato raggiunto cinque anni fa nel corso del decimo evento di negoziazione sui servizi aerei dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) tenuto a Colombo, in Sri Lanka. Proprio a partire dal biennio 2016-2017 l'incremento nei contatti di livello diplomatici e tecnico tra i nostri due Paesi, avviato dall'allora Governo grazie a una serie di visite e scambi tra la Farnesina e il Ministero degli esteri ruandese, ha avuto ricadute positive sugli scambi bilaterali aumentandoli del 5 per cento in un anno e con un incremento delle commesse ottenute da imprese italiane.

Il Rwanda è un Paese di crescente interesse per i nostri imprenditori e, dal punto di vista strategico, presenta un'importanza di rilievo per la stabilità della regione dei Grandi Laghi. È opportuno coltivare i rapporti con il Rwanda, anche alla luce del suo ruolo nello scacchiere regionale e multilaterale. E l'intesa che oggi ratifichiamo ha il merito non solo di disciplinare il trasporto aereo, ma anche di rafforzare i legami tra Italia e Rwanda stimolando lo scambio commerciale e imprenditoriale.

Per tutte queste considerazioni, annuncio il voto favorevole del Gruppo Italia Viva-Psi.

Relazione orale del senatore Airola sul disegno di legge n. 2341

L'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante la ratifica dell'Accordo di sede sottoscritto nel giugno 2021 tra l'Italia e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB), un'organizzazione internazionale intergovernativa che opera nel campo della genetica molecolare e delle biotecnologie.

Il Centro si articola in tre «componenti», localizzate rispettivamente a Trieste (che è anche *de facto* la sede centrale dell'organizzazione), Nuova Delhi e Città del Capo. La struttura di Trieste, in particolare, è ospitata nell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica denominata Area Science Park di Padriciano, ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca.

L'Accordo oggetto della presente ratifica è finalizzato ad individuare con esattezza le strutture dove è ospitato ICGEB, chiarendone la disponibilità a titolo gratuito. In linea con quanto generalmente previsto dagli accordi di sede di organizzazioni internazionali firmati dall'Italia, esso regola, inoltre, la personalità giuridica del Centro sul territorio italiano, ne definisce le responsabilità e le prerogative e accorda ai funzionari e agli esperti che vi lavorano, il regime di privilegi previsto per le agenzie del sistema delle Nazioni Unite in Italia.

L'articolo 3 del testo valuta gli oneri previsti dal provvedimento per la manutenzione straordinaria

degli immobili messi a disposizione gratuitamente del Centro in 2.620.000 euro per l'anno 2022 ed in 620.000 euro annui a decorrere dal 2023 e ne dispone la relativa copertura.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

Dichiarazione di voto della senatrice Garavini sul disegno di legge n. 2341

Presidente, colleghi senatori, dalla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela delle coltivazioni agricole fino allo sviluppo dei vaccini. Sono infinite le possibili applicazioni degli studi della genetica e della biotecnologia. Un comparto che in Italia vanta già numeri importanti, basti considerare come il numero delle imprese biotecnologiche stia aumentando nel corso dell'ultimo decennio, con un totale che oggi supera le 700 unità e investimenti oltre i 770 milioni di euro.

Ecco che il voto di oggi - relativo alla ratifica dell'Accordo tra l'Italia e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) per le attività del Centro e per la sua sede a Trieste - ripartisce i costi di manutenzione in modo tale che quella ordinaria sia a carico di ICGEB e quella straordinaria a carico dello Stato italiano, attraverso uno stanziamento specifico per Area Science Park. Il testo, in linea con quanto generalmente previsto dagli accordi di sede di organizzazioni internazionali firmati dall'Italia, regola la personalità giuridica del Centro sul territorio italiano, ne definisce le responsabilità e accorda ai funzionari e agli esperti di ICGEB il regime di privilegi previsto per le agenzie delle Nazioni Unite in Italia, facendo così chiarezza su un tema su cui c'erano state in passato delle zone d'ombra.

Proprio per la sua natura internazionale, la presenza di questa realtà sul nostro territorio è quindi un'occasione sia di sviluppo per la nostra ricerca sia di osmosi globale per i progetti dei nostri scienziati.

Le attività del Centro, infatti, incluse le iniziative istituzionali e i progetti di ricerca scientifica e formazione condotti dalle tre sedi, sono guidate da un *board* composto dai rappresentanti nominati dai Governi dei Paesi membri.

Un consiglio scientifico internazionale, composto a rotazione da scienziati di grande prestigio, ne ispira le attività scientifiche. Si inserisce in un quadro più che promettente per il nostro Paese.

L'ICGEB è, infatti, un'organizzazione internazionale intergovernativa attiva nel campo della genetica molecolare e delle biotecnologie. Fondata nel 19871 opera come centro autonomo nel sistema comune delle Nazioni Unite.

Il Centro è sostenuto da 65 Paesi e sviluppa ricerche innovative in ambito biomedico, farmaceutico e ambientale. Tre segmenti la cui importanza è più che mai attuale, come ci ricorda purtroppo la pandemia tuttora in corso.

Il Centro si articola in tre componenti localizzate a Nuova Delhi, Città del Capo e appunto a Trieste, che è anche *de facto* la sede centrale dell'organizzazione.

La struttura di Trieste è ospitata nell'Area Science Park di Padriciano, un ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal Ministero dell'università e della ricerca.

Una situazione quindi favorevole per i nostri ricercatori, ma che fino ad oggi non ha ancora visto la conferma ufficiale del legislatore. Anche se non è mai stata messa in discussione, infatti, la disponibilità gratuita della sede, per la quale l'Italia si è impegnata sin dal 1984, non è ancora però stata sancita con legge dello Stato.

Con la ratifica di oggi saniamo quindi opportunamente questo *vulnus*. Finora i rapporti tra ICGEB ed Area Science Park sono stati regolati da una convenzione bilaterale rinnovata più volte fino al 31 dicembre 2017, quando ICGEB ha contestato un sensibile aumento dei costi di manutenzione straordinaria che gli era stato richiesto da Area Science Park.

Con l'accordo di ratifica diamo quindi un quadro complessivo e certo anche dal punto di vista del contributo finanziario.

L'organizzazione internazionale è stata finora finanziata dall'Italia con un contributo annuale di 10.169.961 euro a carico della Farnesina. Contributo che nel 2011 fu decurtato di circa 2 milioni di euro.

L'accordo di ratifica che oggi votiamo affronta anche questo aspetto economico, fissando appunto a 10 milioni di euro il finanziamento annuo che l'Italia si obbliga a versare al Centro a decorrere dal 2021. L'Accordo individua inoltre con esattezza le strutture dove è ospitato l'ICGEB e ne chiarisce la disponibilità a titolo gratuito. In conclusione, colleghi, è stato un anno importante per le scienze italiane.

Il nostro Paese ha visto riconoscere il Nobel per la Fisica a Giorgio Parisi. Solo pochi giorni fa un altro nostro scienziato, il fisico Graziano Venanzoni, è stato inserito da Nature fra i cinque scienziati di punta per il 2022. Il mondo si aspetta ancora grandi cose dagli scienziati del nostro Paese, ed è importante perseguire ogni strada e iniziativa che possa creare un terreno fertile per la ricerca italiana in qualsiasi forma e campo di applicazione. Per questo, votiamo convintamente a favore dell'accordo di ratifica. Esprimo quindi il voto favorevole del gruppo Italia Viva-Psi.

Relazione orale del senatore Ferrara sul disegno di legge n. 2342

L'Accordo in oggetto è finalizzato all'apertura di una sede in Italia dell'EPLO, un'organizzazione internazionale intergovernativa che si occupa di istruzione e formazione, di ricerca e di cooperazione tecnica nell'ambito del diritto pubblico europeo.

L'Ufficio, in particolare, è stabilito a Roma, presso alcuni locali di Palazzo Altemps dove già la struttura opera sulla base di un Accordo di comodato.

Segnalo all'Assemblea che l'Italia - che già ha contribuito negli scorsi anni al bilancio EPLO con contributi volontari per 50.000 euro annui e che eroga, tramite il MAECI, un contributo finanziario per borse di studio a favore di giovani studiosi italiani - si obbliga a versare un contributo annuo di 500.000 euro all'Ufficio romano dell'EPLO.

L'articolo 3 del testo valuta gli oneri derivanti dal provvedimento pari a 500.000 annui a decorrere dal 2022 e ne dispone la relativa copertura.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

Dichiarazione di voto della senatrice Garavini sul disegno di legge n. 2342

Presidente, colleghi senatori, il sapere rende liberi. Questo vale in particolar modo per il sapere giuridico, che ci assicura la conoscenza delle leggi e la capacità di vigilare sul loro rispetto.

Proprio allo scopo di divulgare la cultura giuridica e la promozione dei valori europei attraverso il diritto pubblico è stata istituita l'organizzazione internazionale e intergovernativa EPLO - European Public Law Organization - l'organizzazione per la quale oggi ratifichiamo l'accordo attraverso il quale si prevede l'apertura di un suo ufficio in Italia.

EPLO ha un ruolo prezioso non solo divulgativo ma anche attivo, di vero e proprio tutore del rispetto delle convenzioni giuridiche internazionali.

Recentemente, infatti, ha ottenuto lo status di osservatore permanente all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, all'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), all'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (WIPO) e all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM). Allo stesso tempo mantiene uffici di osservatori permanenti a New York, Ginevra e Vienna.

Istituita nel 2004 con un accordo internazionale ad Atene, dove ha i suoi uffici centrali, l'EPLO dispone di sedi periferiche in numerosi Paesi ed in particolare in Romania, Moldavia, Armenia, Ungheria e di uffici regionali in Belgio, Bosnia, Nicaragua, Messico, Ucraina, Slovacchia, Iran, Portogallo e Svizzera.

In seguito all'accordo che oggi ratifichiamo, a questi Paesi si aggiungerà anche l'Italia. L'Ufficio avrà luogo a Roma, vicino al Senato, presso alcuni locali di Palazzo Altemps.

In attesa dell'entrata in vigore dell'Accordo di sede, questa collocazione è temporaneamente regolamentata da un Accordo di comodato d'uso gratuito, già firmato nel settembre 2019, che prevede la messa a disposizione da parte del Ministero dei beni culturali della porzione dell'immobile di palazzo Altemps per un periodo di due anni rinnovabili.

Per questo utilizzo, le spese a carico di EPLO saranno limitate ai consumi, ai servizi di pulizia e ai costi della manutenzione ordinaria.

La convenzione che ratifichiamo oggi affronta anche l'aspetto economico.

L'articolo 3 reca un contributo annuo pari a 500mila euro che l'Italia si obbliga a versare annualmente all'Ufficio a decorrere dall'entrata in vigore dell'Accordo. Una cifra alla quale si provvede mediante il programma "Fondi di riserva e speciali" dello stato di previsione del Mef. Attualmente, infatti, l'Italia contribuisce al bilancio EPLO con contributi pari a 50mila euro a carico della Farnesina, stanziati nel 2019 e nel 2020.

Inoltre, ogni anno il MAECI eroga un contributo finanziario per borse di studio di cui beneficiano giovani studiosi italiani che frequentano corsi di diritto pubblico europeo organizzati dall'EPLO.

Solo per l'anno accademico 2020-2021 il MAECI ha messo a disposizione sei borse di studio, per un valore di 21.180 euro.

Risorse finalizzate alla frequenza dei *master* annuali organizzati dalla scuola universitaria internazionale European Law and Governance School di Atene, un istituto di istruzione superiore paneuropeo dedicato a una missione speciale: lo sviluppo di una nuova generazione di giuristi e avvocati che possano operare all'interno di qualsiasi sistema legale internazionale.

EPLO si occupa anche di ricerca, attraverso attività che esplorano un'ampia gamma di questioni accademiche e politiche nel campo del diritto pubblico, compresa la riforma della giustizia, la pubblica amministrazione, la tutela delle minoranze.

Tutti temi che sono al centro del dibattito anche in Italia, e per i quali è utile e opportuno avere sul nostro territorio un'organizzazione che studi fenomeni e possibili scenari per il futuro.

E ancora, è sicuramente utile per il nostro Paese anche il ruolo di cooperazione tecnica che EPLO include tra le proprie attività a partire dall'assistenza legale alle autorità nazionali e la formazione di giudici e funzionari pubblici.

Infine, la presenza di una sede italiana sarà stimolo anche per il nostro mondo accademico che è già attualmente parte attiva negli organi di governo dell'EPLO.

Il suo Consiglio di amministrazione, infatti, vede la partecipazione di diversi nostri atenei: La Sapienza di Roma, l'Università di Teramo, l'Orientale di Napoli, le università di Perugia, di Trento, della Tuscia, di Parma e della Campania 'Luigi Vanvitelli'. Tutte presenti nel *board* con un ruolo consultivo.

La destinazione di una sede in Italia restituisce quindi una giusta rappresentanza a un ruolo attivo che l'Italia vanta già, di fatto, con l'EPLO sia per le risorse già erogate in passato, che ora vengono messe a sistema, sia per l'importante contributo in termini di conoscenza e competenza già apportato da alcuni dei nostri atenei più prestigiosi.

Per questo, annuncio il voto favorevole del gruppo Italia Viva-Psi. Grazie Presidente.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 2222

sugli articoli da 1 a 4 e sulla votazione finale, il senatore Errani avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Aimi, Alderisi, Auddino, Bagnai, Barachini, Barboni, Battistoni, Bellanova, Bini, Bongiorno, Borgonzoni, Bossi Umberto, Botto, Bressa, Calderoli, Casolati, Castellone, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Cioffi, Collina, Corti, Dal Mas, De Poli, Di Marzio, Donno, Evangelista, Fazzolari, Ferrero, Florida, Galliani, Ghedini, Giacobbe, Iori, La Pietra, Lomuti, Mangialavori, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Montevecchi, Monti, Napolitano, Nisini, Nocerino, Ortis, Ostellari, Pianasso, Pichetto Fratin, Pittella, Pucciarelli, Quarto, Rauti, Ripamonti, Rojc, Ronzulli, Ruspandini, Russo, Saponara, Sciascia, Segre, Sileri, Testor, Totaro, Turco, Vaccaro e Vitali.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Bossi Simone, Campagna, Casini, Crimi, D'Angelo, Garruti, Licheri, Maiorino, Messina Alfredo, Mininno, Pavanelli e Romano.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Italia Viva - PSI, con lettera in data 10 gennaio 2022, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

5a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Faraone;

7a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Sbröllini;

10a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Faraone, cessa di farne parte la senatrice Sbröllini.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Regione Basilicata

Modifica al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante Codice dei contratti pubblici (2491) (presentato in data 04/01/2022).

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

alla dottoressa Alfonsina Russo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della cultura;

all'ingegner Fabio Croccolo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

alla dottoressa Margherita Cardona, magistrato ordinario collocato fuori del ruolo organico della magistratura, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia.

Con lettere in data 20 e 27 dicembre 2021 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Grottaferrata (Roma) e Fallo (Chieti).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale (COM(2021) 778 definitivo), alla 11a Commissione permanente e, per il parere, alla 1a, alla 5a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 27, 28, 29 dicembre 2021, 3 e 10 gennaio 2022, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale, per gli esercizi 2017 - 2018 e 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 504*);

dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 505*);

dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (INPGI) per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 11a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 506*);

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 507);

di ENAV S.p.A., per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 508);

dell'Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 509).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Toscana per assumere una posizione di netta condanna degli atti di vandalismo e di violenza verificatisi il 9 ottobre 2021 a Roma contro la sede nazionale della CGIL e ad esprimere solidarietà nei confronti di chi è stato aggredito e danneggiato.

Il predetto voto è deferito, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (n. 76).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 14 dicembre 2021, ha inviato il testo di 21 documenti, approvati dal Parlamento stesso nella tornata dal 22 al 25 novembre 2021, deferiti, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sotto indicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, alla 5a, alla 9a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1022);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, alla 5a, alla 9a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1023);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione, alla 9a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1024);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2015/848 relativo alle procedure di insolvenza allo scopo di sostituirne gli allegati A e B, alla 2a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1025);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1091 per quanto riguarda il contributo dell'Unione per le statistiche integrate sulle aziende agricole nell'ambito del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, alla 5a, alla 9a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1026);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1286/2014 per quanto riguarda la proroga del regime transitorio per le società di gestione, le società d'investimento e le persone che forniscono consulenza sulle quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e di non OICVM o vendono quote di tali prodotti, alla 6a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII*, n. 1027);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/65/CE per quanto riguarda l'uso dei documenti contenenti le informazioni chiave da parte delle società di gestione di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), alla 6a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1028*);

risoluzione sulla politica dell'UE in materia di sport: valutazione e possibili vie da seguire, alla 7a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1029*);

risoluzione legislativa sul progetto comune di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022, approvato dal comitato di conciliazione nel quadro della procedura di bilancio, alla 5a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1030*);

risoluzione sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 5/2021 dell'Unione europea per l'esercizio 2021-Sostegno umanitario a favore dei rifugiati in Turchia, alla 1a, alla 3a, alla 5a, alla 14a Commissione permanente e alla Commissione straordinaria permanente per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. XII, n. 1031*);

risoluzione sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 6/2021 dell'Unione europea per l'esercizio 2021 - Dosi di vaccino aggiuntive per i paesi a reddito basso e medio basso, rafforzamento dell'UCPM e altri adeguamenti delle spese e delle entrate, alla 3a, alla 5a, alla 12a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1032*);

risoluzione sulle raccomandazioni alla Commissione sulla politica e la legislazione in materia di migrazione legale, alla 1a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1033*);

risoluzione sull'introduzione di una tessera europea di sicurezza sociale per migliorare l'applicazione digitale dei diritti previdenziali e di una mobilità equa, alla 11a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1034*);

risoluzione sui negoziati multilaterali in vista della dodicesima conferenza ministeriale dell'OMC a Ginevra, dal 30 novembre al 3 dicembre 2021, alla 3a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1035*);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri dell'Unione europea ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione delle Filippine alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, alla 1a, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1036*);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione della Giamaica alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, alla 1a, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1037*);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri dell'Unione europea ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione della Bolivia alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, alla 1a, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1038*);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri dell'Unione europea ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione del Pakistan alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, alla 1a, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1039*);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati Membri ad accettare, nell'interesse dell'Unione europea, l'adesione della Tunisia alla convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, alla 1a, alla 2a, alla 3a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1040*);

risoluzione sulla sicurezza dei parcheggi per automezzi pesanti nell'UE, alla 8a e alla 14a Commissione permanente (*Doc. XII, n. 1041*);

risoluzione sulle violazioni dei diritti umani da parte delle imprese militari e di sicurezza private, in particolare il gruppo Wagner, alla 1a, alla 2a, alla 3a, alla 4a, alla 14a Commissione permanente e alla Commissione straordinaria permanente per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. XII, n. 1042*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.

Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 4 gennaio 2022, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di Paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di *governance*, e che modifica la direttiva 2014/59/UE (COM(2021) 663 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 4 gennaio 2022. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente, con il parere della Commissione 14a;

la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor* (COM(2021) 664 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 4 gennaio 2022. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente, con il parere della Commissione 14a.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Ferrero ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00445 del senatore Salvini ed altri.

Interrogazioni

VITALI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2022 a Foggia sono stati fatti esplodere due ordigni, uno davanti ad un negozio di fiori ed il secondo davanti ad una concessionaria di auto a San Severo (Foggia) e lo scoppio ha provocato danni alle attività commerciali ed al portone di ingresso delle palazzine adiacenti;

la notte tra il 3 e il 4 gennaio i titolari di una profumeria a San Severo (Foggia) hanno subito un attentato dinamitardo che ha provocato loro danni ingenti;

a dicembre 2021 la stampa locale riportava di un attentato che ha colpito una farmacia di Monte Sant'Angelo, nel foggiano, dove una bomba è stata fatta esplodere davanti all'attività di proprietà della compagna del comandante della locale stazione dei Carabinieri;

in data 4 ottobre 2021, a San Giovanni Rotondo, si è avvertita l'esplosione di un ordigno rudimentale, nel centrale corso Regina Margherita, nel mirino uno studio medico della zona. La deflagrazione è stata potente e ha danneggiato anche due auto parcheggiate nelle vicinanze della saracinesca colpita, nonché i vetri delle vicine abitazioni;

in data 1° aprile 2021 un forte boato nella notte ha interrotto la quiete della zona rossa di Carapelle (provincia di Foggia), dove un ordigno è stato piazzato e fatto esplodere all'ingresso di un'azienda agricola. Si tratta del terzo attentato intimidatorio nei confronti di Sgarro, il proprietario, al quale nel maggio 2020 fu anche danneggiata un'autovettura di famiglia;

in data 26 gennaio 2021 vi fu un atto intimidatorio ad Orta Nova (Foggia): poco prima delle 23, ignoti piazzarono un ordigno rudimentale ai piedi della saracinesca di un bar in piazza Pietro Nenni, situato a poche decine di metri dal Comune; la deflagrazione causò danni alla saracinesca e all'ingresso dell'attività;

nel corso di tutto il 2021 l'interrogante aveva sollecitato ripetutamente la Commissione Antimafia (in data 6 dicembre l'ultima istanza presentata), affinché si mettesse in moto per porre fine a gesti criminali come quelli elencati, senza avere risposta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente dei fatti, se non ritenga opportuno stigmatizzare con fermezza tali atti criminali e sollecitare un intervento straordinario urgente del tipo

"operazione primavera", attività condotta in Puglia tra il 28 febbraio e il 30 giugno 2000 per il contrasto al contrabbando di sigarette e generi di monopolio.

(3-03003)

[PARRINI](#), [PITTELLA](#), [TARICCO](#), [MARILOTTI](#), [CERNO](#), [VALENTE](#), [IORI](#), [STEFANO](#), [BITI](#), [COLLINA](#), [BOLDRINI](#), [CIRINNA'](#), [NANNICINI](#), [ASTORRE](#), [LAUS](#), [ALFIERI](#), [FEDELI](#), [VATTUONE](#), [COMINCINI](#), [D'ALFONSO](#), [MIRABELLI](#), [ROSSOMANDO](#), [D'ARIENZO](#), [ROJC](#), [MARCUCCI](#), [FERRAZZI](#), [GIACOBBE](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

in data 5 gennaio 2022 è stato reso noto che la casa d'aste Bertolami Fine Arts ha bandito la vendita (con prezzo base di 600 euro) di una delle riproduzioni originali, ciclostilate, del volantino recante il Comunicato n. 1 con il quale le Brigate Rosse, nelle ore immediatamente successive all'eccidio di via Mario Fani del 18 marzo 1978, rivendicarono l'avvenuto sequestro di Aldo Moro e il barbaro omicidio dei cinque agenti della sua scorta;

la notizia ha suscitato vasta e comprensibile riprovazione, sia da parte dei parenti e dei discendenti delle vittime, sia da parte dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia;

la commercializzazione di documenti così profondamente legati a snodi dolorosissimi della storia della Repubblica desta preoccupazione sotto molteplici profili: da un lato, il valore storico e simbolico di simili documenti dovrebbe escludere che da essi possa trarsi profitto economico; d'altro canto, su un piano più generale, la messa in commercio del volantino denota il rischio di una diffusa banalizzazione di eventi della cui gravità non possono essere disperse la memoria e la consapevolezza, laddove decenza e umanità imporrebbero invece di preservare i documenti, così come i luoghi, che di quella memoria sono veicolo;

considerato che:

il decreto legislativo n. 42 del 2004 (codice dei beni culturali) e in particolare i suoi articoli 59 e seguenti dettano precise condizioni per la commerciabilità di beni e documenti di interesse o rilievo culturale, protetti dal medesimo codice;

il Ministro in indirizzo, nell'imminenza del diffondersi della notizia, ha già comunicato che svolgerà accertamenti sulla vicenda, specie al fine di valutare l'effettivo interesse storico-culturale del documento messo all'asta;

la vicenda impone altresì di avviare una riflessione sulla conservazione della memoria della gravità degli eventi e delle vicende legati alla violenza e all'eversione terroristica nella storia della Repubblica, si chiede di sapere:

quali ulteriori iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per verificare l'effettivo rispetto, nel caso di cui in narrativa, delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo n. 42 del 2004;

quali iniziative intenda altresì intraprendere per valorizzare la conservazione della memoria degli eventi e delle vicende legati alla violenza e all'eversione terroristica, anche attraverso l'irrobustimento dei vincoli relativi a luoghi e documenti a tali vicende collegati, specie in relazione alla possibilità di trarre da essi profitto economico.

(3-03004)

[CALANDRINI](#) - *Al Ministro della transizione ecologica.* - Premesso che:

il Parco nazionale del Circeo da un anno è privo di direttore, in quanto si sono susseguite tre delibere di proposizione della terna di candidati che sono poi state oggetto di annullamento;

la procedura vigente prevede difatti che il consiglio direttivo dell'ente parco sia chiamato a predisporre una terna di nominativi valutando i *curricula* presentati dai candidati che rispondono all'avviso pubblico. Tale terna viene successivamente sottoposta al Ministro della transizione ecologica, che, con decreto, procede con la nomina del direttore;

nei mesi passati, la procedura disposta dall'ente parco era stata bocciata dal Ministero, che aveva mosso una serie di rilievi sull'*iter* tali da determinarne l'annullamento e la predisposizione di un nuovo avviso pubblico;

se l'*iter* per la nomina del presidente del parco nazionale del Circeo è oramai giunto a conclusione con la nomina dello stesso, resta inevasa la procedura relativa all'incarico del direttore dell'ente e si è resa pertanto necessaria la proroga del direttore facente funzione;

in merito alle motivazioni addotte nell'atto con cui è stato annullato il provvedimento amministrativo attraverso il quale il direttivo ha approvato la terna di candidati alla carica di direttore, si specifica che l'annullamento deriva da motivi di opportunità, di merito e di legittimità. Si fa più volte riferimento alla mancanza di un metodo condiviso e di collegialità rispetto alla scelta operata e ora oggetto d'annullamento;

a parere dell'interrogante risulta peraltro singolare che i delegati del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero della transizione ecologica abbiano votato in modo diverso;

è di tutta evidenza che il parco nazionale del Circeo abbia bisogno di una guida operativa considerate le questioni sospese, quali l'approvazione del piano del parco, la gestione del piano d'incendi, la gestione di progettazione e finanziamenti, la gestione del personale, i rapporti con l'ex Corpo forestale dello Stato, i progetti sul turismo, per l'agricoltura, il mare, eccetera,

si chiede di sapere quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo al fine di risolvere la situazione di stallo che si protrae da oltre un anno e affinché il parco nazionale del Circeo possa essere finalmente dotato degli organi istituzionali necessari al proprio funzionamento.

(3-03005)

[BERGESIO](#), [VALLARDI](#), [BRUZZONE](#), [RUFA](#), [ZULIANI](#), [PIZZOL](#) - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, della transizione ecologica e della salute.* - Premesso che:

il caso accertato di peste suina africana ad Ovada (Alessandria) e gli altri due casi in attesa di conferma, uno sempre in Piemonte e l'altro in Liguria, destano grave preoccupazione in merito al rinverdire dell'emergenza, da tempo denunciata dagli interroganti, relativa al proliferare incontrollato della fauna selvatica;

le criticità legate alla diffusione della fauna selvatica, se non affrontate in maniera efficace e tempestiva, rischiano di sfuggire dal controllo, determinando seri danni per gli agricoltori e gli allevatori e aumentando il rischio stesso di diffusione della peste suina africana, con inevitabili ricadute su tutto il comparto della suinicoltura italiana che rappresenta un riferimento importante per la promozione dell'agroalimentare "*made in Italy*" in tutto il mondo;

il settore suinicolo in Italia vanta un fatturato di circa 3 miliardi di euro per la fase agricola e di circa 8 miliardi di euro per quella industriale, incidendo per il 5,8 per cento sul totale agricolo e agroindustriale nazionale. Operano nel comparto circa 25.000 aziende agricole, che gestiscono 8,3 milioni di capi, e circa 3.500 aziende di trasformazione. La produzione di carne si aggira intorno a 1,45 milioni di tonnellate. Nel solo Piemonte operano circa 3.500 aziende che producono un fatturato di circa 400 milioni di euro annui;

è evidente che si parla di un settore altamente competitivo che non può essere messo in crisi dall'inerzia nell'approntare un'organica riforma di settore, assolutamente necessaria a risolvere l'attuale stato di emergenza. La stessa 9a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato, in data 30 giugno 2021, ha approvato una risoluzione sulle problematiche legate all'eccessiva presenza di fauna selvatica che si auspica possa essere quanto prima posta all'esame dell'Aula, affinché il Governo ne dia attuazione;

l'Istituto zooprofilattico di Torino ha confermato che la peste suina non è trasmissibile all'uomo, ma si tratta di una delle più gravi malattie che può colpire la zootecnia ed è altamente trasmissibile tra i suini. Senza le dovute precauzioni, il comparto suinicolo potrebbe rischiare gravi limitazioni, soprattutto sul fronte delle esportazioni;

la grave situazione denunciata rischia di generare un serio danno all'immagine del nostro Paese, divenendo anche un possibile strumento di speculazione economica nei confronti del territorio, andando ingiustamente a colpire gli allevamenti italiani che operano nel rispetto di *standard* di sicurezza molto elevati, dovuti ai controlli e ai sistemi di tracciabilità attualmente in vigore;

è necessaria un'azione sinergica tra tutti i soggetti a vari livelli coinvolti ai fini dell'adozione di interventi adatti a gestire la situazione attuale, consentendo alle Regioni di attuare piani di gestione e controllo finalizzati ad arrestare il contagio e porre fine ai danni causati dal proliferare della fauna selvatica, che rappresenta una minaccia per il settore primario e per la sicurezza della circolazione stradale e un rischio per la sanità animale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo vogliano attuare immediatamente tutte le misure necessarie per monitorare l'andamento sul territorio della malattia, ai fini del suo contenimento, rimuovendo prontamente tutti gli ostacoli che attualmente impediscono alle Regioni di attuare i piani di gestione, controllo e contenimento delle popolazioni di cinghiali, riconoscendo inoltre i dovuti ristori agli agricoltori e agli allevatori per i danni subiti dal proliferare incontrollato della fauna selvatica;

se, anche alla luce delle risorse impiegate nel piano nazionale di ripresa e resilienza, non si intenda adottare un piano strategico di rilancio della zootecnia italiana, sostenendo la nascita di progetti di filiera che possano aumentare la competitività del comparto e contribuire alla crescita dell'economia del Paese.

(3-03006)

[FERRAZZI](#), [ALFIERI](#), [MANCA](#) - *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

l'articolo 1, commi 42 e successivi, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020), ha previsto, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034, l'assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2021, di 250 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034;

il successivo comma 42-*bis*, introdotto dall'articolo 20 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, ha previsto l'integrazione delle predette risorse, relative agli anni dal 2021 al 2026, confluite nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, per un ammontare pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024;

considerato che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 21 gennaio 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 6 marzo 2021, n. 56, ha definito i criteri per la ripartizione dei contributi;

l'articolo 5, comma 2, stabilisce che "qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata, tenendo conto della quota riferita alla progettazione esecutiva e alle opere, a favore dei comuni che presentano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM)";

il decreto del capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno 30 dicembre 2021 ha approvato l'elenco dei progetti ammissibili relativi alle istanze validamente trasmesse dai Comuni, la graduatoria dei progetti ammissibili per un ammontare complessivo di 4.277.384.625,56 euro dei Comuni con un IVSM più elevato, e l'elenco dei progetti beneficiari per un ammontare di progetti finanziati pari a 3.399.271.176,95 euro;

rilevato che:

numerosi Comuni, in particolare nelle aree del nord del Paese, a seguito della pubblicazione del decreto 30 dicembre 2021, hanno constatato il mancato finanziamento dei progetti proposti, generando un diffuso e crescente malcontento tra i sindaci e le comunità locali a seguito della pubblicazione della graduatoria;

nel Veneto, a fronte di 227 progetti presentati da parte dei Comuni, solo 24 (proposti dai Comuni di San Bonifacio, Lonigo, Monselice, Montebelluna e Conegliano) risultano finanziabili, pur essendo stati quasi tutti approvati, laddove la maggior parte dei progetti finanziabili secondo la graduatoria riguarda Comuni del Mezzogiorno. Analoghe situazioni si riscontrano anche nelle altre regioni del nord Italia e, in particolare, in Lombardia;

l'ANCI, a seguito della pubblicazione del decreto 30 dicembre 2021, ha diramato un comunicato con il quale, senza mettere in dubbio l'efficacia di una misura che si è caratterizzata per modalità agevolate di

assegnazione dei fondi, ha ribadito la necessità di integrare le risorse disponibili con un ulteriore stanziamento di circa 900 milioni di euro, al fine di finanziare tutti i progetti risultati ammissibili; il mancato finanziamento dei progetti di rigenerazione urbana risultati ammissibili precluderebbe la possibilità di realizzare opere rilevanti per lo sviluppo di interi territori, lasciando senza risposte le attese di tantissime comunità locali;

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, a seguito di sollecitazioni pervenute dai sindaci di tutto il territorio nazionale, avrebbe assicurato che ulteriori 900 milioni di euro sarebbero stati stanziati per coprire le spese relative ai progetti dei Comuni che, a causa di un IVSM troppo elevato, non rientrano nella graduatoria dei progetti finanziabili con le presenti risorse;

considerato che, ferma restando la necessità di dispiegare una quota consistente di risorse a beneficio dei Comuni del Mezzogiorno, come previsto anche dal PNRR, l'impiego dell'IVSM e di altri indicatori basati sul reddito *pro capite* rischia di penalizzare, come successo nel caso dei Comuni veneti, i soggetti attuatori più virtuosi e di escludere progetti meritori di finanziamento secondo lo spirito della normativa,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che la realizzazione di un maggior numero possibile di progetti relativi alla rigenerazione urbana sia una priorità per il Paese, anche alla luce del forte impegno verso la transizione ecologica derivante dal piano nazionale di ripresa e resilienza;

se non ritengano opportuno attivarsi per proporre lo stanziamento di ulteriori risorse, pari a 900 milioni di euro, al fine di consentire il finanziamento di tutti i progetti di rigenerazione urbana presentati dai Comuni e dichiarati ammissibili ai sensi della normativa richiamata.

(3-03007)

[RICHETTI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

la Corte suprema russa ha ordinato la chiusura di Memorial International, la più antica organizzazione per la difesa dei diritti umani russa, fondata nel 1989 dal premio Nobel per la pace Andrei Sakharov; il giudice Alla Nazarova ha ordinato la chiusura sia della struttura centrale che delle sedi regionali per non aver contrassegnato tutte le sue pubblicazioni con l'etichetta di «agente estero», come richiesto dalla legge. La dibattuta legislazione russa sull'«agente estero» definisce le organizzazioni che ricevono fondi internazionali come azioni contrarie agli interessi della Russia. Durante l'udienza il pubblico ministero ha anche sostenuto che Memorial «crea una falsa immagine dell'Urss come stato terrorista e denigra la memoria della seconda guerra mondiale»; la ONG ha annunciato che farà ricorso;

come affermato dal Segretario di Stato americano Antony Blinker, la chiusura arriva in un anno in cui lo spazio per la società civile, i *media* e gli attivisti *pro*-democrazia in Russia si è ridotto; anche l'ONU, l'Unione europea e gran parte della comunità internazionale si sono espressi contro lo smantellamento dell'ONG;

come dichiarato dalla direttrice di Amnesty International per l'Europa orientale e l'Asia centrale, «International Memorial è un'organizzazione per i diritti umani molto rispettata che ha lavorato instancabilmente per documentare le atrocità e la repressione politica compiute sotto il governo di Joseph Stalin e di altri *leader* sovietici» e la sua chiusura «rappresenta un attacco diretto ai diritti alla libertà di espressione e di associazione. L'uso da parte delle autorità della legge sugli "agenti stranieri" per sciogliere l'organizzazione è un attacco sfacciato alla società civile che cerca di offuscare la memoria nazionale della repressione statale, è un grave insulto per le vittime del Gulag russo e deve essere immediatamente annullata»;

si chiede di sapere quali iniziative di competenza, anche di carattere diplomatico, il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di esprimere la condanna da parte del nostro Paese in relazione alla chiusura della ONG Memorial International e al fine di garantire che l'attività svolta da Memorial di documentazione e denuncia dei crimini politici commessi nell'ex Unione Sovietica possa proseguire.

(3-03008)

[TARICCO](#), [PINOTTI](#), [NANNICINI](#), [D'ALFONSO](#), [COMINCINI](#), [IORI](#), [FEDELI](#), [ROJC](#), [BITI](#),

[VATTUONE](#), [BOLDRINI](#), [ALFIERI](#), [LAUS](#), [PITTELLA](#), [D'ARIENZO](#), [ROSSOMANDO](#), [STEFANO](#), [VALENTE](#), [MARILOTTI](#), [MARCUCCI](#), [COLLINA](#), [MARGIOTTA](#), [FERRAZZI](#), [MANCA](#), [GIACOBBE](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

la peste suina africana (PSA) è una malattia virale che colpisce i suini domestici e quelli selvatici, causando livelli di mortalità fino al 100 per cento nelle popolazioni di suini colpite. La PSA è estremamente pericolosa per i suini in quanto risulta fortemente resistente nell'ambiente, così come nei prodotti contaminati;

il *virus*, oltre a muoversi per contiguità, è anche capace di compiere veri e propri "balzi" e trasferire la malattia a centinaia di chilometri dal fronte endemico, come dimostrato dalle recenti analisi svolte dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e confermate dal Centro di referenza nazionale per le pesti suine dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Umbria e Marche; dall'allevamento dei suini è ricavata nel nostro Paese carne di grandissima qualità, materia prima per la realizzazione di molti dei prodotti alimentari che sono vanto del *made in Italy* nel mondo;

considerato che:

nel corso degli ultimi anni, in Italia, la malattia è stata rilevata unicamente in Sardegna, dove in ogni caso ultimamente si è registrato un costante e netto miglioramento della situazione epidemiologica;

da notizie di stampa risulterebbe che a Ovada (Alessandria) sarebbe stato ritrovato un primo cinghiale morto a causa di una variante del *virus* della PSA, geneticamente diversa da quella circolante in Sardegna, e corrisponderebbe a quello circolante in Europa da alcuni anni, proveniente dai Paesi dell'ex blocco sovietico, e sarebbero stati rinvenuti ulteriori animali analogamente morti;

sono 54 i comuni piemontesi e 24 quelli liguri ad oggi dichiarati "area infetta" in cui la caccia è stata vietata e dove è stata attivata la massima vigilanza sulle misure di biosicurezza nel settore domestico, con particolare riguardo a tutte le operazioni di trasporto e di movimentazione degli animali, di mangimi, prodotti e persone, come conseguenza del ritrovamento dell'esemplare di ungulato morto sul territorio alessandrino;

rilevato che:

l'impatto della PSA a livello locale, ma anche globale, è impressionante e sta cambiando i flussi commerciali non solo legati allo scambio di suini vivi, di carni e prodotti derivati, ma anche ai mangimi e alle fonti alimentari proteiche alternative;

una crisi legata ad un'emergenza PSA, in questo momento, potrebbe rischiare di portare danni ingentissimi al settore zootecnico suinicolo e a tutta la filiera connessa nel nostro Paese;

risulterebbe da notizie di stampa che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali aveva già provveduto a redigere un decreto deputato a risolvere sia l'emergenza della peste suina africana, sia quella relativa alla fauna selvatica in cui "si intende predisporre misure di prevenzione, di monitoraggio e di controllo relative alla malattia virale, denominata 'Peste Suina Africana' che colpisce suini domestici e selvatici con livelli di mortalità del 100% nelle popolazioni di suini colpite";

lo stesso decreto prevedeva la istituzione presso il Ministero della salute, a supporto di un piano nazionale di eradicazione e sorveglianza della PSA, di un "sistema nazionale di raccolta dati per il monitoraggio dei cinghiali" e di un "Comitato di coordinamento di cui avrebbero dovuto far parte un esperto del Ministero della Salute, con funzioni di Presidente, un esperto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un esperto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un esperto delle Regioni e Province autonome, un esperto degli Istituti zooprofilattici sperimentali e un esperto dell'ISPRA. Il Comitato avrebbe dovuto avere lo scopo di assicurare il coordinamento delle attività di monitoraggio e valutare l'efficacia delle misure adottate dalle Regioni e Province autonome attraverso il Piano regionale di gestione e controllo del cinghiale";

il 30 giugno 2021 la 9a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sui danni causati all'agricoltura dall'eccessiva presenza della fauna selvatica, ha approvato un'articolata risoluzione nella quale si chiedeva una serie di interventi per affrontare l'emergenza causata dall'eccessiva presenza di animali selvatici e per rendere più efficaci le azioni di controllo in particolare sul cinghiale, anche perché "il numero sproporzionato di cinghiali aumenta in modo esponenziale i rischi di introduzione di alcune patologie,

come la peste suina africana (PSA), in grado di creare importanti rischi sanitari per la successiva diffusione degli agenti patogeni sia a carico delle popolazioni selvatiche di cinghiale sia a carico di allevamenti di maiali domestici";

come previsto dal piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico, sarebbe stato avviato l'insediamento delle unità di crisi a livello locale, regionale e nazionale per l'adempimento delle azioni previste dal manuale operativo e dalle norme specifiche in materia, si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti esposti e se sia a conoscenza di ulteriori casi di diffusione della PSA in altri ambiti territoriali del Paese;

quali siano le misure già messe in atto e quelle in via di predisposizione per affrontare, con urgenza, l'emergenza causata dal diffondersi della PSA nei 54 comuni piemontesi e nei 24 liguri ad oggi dichiarati "area infetta" e per mettere in sicurezza l'intero settore dell'allevamento suinicolo italiano a fronte dei rischi derivanti dalla possibile diffusione della PSA sul territorio nazionale;

quali iniziative intenda predisporre, anche alla luce della citata risoluzione approvata in Parlamento, al fine di affrontare la problematica dell'abnorme diffusione di ungulati nel nostro Paese, in particolare del cinghiale, tenendo conto dei gravi rischi sanitari generati dalla crescente diffusione della specie *Sus scrofa* e delle possibili ricadute economiche negative sugli allevamenti, e se, in tale ambito, intenda consentire maggiori strumenti e possibilità di azione agli enti preposti all'attuazione dei piani di gestione e di controllo necessari per arginarne la diffusione della suddetta specie, e ai conduttori dei fondi interessati.

(3-03009)

[CORRADO](#), [ANGRISANI](#), [GRANATO](#), [LANNUTTI](#), [MORRA](#) - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Premesso che:

risulta agli interroganti che le sezioni di polizia giudiziaria siano uffici di polizia presenti presso i tribunali che svolgono attività investigativa, senza particolari limiti di materia, alle dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria. Solo sul piano amministrativo detto personale è gestito dalle diverse forze di polizia da cui proviene, perché in sostanza si tratta di investigatori distaccati presso gli uffici giudiziari per svolgere il loro servizio in abiti civili, operando a stretto contratto con i magistrati (si veda il codice di procedura penale, articoli 55, 56, 57 58 e 59);

l'art. 6 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale", stabilisce che l'organico delle sezioni di polizia giudiziaria dev'essere costituito da un numero di unità non inferiore al doppio di quello dei magistrati previsti nell'organico delle singole procure della Repubblica. Per le procure distrettuali il rapporto dev'essere, invece, almeno il triplo (si veda "Circolare 4 ottobre 2010 - decreto interministeriale di determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2009-2010. Note esplicative" del 4 ottobre 2010 sul sito del Ministero della giustizia);

considerato che:

per quanto riguarda la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, nella carta dei servizi di dicembre 2013, la più recente disponibile in rete e basata su dati del 2012, si evidenziava una mancanza di personale che coinvolge anche la polizia giudiziaria. Vi si legge: "A fronte di una pianta organica che prevedrebbe 68 unità, ne risultano effettive solo 61 delle quali solo il personale della Guardia di finanza e del Nucleo investigativo Sanità Ambientale risultano essere interamente coperte"; la suddetta previsione (68 unità) non interamente coperta (61 unità) discendeva dal fatto che, secondo la pianta organica, il personale di magistratura di Catanzaro doveva contare 42 togati (tra cui il procuratore, 2 aggiunti e 18 sostituti), ma nella realtà i sostituti erano 16 invece di 18 e i vice procuratori onorari 14 invece di 21, con un totale di 33 unità in luogo di 42. Ai 19 magistrati presenti (invece di 21), sarebbero toccate, come detto, 68 unità di polizia giudiziaria;

valutato che:

all'aumento dell'organico dei magistrati intervenuto da allora, tale per cui oggi la Procura di Catanzaro ne conta in totale 27 (si veda "magistrati 9" sul sito della Procura), non sembra avere tenuto dietro un incremento delle unità di polizia giudiziaria previste (81), nonostante le istanze in tal senso inviate dal

procuratore;

in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2020, il 1° febbraio, il procuratore aveva fatto istanza di aumento degli organici, anche in riferimento alle sezioni di polizia giudiziaria, direttamente al rappresentante del Ministro della giustizia, Mario Di Iorio, dichiarando: "Da tre anni risultano bloccate le tavole delle sezioni di polizia giudiziaria, noi a Catanzaro vantiamo uno scoperto di diciotto unità" e chiedendo di superare le diatribe in atto tra Ministero della giustizia e Ministero dell'interno per coprire quella carenza (si veda un video sul punto diffuso su "Youtube"). Aveva poi rinnovato l'appello in occasione delle audizioni svolte a Catanzaro dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere il 28 settembre 2020 ("Commissione antimafia a Catanzaro, Gratteri: 'Rinascita da novembre in Calabria' su "lacnews24"), si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo possano riferire con quale frequenza, secondo quali criteri e con quali garanzie di trasparenza ed efficienza siano definiti e gestiti i numeri del personale di polizia giudiziaria;

come possano giustificare, a due anni di distanza dalle richieste esplicite del procuratore di Catanzaro, il mancato completamento della pianta organica nella sezione di polizia giudiziaria di un distretto la cui delicatezza e importanza sono perspicue, nel panorama nazionale;

se non ritengano opportuno promuovere un'indagine interna volta a comprendere le ragioni di una situazione che pregiudica gravemente l'attività di polizia giudiziaria della Procura, dove tra l'altro si sta svolgendo il più significativo processo alla 'ndrangheta mai celebrato;

se intendano assumere impegni precisi, quanto al personale, e garantire tempi certi per la risoluzione del problema.

(3-03010)

[RAUTI](#) - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

per celiachia si intende una malattia permanente su base infiammatoria dell'intestino tenue, causata da una reazione autoimmune al glutine;

la celiachia è un disturbo sempre più comune che negli ultimi anni ha aumentato notevolmente la sua incidenza anche per via di diagnosi sempre più puntuali;

premessi altresì che la celiachia è l'intolleranza alimentare maggiormente diffusa e, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, la sua prevalenza si aggira intorno all'1 per cento e la stima del numero di italiani affetti è di circa 600.000 a fronte dei 225.418 diagnosticati al 31 dicembre 2019;

considerato che per il combinato disposto dell'articolo 582, comma 1, del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, e della direttiva tecnica del 4 giugno 2014 approvata dal Ministero della difesa, la celiachia rientra tra le allergie e le intolleranze che implicano la non idoneità all'arruolamento volontario e, di conseguenza, chi riceve tale diagnosi rimane escluso dalla possibilità di accedere al servizio militare o alle accademie militari, anche quando i sintomi manifestati non risultano gravi;

considerato altresì che ai soggetti ai quali si diagnostica la celiachia successivamente all'arruolamento è riconosciuta l'idoneità al servizio, a meno che essa non sia causa di insorgenza di sintomi tanto gravi da rivelarsi invalidante,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali misure intenda adottare per rimuovere un criterio divenuto anacronistico, rispetto agli sviluppi della scienza dell'alimentazione e per eliminare un elemento discriminatorio nei confronti di chi aspira ad accedere al Servizio militare o alle Accademie militari, al fine di equiparare il trattamento tra gli arruolati affetti da celiachia e coloro che, celiaci accertati, intendano arruolarsi.

(3-03011)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[GRANATO](#) - *Ai Ministri della salute e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che: il decreto-legge n. 229 del 2021 ha stabilito nuove misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria, incrementando il

regime restrittivo già vigente; il decreto-legge è entrato in vigore il 31 dicembre 2021;
tra le novità introdotte dalla nuova disciplina, a partire dal 10 gennaio 2022 fino alla cessazione dello stato di emergenza (il cui termine è ignoto, essendo stato ripetutamente prorogato, da ultimo fino al 31 marzo 2022), si prevede che sia consentito esclusivamente ai soggetti in possesso del cosiddetto *green pass* "rafforzato" (la certificazione che si ottiene attraverso il completamento del ciclo vaccinale o la guarigione) l'accesso a molteplici servizi e attività, tra cui: alberghi e altre strutture recettive, sagre e fiere, convegni e congressi, feste conseguenti ai matrimoni, servizi di ristorazione all'aperto, impianti sciistici, piscine, centri natatori, sport di squadra e di contatto, centri benessere per le attività all'aperto, centro culturali, centro sociali e ricreativi per le attività all'aperto;

l'uso del *green pass* rafforzato, peraltro, è stato anche esteso per l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto, modificando l'articolo 9-*quater* del decreto-legge n. 52 del 2021;

valutato che:

la nuova disciplina restrittiva, escludendo dunque l'uso del *green pass* "base" (la certificazione verde COVID-19 che si ottiene per vaccinazione, guarigione oppure con i *test* antigenico rapido o molecolare con risultato negativo) per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico o privato di linea come aerei, treni, navi, traghetti e autobus appare a giudizio dell'interrogante irragionevole, sproporzionata ed eccessiva, non permettendo lo spostamento con mezzi pubblici a soggetti evidentemente sani, esclusivamente non vaccinati, i quali potrebbero muoversi dalla propria dimora solamente a bordo di mezzi propri;

ciò, tuttavia, appare addirittura impossibile per coloro i quali vivano su un'isola, non potendo essi raggiungere la terraferma a bordo di mezzi privati (non solo nei casi emblematici della Sicilia o della Sardegna ma, anche, delle altre isole italiane più piccole, come nel caso dell'arcipelago toscano, delle isole pontine o delle isole del golfo di Napoli);

in tal modo, dunque, si violerebbe palesemente, tra gli altri, il principio della continuità territoriale, intesa come capacità di garantire un servizio di trasporto che non nuoccia ai cittadini residenti in territori meno favoriti, in conformità con il rispetto dei principi costituzionali di solidarietà (articolo 2) di uguaglianza sostanziale (articolo 3). Difatti se da un lato il trasporto si configura come attività di tipo economico, dall'altro, per i cittadini residenti nelle isole, esso si configura quale elemento essenziale del "diritto alla mobilità" previsto all'articolo 16 della Costituzione, costituendo un servizio di interesse economico generale, di modo che lo Stato non possa non garantirlo all'intera collettività, indipendentemente dalla dislocazione geografica;

valutato, inoltre, che tale disciplina evidentemente eccessivamente restrittiva e incostituzionale limiterebbe in modo irragionevole e sproporzionato anche la libertà di recarsi all'estero momentaneamente, secondo la previsione di cui all'articolo 16, comma secondo, della Costituzione che garantisce che ogni cittadino sia "libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge", precludendo l'accesso ad un mezzo di trasporto (aereo, nave) indispensabile per raggiungere la destinazione desiderata ad un soggetto evidentemente sano che dimostri, attraverso il risultato di un *test* molecolare con esito negativo, di non essere affetto dal virus COVID-19,

si chiede di sapere:

come il Governo intenda garantire il rispetto del principio della continuità territoriale per i residenti nelle isole italiane, laddove essi dimostrino, attraverso il risultato di un *test* negativo, di non essere affetti dal virus COVID-19;

se non si consideri la nuova disciplina introdotta con il decreto-legge citato violativa dell'articolo 16, comma secondo, della Costituzione, il quale prevede, in via teorica, l'eventuale riserva di legge per limitare il diritto di uscire e rientrare nel territorio della Repubblica, ma nei casi in cui ciò appaia equo, proporzionato e ragionevole, non potendo evidentemente risultare conforme con tali principi una normativa che limiti l'accesso a mezzi di trasporto indispensabili per recarsi all'estero a cittadini sani.

(4-06415)

[NENCINI](#) - Al Ministro della salute. - Premesso che:

l'ospedale "Cutroni-Zodda" di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) è utilizzato, sostanzialmente,

soltanto per pazienti COVID-19 a bassa intensità di cure;
da qualche decennio lo stesso nosocomio è stato oggetto di una continua ed incessante azione di depauperamento di servizi e unità operative;
il citato ospedale è, anche per motivi geografici, presidio sanitario di riferimento per un bacino di utenza di 13 comuni (Distretto 28) per un totale di circa 80.000 abitanti;
l'ospedale è privo di guardia attiva anestesiológica e di presenza costante della figura del cardiologo;
considerato che alla situazione attuale la struttura non ha dignità di ospedale servendo, di fatto, a far figurare posti letto di degenza COVID-19 per di più, come accennato, per pazienti a bassa intensità di cure,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso accertarsi della destinazione che la struttura ospedaliera avrà al termine dell'emergenza COVID.

(4-06416)

[CASTIELLO](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la corsa ai tamponi, accresciutasi notevolmente nelle ultime settimane a causa della diffusione dei contagi innescata dalla variante sud-africana "Omicron" del Sars-COVID-19, ne ha fatto lievitare notevolmente i costi;

in particolare i tamponi molecolari hanno registrato un'impennata dei prezzi ragguardevole. Si va da 150 a 172 euro, prezzo praticato da un laboratorio di Firenze, secondo quanto riferito dalla stampa quotidiana;

il ricorso ai tamponi non è una scelta capricciosa ma è, di norma, una necessità che si presenta con carattere non di saltuarietà, ma di sistematicità a fronte del dilagare dei contagi;

le famiglie a minor reddito, già impoverite da due anni di pandemia, non hanno la capacità e la possibilità di sobbarcarsi i pesanti oneri dei tamponi molecolari;

alcune Regioni, come la Toscana, hanno istituito con formale ordinanza presidenziale la sanzione della perdita dell'accreditamento per i laboratori di analisi che praticano condizioni esorbitanti dalle tariffe *standard*;

la tutela della salute, come previsto dall'articolo 32 della Costituzione, è diritto fondamentale della persona ed interesse primario della collettività che, in quanto tale, esige una cura unitaria dello Stato e non tollera interventi frammentati, scoordinati e contraddittori,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente della indegna speculazione oggi presente nel mercato dei tamponi e quali iniziative intenda adottare per farvi fronte con la tempestività imposta dal suo intollerabile dilagare.

(4-06417)

[PILLON](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

in data 14 dicembre 2021 si è svolta, mediante modalità di didattica a distanza, l'assemblea di istituto del liceo scientifico classico scienze umane "Marconi-Delpino" di Chiavari (Genova), scuola prestigiosa con una grande tradizione alle spalle;

l'assemblea ha trattato, tra le altre, tematiche quali l'identità di genere e l'educazione sessuale;

sono state, tuttavia, sollevate polemiche da parte di alcuni studenti, i quali hanno lamentato un'impostazione dell'evento a senso unico, con nessuna garanzia di espressione di punti di vista diversi;

in particolare, tra i relatori esterni risulta essere stata invitata una psicologa che si definisce "psicologa clinica LGBTQIA+" e "transfemminista intersezionale", la quale è intervenuta sul tema dell'identità di genere;

in tema di educazione sessuale sono stati coinvolti, invece, il collettivo "Virgin & Martyr", che si definisce di area "non binaria", e l'associazione "XY+" che si prefigge di "portare professionisti riconosciuti dell'educazione sessuale omnicomprensiva" nelle scuole di tutta Italia;

invero, anche alcuni genitori hanno lamentato una scarsa informazione preventiva circa l'oggetto dell'assemblea, che avrebbe dovuto riguardare "tematiche sociali";

considerato che:

i relatori, la cui partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal consiglio d'istituto ai sensi

dell'art. 13, comma 6, del decreto legislativo n. 297 del 1994, nonché della circolare ministeriale n. 312/1979, par. 1, risultano tutti appartenenti al medesimo filone ideologico ed esprimono posizioni culturali pressoché unanimi;

come autorevolmente sottolineato dal sottosegretario Rossano Sasso in un'intervista rilasciata all'agenzia "Adnkronos" del 19 maggio 2021, "La circolare ministeriale 1972 del 2015 parla chiaro: le teorie sull'identità di genere non rientrano tra le conoscenze sui diritti e i doveri costituzionali dei cittadini da trasmettere agli studenti e sono da considerare pratiche estranee al mondo educativo";

inoltre, non vi è stata alcuna garanzia di pluralismo, ma, anzi, una sostanziale assenza di contraddittorio;

sugli argomenti trattati vi è tutt'altro che un consenso unanime del mondo scientifico, all'interno del quale, anzi, sono ampiamente dibattuti;

infine, gli stessi temi rientrano tra quelli eticamente sensibili, per la trattazione dei quali in ambito scolastico è sempre richiesto il consenso dei genitori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa situazione;

quali misure intenda porre in essere al fine di garantire sempre un adeguato contraddittorio in ambito scolastico ed evitare che le scuole diventino luoghi di propaganda o di indottrinamento ideologico.

(4-06418)

[DE POLI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

l'Italia si contraddistingue per l'identità e le elevate caratteristiche qualitative delle proprie produzioni agroalimentari. Il nostro Paese, con 870 prodotti agricoli registrati come indicazioni geografiche, custodisce un vero e proprio patrimonio culturale, unico a livello europeo;

il sistema delle indicazioni geografiche dell'UE favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio; tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità;

è molto diffuso in tutto il mondo il fenomeno *dell'italian sounding*. I consumatori stranieri acquistano prodotti con nomi che al loro orecchio risultano italiani causando un danno elevato all'economia italiana;

la Direzione generale Lotta alla Contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero dello sviluppo economico fa notare che "il giro d'affari annuo dell'Italian Sounding è stimato in circa 54 miliardi di euro l'anno (147 milioni di euro al giorno), comunque oltre il doppio dell'attuale valore delle esportazioni italiane di prodotti agroalimentari (23 miliardi di euro). Quindi, almeno due prodotti su tre commercializzati all'estero si riconducono solo apparentemente al nostro Paese". Il danno per l'Italia è di oltre 90 miliardi di euro e di migliaia di posti di lavoro in meno,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per promuovere capillarmente un'informazione che valorizzi i prodotti agroalimentari DOP e IGP *made in Italy*, anche potenziando i consorzi preposti alla loro tutela per garantire scelte di acquisto consapevoli e sicure e maggiori garanzie ai consumatori.

(4-06419)

[DE POLI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

l'intensificarsi delle misure per il contenimento della pandemia da COVID ha comportato pesanti ripercussioni sul piano economico sul settore della navigazione turistica e i sostegni economici previsti fino ad oggi risultano, a parere dell'interrogante, del tutto insufficienti a colmare la perdita di fatturato stimata al 90 per cento nel 2020 e al 70 per cento nel 2021;

il settore ha l'80 per cento degli occupati in CIG e dal 1° gennaio 2022, salvo proroghe, il costo degli ammortizzatori ricadrà sulle imprese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda prevedere, nel nuovo provvedimento a sostegno delle attività commerciali ed economiche, aiuti agli operatori della navigazione turistica.

(4-06420)

[DE POLI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 146 del 2017 è stata approvata una nuova disciplina

che regolamenta i criteri di riparto e le procedure di erogazione delle risorse finanziarie del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione assegnate al Ministero per la concessione dei contributi di sostegno alle emittenti televisive e radiofoniche locali; i contributi sono destinati dal Ministero dello sviluppo economico alle emittenti locali e vengono concessi sulla base di criteri che tengono conto del sostegno all'occupazione, dell'innovazione tecnologia e della qualità dei programmi e dell'informazione, anche sulla base dei dati di ascolto;

secondo l'Associazione Radiotelevisioni europee associate, l'applicazione delle nuove regole comporterà la chiusura di circa 400 piccole e medie emittenti televisive locali escluse dalle graduatorie dei bandi per la capacità trasmissiva, con ripercussioni sulla capacità occupazionale degli operatori quantificata in circa 2.500 unità oltre a 1.000 cassintegrati;

in particolare 8 emittenti qualificate come Fornitori Servizi Media Audiovisivi (FSMA) nella regione Veneto, in quanto titolari di autorizzazione in ambito locale, hanno segnalato al Ministero che la capacità trasmissiva di reti di I° livello è stata di fatto esaurita dai primi 15 operatori collocatisi in graduatoria, restando di fatto escluse dalla capacità di trasmissione ben 24 imprese televisive pur ritenute idonee; tali aziende potrebbero pertanto continuare la loro attività solo prendendo in locazione una nuova frequenza dagli operatori di rete aggiudicatari;

terminata la disponibilità di capacità della rete di I° livello, per la regione Veneto risulta disponibile la rete di II° livello a copertura della sola provincia di Belluno, in relazione alla quale solo 6 operatori hanno manifestato il proprio interesse, mentre ben 24 hanno dichiarato di non poter accedere a causa del ridotto bacino di utenza, che non consentirebbe l'elaborazione di un idoneo piano commerciale/economico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi necessario prevedere un tavolo tecnico con la partecipazione dei rappresentanti degli operatori di settore, al fine di adottare ogni utile soluzione per scongiurare la ventilata ipotesi di chiusura forzata delle emittenti locali escluse dai bandi per la capacità trasmissiva a seguito del passaggio alla tecnologia T2-HEVC, prevedendo, inoltre, a favore dell'emittenza locale l'assegnazione transitoria di una frequenza aggiuntiva per consentire il proseguimento del servizio nel rispetto dei principi di pluralismo, equità e non discriminazione.

(4-06421)

[LANNUTTI](#), [ABATE](#), [ANGRISANI](#), [ORTIS](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della salute e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

il 3 gennaio 2022 sul quotidiano "la Repubblica" si leggeva: "Lunghe code di diverse ore a Milano presso il centro vaccinale allestito nei padiglioni della Fiera e dedicato ai bambini di età compresa fra i 5 e gli 11 anni. Tante le famiglie con i loro figli già in viale Scarampo, ancor prima di accedere alle zone di attesa della struttura gestita da Policlinico Milano e Regione Lombardia, sempre all'aperto. Prima di accedere all'interno dei padiglioni per la registrazione, il triage e l'inoculazione, ci sono state attese al freddo anche di circa due ore";

quello de "la Repubblica" non è stato l'unico articolo. In generale, sui *media* italiani sono apparsi diversi articoli che raccontano della campagna vaccinale per la cosiddetta dose *booster*, ovvero il richiamo per chi ha già completato il ciclo vaccinale di due dosi. Tutti gli articoli parlano di lunghe code, sfiancanti attese, in alcuni casi sotto temperature rigidissime e di una grossa disorganizzazione generale. I centri vaccinali d'Italia sono stati presi d'assalto dai cittadini timorosi di non poter tornare al lavoro senza la vaccinazione. Per l'occasione sono stati organizzati anche diversi *open day* per accelerare la campagna. L'accesso alle strutture senza l'obbligo della prenotazione è diventato, però, un incubo per molti cittadini, dal momento che, come hanno segnalato diversi di loro anche attraverso i *social*, è impossibile gestire in modo ordinato e corretto le lunghe file che si creano davanti agli *hub*. Tra la gente in fila, tra i quali molti anziani costretti ad attendere diverse ore, si sono registrati momenti di tensione in molte parti di Italia. C'è chi è stato costretto, dopo essere stato in coda per molto tempo, a far rientro a casa senza ricevere il vaccino, dal momento che le dosi risultano insufficienti rispetto alle richieste;

tra le molte segnalazioni, il caso di una signora che ha vissuto una disavventura all'*hub* vaccinale "Ente Fiera" di Catanzaro Lido. Dopo aver provato inutilmente a fare la prenotazione per ricevere la terza

dose, si è presentata alle 9 del mattino all'*open day* organizzato per il primo dell'anno. Benché ci fosse già una fila importante, visto che la stessa scorreva, ha deciso di rimanere in fila. Dopo aver fatto circa un'ora di fila è riuscita ad entrare nel cancello della struttura. Da quel momento è cominciata per lei e per tutti quelli che erano in coda una vera odissea. Dopo tre lunghe ore, erano finiti i moduli e gli organizzatori avevano difficoltà a stamparli. A quel punto le persone hanno cominciato a protestare e c'è anche chi ha chiamato le forze dell'ordine. Dopo molte ore di attesa gli anziani presenti, costretti a fare la fila in piedi, hanno cominciato a dare segni di cedimento, molti chiedevano di sedersi e tanti altri di andare in bagno. Molti erano all'ombra infreddoliti. Un'immagine sconcertante. Dopo quasi sei ore di fila la signora è riuscita a mettere piede all'interno dell'*hub*. Da quel momento sono passate altre due ore prima di riuscire a fare la terza dose;

considerato inoltre che:

nonostante l'intenzione teorica del Governo di accelerare la campagna vaccinale, anche in previsione di nuove decisioni che potrebbero estendere l'obbligo della vaccinazione a nuove categorie di lavoratori, la realtà documenta *caos*, disorganizzazione, approssimazione nelle strutture aperte, con molti centri vaccinali che ancora non hanno riaperto;

a tali, a parere degli interroganti, evidenti abusi, ordinari soprusi, quotidiane vessazioni che Governo, struttura commissariale e Regioni riservano proprio a quei cittadini che vorrebbero adempiere alle vaccinazione, come elemento utile per contrastare la pandemia, si aggiunge la decisione ultima del Consiglio dei ministri di imporre l'obbligo per talune categorie ed il discriminatorio "green pass rafforzato", anche per accedere al proprio posto di lavoro, stante l'inspiegabile resistenza del ministro della Pubblica amministrazione ad incentivare lo *smart working* quale formidabile strumento per ridurre, nelle grandi città, sia la propagazione del contagio che la riduzione del traffico, quindi dell'inquinamento,

si chiede di sapere:

se il Governo ritenga di dover intervenire per aumentare i punti vaccinali, utilizzando anche medici di medicina generale, se necessario, in modo da porre rimedio a questa disorganizzazione, diffusa ormai in tutto il Paese, visto anche che il Governo sta valutando di allargare l'obbligo vaccinale, senza però evidentemente considerare l'inefficienza delle tantissime, troppe, strutture vaccinali. Peraltro questa situazione, se perdurasse, scoraggerebbe i cittadini, che potrebbero decidere di desistere e rinunciare alla terza dose o anche alla prima, aumentando il rischio di diffusione del *virus*, con possibili gravi conseguenze sia per la salute pubblica, sia per la ripresa dell'economia del Paese;

se, a fronte di quelli che agli interroganti appaiono evidenti abusi, ordinari soprusi, quotidiane vessazioni derivanti dalle modalità di attività di struttura commissariale e Regioni, riservati proprio a quei cittadini che vorrebbero adempiere alle vaccinazioni, come elemento utile per contrastare la pandemia, il Governo non abbia l'obbligo di un intervento urgente per lenire i disagi e ridurre le lunghe, snervanti attese, specie per gli anziani, aggravate dalle temperature rigide;

se la decisione ultima di imporre l'obbligo per talune categorie ed il discriminatorio "super green pass", anche per accedere al proprio posto di lavoro, non rappresenti un *boomerang*, stante l'inspiegabile resistenza del ministro della Pubblica amministrazione ad incentivare lo *smart working* quale formidabile strumento per ridurre, nelle grandi città, coi mezzi pubblici sempre più radi ed affollati, sia la propagazione del contagio. che la riduzione del traffico, quindi dell'inquinamento.

(4-06422)

[NENCINI](#), [BITI](#), [PARRINI](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

l'Ortofrutticola Mugello è una società specializzata nella lavorazione e nella distribuzione in Italia e all'estero delle castagne e di altri prodotti della filiera agroalimentare;

lo stabilimento dell'Ortofrutticola Mugello è sito a Marradi, un piccolo comune in provincia di Firenze;

nel 2020 l'Ortofrutticola Mugello è stata acquistata dalla Italcanditi S.p.A., società con sede a Pedrengo (Bergamo);

in seguito alla recente delocalizzazione della fabbrica nel bergamasco, annunciata dalla nuova società,

è prevista la chiusura dello stabilimento di Marradi;
considerato che:

la chiusura dello stabilimento causerebbe la perdita del posto di lavoro di circa 80 lavoratori;
la decisione di delocalizzare l'impianto produttivo è stata comunicata con colpevole ritardo;
è notevole l'importanza sociale ed economica che lo stabilimento ha per il Comune di Marradi;
nel PNRR vengono valorizzate, attraverso appositi investimenti, le aree di montagna ed i piccoli centri
e pertanto la delocalizzazione dello stabilimento dal Comune di Marradi sarebbe in totale contrasto
con l'orientamento assunto dal Governo,
si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano doveroso accertare le cause che hanno portato alla chiusura
dello stabilimento di Ortofrutticola Mugello di Marradi;

se non ritengano doveroso, in considerazione del fatto che la decisione presa dalla Italcanditi è in
palese conflitto con gli indirizzi assunti dal Governo, impedire ove possibile la chiusura dello
stabilimento.

(4-06423)

[RUFA](#), [FREGOLENT](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

nelle ultime settimane, tra festività natalizie, viaggi e cenoni in famiglia, con tutti i timori legati alla
diffusione della variante "Omicron", le richieste di tamponi sono raddoppiate, arrivando a un milione e
200.000 al giorno;

il costo dei tamponi risulta essere soggetto a notevoli variazioni. Il prezzo calmierato dal Governo per i
tamponi antigenici a 15 euro, e ad 8 euro per la fascia 12-18 anni, sembra resistere, anche se in alcuni
casi può arrivare fino a 30 euro. Il costo dei tamponi molecolari, ritenuti tra l'altro più affidabili,
presenta una forte variabilità, andando dai 140 ai 60 euro. Prezzi due o tre volte superiori rispetto ad
alcuni mesi fa, quando la curva epidemica era molto meno "aggressiva";

considerato che:

il costo sostenuto dagli italiani supera quotidianamente i 13 milioni di euro, ai quali devono essere
aggiunti quelli dell'acquisto delle mascherine "FFP2", le cui vendite sono aumentate tra l'80 e il 120
per cento dopo l'obbligo di indossarle in alcuni luoghi, per una spesa complessiva giornaliera (tra
tamponi e mascherine) che si aggira mediamente intorno ai 15 milioni di euro;

in Germania, secondo fonti Codacons, i *test* antigenici hanno costi molto inferiori e «ai cittadini
tedeschi spetta un test rapido gratuito una volta alla settimana (due volte per insegnanti e studenti che
frequentano corsi in presenza)». In Francia, sempre secondo l'associazione di consumatori, «il test Pcr
per individuare la presenza del coronavirus è gratuito»;

inoltre, i disagi per chi necessita di un tampone non si limitano solo ai costi. Tra gli ostacoli anche le
lunghe file, già di prima mattina davanti alle strutture, oppure i centralini in *tilt* e i siti *web* dedicati alle
prenotazioni "paralizzati",

si chiede di sapere, alla luce delle osservazioni esposte in premessa, se il Ministro in indirizzo non
ritenga doveroso e urgente valutare l'opportunità di rendere gratuiti i tamponi antigenici, o almeno di
prevedere che ogni cittadino abbia il diritto di effettuare un tampone gratuito con cadenza settimanale,
come già previsto in altri Paesi dell'Unione europea, sia presso le strutture del servizio sanitario
nazionale, sia in quelle private nel caso in cui le ASL non siano in grado di garantire il servizio, ed
intervenire al fine di calmierare i prezzi anche dei tamponi molecolari.

(4-06424)

[MAGORNO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

la strada statale 283 delle Terme Luigiane dal chilometro 15+970 al chilometro 18+240, viadotto Valle
Leto, è stata chiusa al traffico dal 28 giugno 2021;

il tratto di strada è di fondamentale importanza per la viabilità del vasto comprensorio, essendo il
collegamento principale tra il Tirreno cosentino e lo Ionio cosentino, oltre ad essere di fondamentale
rilevanza per i collegamenti tra i comuni della valle dell'Esaro e quelli del Tirreno cosentino;

considerato che:

la chiusura effettuata nel mese di giugno 2021 ha provocato notevoli disagi ai cittadini residenti ed ai

turisti che, percorrendo la strada statale 283 per giungere sul Tirreno cosentino, sono stati costretti ad effettuare una deviazione di diversi chilometri in una strada, peraltro, non assolutamente adeguata al traffico veicolare caratteristico della strada statale 283. Molto spesso, infatti, la presenza di mezzi pesanti ed autoarticolati ha comportato pesanti rallentamenti e, non di rado, addirittura il blocco del traffico;

la conformazione della strada utilizzata come percorso alternativo al tratto di strada chiusa non è in alcun modo adeguata al transito di mezzi pesanti che, troppo spesso, si trovano costretti a compiere manovre pericolose per uscire dalle strettoie della carreggiata che caratterizzano il percorso;

con l'arrivo della stagione invernale i problemi di viabilità stanno notevolmente aumentando, con rilevanti disagi agli utenti;

è evidente che il tratto di strada interessato non può restare chiuso ancora per troppo tempo. I disagi che si stanno registrando aumentano di giorno in giorno, costituendo anche un elevato rischio per la pubblica incolumità,

si chiede di sapere quali iniziative, per quanto di competenza, intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di risolvere con immediatezza ed in maniera definitiva la questione e ripristinare la percorribilità della strada statale 283.

(4-06425)

[MAGORNO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

un tratto della strada provinciale 5 nel comune di Verbicaro (Cosenza), in località Peluso, è stato reso quasi impraticabile da alcuni interventi seguiti a una frana;

i lavori svolti avrebbero peggiorato la tenuta del manto stradale;

dopo un primo intervento d'emergenza il sindaco di Verbicaro, Francesco Silvestri, ha più volte evidenziato il pericolo di incidenti che potrebbero verificarsi a causa della pioggia e per il materiale argilloso riportato;

considerato che:

si tratta dell'unica strada di collegamento tra il centro collinare e la costa tirrenica ed è quindi necessario e urgente un ulteriore intervento per eliminare il pericolo per gli automobilisti;

la vita delle persone non può essere legata a ritardi oppure a mancanza di fondi,

si chiede di sapere quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in indirizzo al fine di risolvere tempestivamente, per quanto di competenza, le problematiche della strada provinciale 5 nel comune di Verbicaro, in località Peluso.

(4-06426)

[LANNUTTI](#), [MORONESE](#), [ANGRISANI](#) - *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

con il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri il 5 gennaio 2022, l'Agenzia delle entrate avrà il compito di notificare la contravvenzione di 100 euro per chi, *over 50*, non risulterà adempiente all'obbligo vaccinale. Le disposizioni concederanno a chi non risulta in regola con il vaccino (*over 50*, indipendentemente dal fatto se lavori o meno) tempo fino al 31 gennaio per effettuare la vaccinazione. Questo termine deve essere preso in considerazione anche ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro dal 15 febbraio con il *green pass* rafforzato (o *super green pass*, si intende con vaccinazione o guarigione). Per ottenere la certificazione verde in regola occorrono 14 giorni dal completamento del ciclo vaccinale. Infine, accesso limitato con *green pass* base (vaccinazione, guarigione o tampone) o *super green pass* dal 20 gennaio per i negozi come il parrucchiere, il barbiere e i centri estetici;

sarà, dunque, l'Agenzia delle entrate a individuare chi non è in regola con l'adempimento. In particolare, ci sarà una comunicazione tra le strutture sanitarie e l'Agenzia delle entrate che, successivamente, avrà il compito di stilare gli elenchi dei non vaccinati *over 50* e che invierà quindi l'avviso bonario della sanzione. Chi lo riceve potrà opporsi attraverso una procedura di contestazione presentando la ragione medica di esenzione;

considerato che:

le sanzioni previste per l'introduzione dell'obbligo vaccinale, allargato agli *over 50*, in vigore dal 7

gennaio 2022, rappresentano una chiara violazione della *privacy* dei cittadini perché i dati sanitari sono ora a disposizione anche dell'Agenzia delle entrate, fatto che potrebbe creare un pericoloso precedente; la *privacy* dei dati sanitari prevale sulla trasparenza amministrativa. Ad affermarlo è una sentenza della Cassazione (Cassazione civile, sezione II, 4 aprile 2019, n. 9382) che ha accolto il ricorso del Garante per la protezione dei dati personali contro la sentenza del tribunale che aveva accolto il ricorso della Provincia di Foggia, sanzionata dalla stessa *authority* per 20.000 euro per illecito trattamento di dati sensibili. Per la Corte, infatti, "la tutela del dato sensibile prevale su una generica esigenza di trasparenza amministrativa, sia sotto il profilo costituzionalmente rilevante della valutazione degli interessi in discussione, sia sotto quello della sostanziale elusione della normativa sulla protezione di dati personali, accentuata nel caso di dati sensibili, ove si dovesse far prevalere una generica esigenza di trasparenza amministrativa",

si chiede di sapere:

se si ritenga di essere in presenza di una chiara violazione della *privacy* dei cittadini mettendo a disposizione dell'Agenzia delle entrate dati sensibili come quelli sanitari;

se si intenda fare un passo indietro e annullare questa procedura, a giudizio degli interroganti scellerata e discutibile, che mette a disposizione dell'Agenzia delle entrate dati sullo stato delle vaccinazioni dei cittadini *over 50*. È bene ricordare che il compito dell'Agenzia delle entrate è invece quello del "corretto adempimento degli obblighi fiscali dei contribuenti, finalizzata a contrastare i fenomeni evasivi ed elusivi e di favorire l'adempimento spontaneo del contribuente", ovvero di contrastare i comportamenti fiscalmente non corretti, non certo di comminare multe ai cittadini basandosi su dati sanitari, quindi sensibili quali le vaccinazioni, violando chiaramente la *privacy*.

(4-06427)

[LANNUTTI](#), [ABATE](#), [DI MICCO](#), [CRUCIOLI](#), [LEZZI](#), [TONINELLI](#), [MININNO](#), [MORONESE](#), [GIANNUZZI](#), [ANGRISANI](#), [LA MURA](#), [GRANATO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dello sviluppo economico*. - Premesso che:

nella legislatura in corso (XVIII Legislatura) è stato previsto (legge di bilancio per il 2019) di arrivare entro 4 anni a una progressiva riduzione, fino alla cancellazione definitiva, dei contributi diretti a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici, nonché all'abolizione dei contributi diretti alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale, i cui termini, però, sono stati poi più volte differiti;

da quando il COVID-19 è diventato la principale notizia, i finanziamenti pubblici a sostegno dei giornali sono invece raddoppiati. Una tendenza che ha accomunato tutta l'Europa e che emerge dal rapporto del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria 2021. In Italia infatti tra il 2020 e il 2021, rispetto a quanto erogato nel 2019, i finanziamenti pubblici sono passati da 175,6 milioni a 386,6 milioni di euro, con un incremento del 120 per cento. I "sostegni diretti" sono rimasti circa 88 milioni di euro. Quelli indiretti sono stati 64,5 milioni di euro e tra questi compaiono, ad esempio, i contributi alle scuole per l'acquisto di quotidiani, ma anche i contributi speciali per le risoluzioni delle crisi aziendali (come quella de "Il Sole 24 Ore");

nel 2021, lo Stato ha stanziato 232,9 milioni di euro supplementari (143 milioni nel 2020) sotto forma di crediti d'imposta. Particolarmente favorevole per i grandi editori è la "Forfettizzazione delle rese al 95%" per cui si ha IVA agevolata al 4 per cento, che si applica solo al 5 per cento delle copie. Questo ha significato per gruppi editoriali come Cairo, Gedi e Mondadori (fatturato di 2 miliardi di euro nel 2020), un risparmio di 360 milioni di euro. Di cui 71 diretti a giornali diffusi in Italia e il resto suddiviso tra minoranze linguistiche, periodici diffusi all'estero, contributi a giornali per non vedenti e per varie associazioni;

nella categoria citata si trovano i finanziamenti a quotidiani come "Il Foglio" (933.000 euro l'anno, dati del 2020), "Libero" (2,7 milioni), "l'Opinione" (481.000 euro) o il "Secolo d'Italia" (467.000 euro), organi della stampa cattolica come l'"Avvenire" (2,5 milioni l'anno) o "Famiglia Cristiana" (3 milioni), fino a vere cooperative come "il manifesto" (1,5 milioni). Sostegni indiretti questi, che hanno come causale "Covid", anche se non è chiaro se siano sostegni per la crisi dovuta al COVID-19 oppure per la sua campagna d'informazione;

considerato inoltre che:

il più che raddoppio dei contributi all'editoria non ha tenuto in considerazione i dati sulla pubblicità legale, che tra il 2016 e il 2021 sono pari a circa 300 milioni di euro. Cifra tutt'altro che trascurabile, dove il maggior peso è proprio quello dei ricavi derivanti dall'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicazione degli avvisi di gara e aggiudicazione;

come pure non sono stati presi in considerazione gli importi per i prepensionamenti dei giornalisti e del "salvataggio" dell'INPGI, che secondo le stime de "il Fatto Quotidiano" ammontano a ben 2,5 miliardi di euro. Come pure non sono stati conteggiati gli "aiuti" alle agenzie di stampa. Tutti elementi che cambierebbero in maniera significativa la comparazione effettuata dal Dipartimento con gli altri Paesi europei analizzati nello studio, relativamente alle risorse *pro capite* e alla loro incidenza sul PIL di ciascuna nazione, anche in considerazione degli ulteriori 350 milioni di euro stanziati nella manovra di bilancio approvata a fine dicembre 2021 dal Consiglio dei ministri del Governo Draghi;

considerato infine che:

lo Stato spende molto più di quanto dichiara, dato che si evincerebbe da una nota molto vaga del rapporto del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria 2021, in cui si dichiara che tra il 2014 e il 2027 le varie misure di rifinanziamento del "Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria" hanno comportato uno stanziamento pubblico complessivo di 1 miliardo e 813 milioni di euro. Ebbene, se si spalma l'ammontare sui 14 anni presi in considerazione, si tratta di circa 130 milioni di euro all'anno. Molto di più di quanto dichiarato;

al gruppo Gedi, il 31 dicembre 2021, sono stati sequestrati 30 milioni di euro, perché sospettato di aver truffato l'INPS per ottenere ammortizzatori sociali. L'indagine della procura di Roma, partita nel 2018 su segnalazioni provenienti dall'interno del gruppo, relativa ad un periodo in cui l'editrice, allora Gruppo Editoriale L'Espresso, era ancora controllata da Carlo De Benedetti, riguarda una settantina di dipendenti che, tra il 2011 e il 2015, attraverso un meccanismo di demansionamenti e trasferimenti, avrebbero ottenuto il pensionamento anticipato, di cui non avrebbero avuto diritto,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero quanto riportato nel rapporto del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria 2021;

se questi finanziamenti siano in contrasto con la decisione di ridurre progressivamente, fino alla cancellazione definitiva, i contributi diretti a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici, soprattutto in un periodo storico in cui la popolazione arranca, perché non riesce ad arrivare a fine mese e la crisi energetica imperversa;

se corrisponda al vero che lo Stato italiano abbia speso molto di più di quanto abbia dichiarato, come si evincerebbe dalla nota citata, contenuta nel rapporto del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria 2021;

poiché il finanziamento pubblico viene calcolato sulla base delle retribuzioni pagate, delle copie vendute e dei contributi versati, destinando quindi i fondi soprattutto alle aziende-gruppi virtuosi, se il Governo abbia mai verificato la correttezza e la trasparenza dei suddetti, considerando i recenti scandali, come quello che vede protagonista il gruppo Gedi.

(4-06428)

[LA PIETRA](#) - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della difesa.* -

Premesso che:

come riportato sul sito *web* del Ministero della difesa, la missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia «MIASIT» è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo di accordo nazionale in Libia ed è frutto della riconfigurazione, dal 2018, della precedente Operazione «Ippocrate» e di alcuni compiti di supporto tecnico-manutentivo a favore della Guardia costiera libica rientranti nell'operazione "Mare Sicuro";

la missione persegue lo scopo di incrementare le capacità delle istituzioni locali, in armonia con le linee di intervento decise dalle Nazioni Unite, mediante supporto sanitario e umanitario, *security force assistance* e *stability policing* ed agevolando attività di formazione/addestramento, sia in Italia, sia in Libia;

la medesima missione ha inoltre il compito di fornire assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche, condurre attività di sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di *team* libici, fornire attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in Italia e in Libia, al fine di incrementarne le capacità complessive;

ulteriori finalità sono quella di assicurare assistenza e supporto addestrativi e di *mentoring* alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia, quella di svolgere attività per il ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale e inoltre, supportare le iniziative, nell'ambito dei compiti previsti dalla missione, poste in essere da altri Dicasteri, incentivare e collaborare per lo sviluppo di *capacity building* della Libia, effettuare ricognizioni in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere, garantire un'adeguata cornice di sicurezza/*force protection* al personale impiegato nello svolgimento delle attività/iniziativa in Libia;

considerato altresì che:

nonostante il lavoro svolto dal personale italiano *in loco*, con il massimo impegno ed abnegazione e senso del dovere, sono rappresentate all'interrogante notevoli criticità per il conseguimento degli obiettivi preposti in essere dall'accordo, in particolare a causa della scarsa collaborazione delle autorità libiche;

al riguardo, in particolare, risulterebbe essere stato bloccato per molto tempo nel porto di Misurata il macchinario per la produzione di ossigeno necessario per il corretto ed efficiente uso funzionale delle sale operatorie dell'ospedale da campo di Misurata e a tutt'oggi risulterebbe comunque non utilizzato;

ancora, non risulterebbe nessuna attività di *mentoring*, tranne pochi elementi a Tripoli, ma con attività minimali;

si sarebbero inoltre verificati più volte blocchi, da parte delle autorità doganali libiche, del materiale di approvvigionamento destinato al contingente militare italiano, creando notevoli disagi;

durante le missioni esterne dei medici italiani risulterebbe che i militari di scorta non possono né vestire la divisa italiana, né tantomeno portare armi con sé, il che di fatto trasforma la scorta in una sorta di accompagnatori;

risulterebbe, altresì, che le autorità libiche sarebbero entrate nell'armeria del contingente italiano, fotografando e filmando tutto per poi diffonderne le immagini tramite canali *social*, mettendo in serio rischio la sicurezza dei nostri militari;

è inoltre noto come il contingente attuale abbia dato il cambio al precedente con oltre tre mesi di ritardo a causa della mancanza dei visti da parte delle autorità libiche, mentre attualmente sembrerebbe che le prefissate partenze per il rientro in Patria dell'attuale contingente, programmato per il mese di gennaio 2022 stia subendo ulteriori ritardi in quanto i piani di volo del 5 e 11 gennaio sono stati annullati,

si chiede di sapere se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere nei confronti delle autorità libiche per la salvaguardia dell'immagine della dignità delle nostre Forze Armate, della loro sicurezza, sottoposte ad umiliazioni che minano la dignità e il morale dei nostri soldati, nonché per il raggiungimento degli obiettivi della missione.

(4-06429)

[MALAN](#) - Al Ministro dell'interno. - Premesso che:

la Consulta Evangelica è un Ente di religione e di culto, apolitico e senza finalità di lucro, con riconoscimento giuridico da parte del Ministero dell'interno (decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 1999 Rg N. 3 int. n° 46 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica l'11 dicembre 1999); la Consulta si propone di favorire le iniziative di evangelizzazione e di diffusione della cultura evangelica, oltre a dar corpo ad iniziative specifiche nell'ambito della solidarietà sociale. Alla Consulta Evangelica possono aderire tutte le chiese evangeliche e le associazioni che si

riconoscono negli obiettivi e nelle finalità della Consulta, e che basano la loro esistenza sui Punti di comunione di fede riportati nell'atto costitutivo e nell'apposita sezione di questo sito. Gli organi che reggono la Consulta Evangelica sono composti da credenti evangelici di provata esperienza, pastori e responsabili di chiesa, i quali si impegnano quotidianamente per conseguire gli scopi statutari, sia nell'ambito delle proprie specifiche realtà comunitarie, che contribuendo e partecipando ai progetti e alle iniziative comuni concordate con i membri della Consulta;

l'11 settembre 2012 è stata inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Commissione interministeriale per le intese con le confessioni religiose) la richiesta di avvio delle trattative per la stipula di intesa ai sensi dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione;

il 28 novembre 2012 si è avuto il primo incontro con la suddetta Commissione per l'esame della bozza di intesa presentata;

il 13 maggio 2013 la Commissione interministeriale per le intese, dopo aver avuto parere positivo dalla commissione consultiva per la libertà religiosa che ha dichiarato ammissibile la stipula dell'intesa con il nostro ente, ha chiesto alla Consulta di modificare il proprio statuto in modo che dallo stesso risultasse chiara la rappresentanza in capo all'ente e di tutte le chiese ad essa associate;

il 3 febbraio 2014 le modifiche sono state formalizzate con atto notarile;

il 15 dicembre 2015 lo statuto è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere favorevole del Consiglio di Stato;

il 21 aprile 2016 si è avuto il secondo incontro con la Commissione interministeriale per le intese con le confessioni religiose;

il 17 ottobre 2017 la Consulta ha inviato una lettera alla Commissione interministeriale per le intese, con la speranza di una ripresa delle trattative, insieme ad una serie di documenti allegati per dare maggiore e più compiuto riscontro alle indicazioni e alle osservazioni contenute nel verbale della riunione del 21 aprile 2016;

il 27 febbraio 2020 la Consulta ha inviato una lettera alla Direzione dell'ufficio studi e rapporti istituzionali, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la richiesta della ripresa delle trattative per l'intesa; alla stessa si è avuto riscontro con la semplice comunicazione che la Commissione interministeriale per le intese è in fase di ricostituzione; la scadenza del precedente mandato risale ormai a maggio 2018;

il 14 aprile 2021 analoga richiesta è stata inviata direttamente all'attuale Presidente del Consiglio dei ministri, senza nessun riscontro;

sono dunque passati ben nove anni dall'avvio della procedura per l'intesa tra la Consulta evangelica e la Repubblica italiana, in attuazione dell'articolo 8 della Costituzione e tutto sembra essere pronto per la sigla, ma dal 21 aprile 2016 non c'è alcun segno di vita da parte della Commissione interministeriale per le intese con le confessioni religiose,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo dei quasi sei anni di inerzia da parte Commissione interministeriale per le intese con le confessioni religiose rispetto alla Consulta Evangelica;

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda prendere per porre rimedio a questa incresciosa situazione che riguarda un atto fondamentale per la libertà religiosa, tanto da essere previsto nella Carta costituzionale.

(4-06430)

[FAZZOLARI](#), [RAUTI](#), [GARNERO SANTANCHE'](#), [CALANDRINI](#), [IANNONE](#), [DRAGO](#) - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

nella notte del 31 dicembre 2021, poco dopo la mezzanotte, si sono verificati gravi atti di violenza ai danni di giovani ragazze, gravemente molestate sessualmente e poi derubate, mentre erano nelle piazze e nelle strade del centro di Milano per festeggiare il Capodanno;

dalle testimonianze delle vittime e dal lavoro degli investigatori, che stanno analizzando le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza e i video amatoriali circolati sui *social network*, è emerso che gli autori delle aggressioni siano più gruppi di giovani stranieri, per lo più di origine araba e nordafricana, che hanno agito in punti diversi (ma sempre nel centro della città) tutti con la medesima

modalità: circondare e molestare, con la forza del branco, le ragazze;
nella mattina di oggi, martedì 11 gennaio, sono già stati individuati e perquisiti 18 ragazzi, tra Milano e Torino, di età compresa tra i 15 e i 21 anni, di cui una parte italiani di origine straniera, altri egiziani e maghrebini;

nei diversi episodi finora noti, sembra essere comune sia la composizione del branco assalitore, sia la dinamica dei fatti, con giovani ragazze isolate dal resto della propria comitiva e costrette all'interno del branco stesso, con l'oggettiva impossibilità di scappare e opporre qualsiasi forma di resistenza;

i fatti descritti, per le numerose analogie, riportano alla mente le gravissime vicende di Colonia quando, proprio nella notte di Capodanno di 6 anni fa, centinaia di ragazze vennero molestate, derubate e in alcuni casi stuprate da gruppi di uomini, per lo più stranieri e provenienti da Stati a maggioranza musulmana;

proprio come all'epoca, quando, dopo che sono venute alla luce delle violenze di Colonia, emersero numerosissimi altri episodi, nella stessa Germania (Amburgo fu una delle città più colpite) come anche in Gran Bretagna, Svezia, Belgio, anche questa volta, di giorno in giorno, sta crescendo il numero delle denunce di aggressioni subite a Milano, cosa che fa temere che i casi di violenza siano in numero molto superiore rispetto a quelli finora conosciuti, tanto che, dopo le perquisizioni di oggi, inquirenti e investigatori stanno indagando per individuare altre vittime che si aggiungono alle 9 già accertate;

dagli episodi di Milano, già gravissimi in sé, emerge anche un contesto inquietante in cui queste bande di delinquenti, prevalentemente arabi e nordafricani, agiscono in modo pianificato, coordinato e premeditato, non solo al fine di compiere furti e violenze sessuali, ma anche per rivendicare un modello di società, tipico del fondamentalismo islamico, che non ammette il riconoscimento della parità di diritti delle donne;

quanto emerso riporta proprio ai fatti accaduti a Colonia e nel resto d'Europa, dalle cui indagini emerse che simili episodi di violenza siano riconducibili al "Taharrush gamea", termine arabo che indica forme di molestia collettiva e di aggressione nei confronti delle donne fino alla violenza sessuale;

tali pratiche sembrerebbero proprio quelle messe in pratica a Milano nella notte di Capodanno, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo condivide la ricostruzione, per cui i fatti di Capodanno in piazza a Milano siano riconducibili e assimilabili al "Taharrush gamea" e alle violenze verificatesi 6 anni fa a Colonia e nel resto d'Europa, stanti le modalità dell'azione e la provenienza degli autori, per lo più immigrati arabi e nordafricani;

se non reputi che l'immigrazione illegale di massa registrata negli ultimi anni non abbia accresciuto il rischio di fenomeni criminosi di questa natura;

quali misure urgenti intenda adottare per scongiurare il rischio che simili violenze si ripetano e proteggere la popolazione, soprattutto femminile, da rapine, abusi, molestie e violenza sessuale in occasione di feste di piazza e contesti affollati.

(4-06431)

[GARAVINI](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che: è attivo il sito "officialbe", che rimanda a "madeinitaly.gov", e le pagine *social* "officialbe" ("Spotify", "Instagram", "Facebook", "Twitter", "Linkedin", "Youtube") la cui creazione e gestione è stata assegnata con un bando di gara pubblico da 39 milioni di euro aperto nel luglio del 2020 dall'Istituto per il commercio estero (ICE) e assegnato nell'agosto scorso;

il 21 ottobre 2020 furono ammessi alla gara dieci operatori economici. Fu creata la commissione giudicatrice da parte di ICE, stazione appaltante. Il bando è stato assegnato alla società Pomilio Blumm;

il bando era stato annunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Giuseppe Conte e dall'allora e attuale ministro degli Esteri Luigi Di Maio con l'obiettivo di rilanciare la comunicazione del *made in Italy* e sostenere le imprese italiane penalizzate dalla pandemia nella ripartenza dell'*export*; secondo fonti di stampa, alcuni partecipanti parlano di anomalie già all'apertura delle buste. Tra gli operatori che decidono di partecipare, uno avrebbe presentato un'offerta con il 56 per cento di ribasso, di gran lunga superiore ai limiti consentiti dal bando stesso. Proprio a questo candidato viene

assegnato il bando;

ancora in base a fonti di stampa, secondo le rimostranze legali di altri due candidati che si costituiscono all'ANAC, la procedura si sarebbe conclusa in modo del tutto irrituale. Non sarebbero stati ascoltati i ricorrenti, la stessa commissione giudicatrice non avrebbe le competenze e mancherebbe una controfirma del relatore alla delibera del presidente dell'ANAC Giuseppe Busia. Ancora, secondo il parere dei legali delle società escluse, le irregolarità sarebbero molteplici. Non riguarderebbero solo l'eccesso di ribasso, ma vi sarebbero anche svariati errori tecnici. L'ANAC però non avrebbe eccepito nulla e avrebbe autorizzato ICE a procedere;

considerato che:

il vincitore è Pomilio Blumm, una società esperta in bandi pubblici, che partecipa alla gara con Triboo, una società quotata in Borsa specializzata nell'*e-commerce*, che vede come amministratore delegato Riccardo Monti, presidente dello stesso ICE dal 2012 al 2016;

ICE firma il contratto per assegnare il bando alla società vincitrice il 13 agosto 2021 e stabilisce un termine al 30 ottobre per presentare la pianificazione e la creatività. Termine che non viene rispettato. La campagna di comunicazione straordinaria a sostegno del *made in Italy* "beIT" sarà avviata il 21 novembre;

secondo fonti di stampa, sull'appalto graverebbero due ricorsi al TAR da parte delle aziende che si sono classificate al secondo e al terzo posto nella graduatoria. Su uno dei due ricorsi, il tribunale amministrativo dovrebbe esprimersi il 13 dicembre,

si chiede di sapere:

quali azioni intenda porre in essere il Ministro in indirizzo, per verificare che l'eccesso di ribasso operato dalla società aggiudicatrice del bando sia stato frutto della sua capacità organizzativa e industriale e non uno strumento per falsare i risultati;

quali azioni intenda porre in essere, per verificare che effettivamente la società avesse diritto a vedersi aggiudicato il bando, nonostante il ribasso fosse oltre il termine consentito;

quali azioni intenda porre in essere, per verificare che non si configurino gli estremi di incompatibilità in merito al precedente incarico di Riccardo Monti alla presidenza dell'ICE, stazione appaltante del bando vinto dalla società che oggi lui presiede;

quali azioni intenda porre in essere, nell'eventualità che la sentenza del TAR accolga i ricorsi.

(4-06432)

[MALLEGNI](#) - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

il Trofeo Accademia Navale di Livorno (TAN), istituito nel 1981 in occasione del centenario dell'Accademia Navale, è divenuto tra la fine degli anni '90 e gli inizi del 2000 la più importante manifestazione velica italiana;

il raggiungimento di così grandi dimensioni ha implicato per l'Accademia Navale un notevole aggravio di incombenze nonostante l'esistenza di un Comitato organizzatore (C.O. TAN), peraltro mai ufficialmente costituito;

tale Comitato, avvertendo nel tempo la necessità di conferire un'appropriata dimensione alla manifestazione, anche dal punto di vista organizzativo e gestionale delle risorse provenienti da sponsorizzazioni, ha deciso di affidare la responsabilità legale per la custodia dei fondi ad una società esterna all'Accademia Navale, conservando per sé il pieno controllo della gestione delle suddette risorse attraverso un Quadro Mastro in cui la società affidataria ha registrato tutte le operazioni di cassa in entrata e in uscita;

la società all'epoca prescelta è la Tuttovela Yachting Club S.r.l. la quale, in base alla Convenzione stipulata con il Presidente *pro tempore* del Comitato organizzatore del Trofeo Accademia Navale e città di Livorno, capitano di Vascello C. G., avrebbe potuto contare su parte dei proventi delle sponsorizzazioni (30 per cento) con i quali gestire in autonomia il "Villaggio della Vela Tuttovela" e, a seguire, dell'Oscar della Vela poi divenuto premio Italia per la Vela;

l'ultima scrittura privata è stata fatta tra le parti per le edizioni del TAN 2015/2016/2017, sebbene le edizioni 2016/2017 non abbiano avuto poi luogo per decisione unilaterale del Comando dell'Accademia Navale e della Forza Armata;

sebbene negli anni la predetta società non abbia mai ricevuto in merito alla tenuta del Quaderno Mastro, alcuna contestazione, nel 2007, al termine della manifestazione, per la prima volta è emerso un disavanzo nei fondi a disposizione del C.O TAN (presidente *pro tempore* il Contrammiraglio A. L.) che, nonostante la consistenza, avrebbe potuto rientrare con una corretta gestione; nel 2008 e 2009, l'allora presidente *pro tempore*, anziché risanare il disavanzo, ha prodotto un ulteriore disavanzo pari a meno 236.651,90 euro;

l'emersione, nel tempo, di ulteriori anomalie nella gestione delle risorse ha prodotto nuovi debiti, anche nei confronti della Tuttovela Yachting Club S.r.l. per un importo, nel 2013, pari a 123.510 euro; in particolare, negli anni 2018-2019, stante il progressivo deterioramento della situazione, la Tuttovela Yachting Club S.r.l. ha inviato numerosissimi solleciti di pagamento dei rimborsi e avviato azioni legali nei confronti dell'Accademia Navale che la stessa ha provveduto a inoltrare alle superiori Autorità;

è ancor più stigmatizzabile la circostanza che nel 2019 il capo di Stato Maggiore della Marina nominato nel mese di giugno, e che nel 2013/2014 era al comando dell'Accademia Navale e soprintendeva all'operato del presidente del C.O. TAN, pur essendo a conoscenza dell'anomala gestione dei fondi e della situazione creatasi con la Tuttovela Yachting Club S.r.l., non abbia all'epoca affrontato il problema in modo adeguato e risolutivo;

risulta, inoltre, che il comando dell'Accademia Navale, piuttosto che ufficializzare la gestione delle risorse e farsi autorizzare all'utilizzo delle stesse, abbia preferito non comunicarla alla Forza Armata e affidarla ad una società (la Tuttovela Srl), dietro corrispettivo (il 30 per cento degli introiti da sponsorizzazioni) per ottenere copertura legale, attraverso una scrittura privata denominata convenzione, rinnovata ogni tre anni o al cambio del presidente del C.O. TAN;

tale scelta avrebbe consentito al comando dell'Accademia Navale di gestire nella più completa autonomia e senza alcun controllo la quota parte delle risorse derivanti da sponsorizzazioni per il TAN;

risulta, altresì, che negli anni il comando dell'Accademia Navale avrebbe sottratto al controllo della Forza Armata e quindi dello Stato, una cifra prossima a 2 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa;

se abbia intrapreso o intenda intraprendere ogni azione utile volta a verificare la situazione esposta e come intenda valutarla.

(4-06433)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-03011 della senatrice Rauti, sull'esclusione dal Servizio militare e dalle Accademie militari dei soggetti affetti da celiachia;

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-02868 del senatore Mallegni ed altri, sul canale televisivo scientifico del CNR;

9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-03006 del senatore Bergesio ed altri, sulla diffusione della peste suina africana (PSA) causata dalla proliferazione della fauna selvatica;

3-03009 del senatore Taricco ed altri, sulla diffusione della peste suina africana (PSA) causata dalla proliferazione della fauna selvatica;

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03005 del senatore Calandrini, sulla nomina del direttore dell'ente parco nazionale del Circeo.

